

# G. PREMIO, SI CORRE! Accordo dei piloti

Il Gran Premio del Sudafrika si correrà. I trenta piloti, che avevano contestato i nuovi regolamenti della «Formula 1», hanno raggiunto un accordo.

• A PAGINA 18

NELSON PIQUET



VENERDI' 22 GENNAIO - ANNO 114 - NUMERO 21

Venerdì 22 Gennaio 1982

## STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

acquisti-vendite  
IMMOBILIARI



Società del gruppo Banco Ambrosiano

**TORINO**  
VIA ALFIERI 24  
TEL. 011/511382  
MILANO - ROMA - GENOVA  
VICENZA - AOSTA - FIRENZE  
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

**Fuggono  
al Sud  
senza auto**



Il terrorista del commando che ha assassinato i CC

# VIVEVA A BEINASCO IL PL UCCISO A SIENA

## Riconosciuto dalla madre



E' stato identificato il giovane del «commando» di Prima linea, ucciso ieri a Monteroni d'Arbia nello scontro a fuoco dopo la rapina ad una banca di Siena. E' Lucio Di Giacomo, 23 anni, residente nella cintura torinese, latitante dal 1979. Ha vissuto per molti anni a Beinasco; da qui, la famiglia si è trasferita a Pasta di Rivalta, in via Gozzano, quando si è saputo che Lucio era ricercato per terrorismo. A Siena, questa mattina lo hanno riconosciuto la madre e la sorella.

Prosegue intanto la fuga del «commando», che ha avuto un secondo scontro a fuoco (nel primo erano morti anche due carabinieri) a Toscana. Nelle campagne della zona è ancora in corso una vasta battuta. La drammatica vicenda ha avuto inizio ieri mattina.

Ore 10,15 — Il commando compie una rapina al Monte dei Paschi di via Settano a Siena (cinque milioni), fugge su una Ritmo rubata, poi abbandonata nei pressi dell'autostazione.

Ore 11,20 — L'autobus di linea per Montalcino viene fermato a un posto di blocco dei carabinieri a Monteroni d'Arbia, sulla Cassia. A bordo sono i rapinatori, che scesi a terra per il controllo dei documenti, aprono il fuoco. Due carabinieri e un rapinatore restano uccisi, un terzo milite è ferito. Prima di fuggire con

SIENA, VASTA BATTUTA CON CANI



un furgone, gridano: «Siamo di Prima linea».

Ore 2 — Il gruppo in fuga ha cambiato mezzo, ha un ostaggio a bordo. Viene fermato a Toscana, a un posto di blocco. Nella sparatoria una delle donne è ferita. Ma tutti riescono a fuggire ancora, a piedi.

Ore 7 — E' già in corso una gigantesca battuta, con cani ed elicotteri, nelle campagne del Viterbese.

Ore 13,30. Le ricerche proseguono, senza risultati.

■ ALTRI SERVIZI A PAGINA 11

## ASSENTEISMO: CENTO COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

• ROMA - Un centinaio di comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore Infelisi nell'ambito dell'inchiesta sull'assenteismo nei ministeri.

Nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie erano state inviate dallo stesso magistrato a dipendenti del Comune di Roma e di Enti statali e parastatali.



# Le Monde è il preferito ma i torinesi leggono poco i giornali stranieri

In città si vendono poche copie di quotidiani e periodici - Il londinese Financial Times secondo in classifica - Tra i settimanali sempre i francesi in testa con l'Express

Confermando di non essere città al centro dell'interesse internazionale, e neppure particolarmente esterofila, Torino offre un quadro piuttosto misero, dal punto di vista della diffusione di quotidiani e periodici in lingua straniera.

Fra i quotidiani il massimo delle vendite è raggiunto dal parigino *Le Monde*, di cui vengono distribuite mediamente 180 copie; segue, ed è un dato significativo per identificare la «tendenza» dell'intelligenza torinese, il londinese *Financial Times* (130), alle cui spalle arranca l'americano *Herald Tribune* (120) e addirittura boccheggia il celeberrimo *The Times* (60). Questa per così dire la pattuglia, sia pure sgranata, dei «fuggitivi» che curiosamente non comprende, come si vede, altre testate statunitensi eppure di autorevole lignaggio.

Il «gruppo» è capitanato da un altro giornale transalpino, *Le Figaro*, che riesce a disseminare in quest'area una cinquantina di esemplari al giorno, cui segue il connazionale *Equipe* (35) che prece-

de la coppia franco-iberica *France Soir* - *El País* (25); e compare così per la prima volta un quotidiano di lingua non inglese o francese, sovravanzando di poco i durissimi accenti alemani rappresentati in primis dalla *Bild Zeitung* e dalla *Frankfurter Zeitung* (20).

Con *ABC* a quota 18 la Spagna chiude la sua partecipazione giornaliera, mentre diverse altre testate inglesi, francesi, americane, tedesche e di lingua araba si contendono le ultime posizioni, dimostrando così che la pluralità dell'informazione ha una valenza anche molto lontana dal proprio Paese. A Torino si distribuiscono infatti, e in pratica si vendono, 15 copie quotidiane di *Nice Matin*, del *Daily American* e della *Kronen Zeitung*, 18 del *Daily Telegraph* e 12, oltre che di *Le Soir*, dell'israeliano *Al Ahram*, che sbuffeggia così, proprio di misura, *Al Arab*, il quale non va oltre le 10 copie.

Dieci esemplari vanno, anche di *Le Matin de Paris*, del *Die Welt* e del *Wall Street Journal*, la cui distanza dalla

diffusione del *Financial Times* è senz'altro attribuibile al fatto che le notizie economiche, negli ambienti opportuni, hanno un valore se «fresche», ed è chiaro che in questo senso, rispetto a Torino, New York non può competere con Londra.

Ma non è finita. Ecco il quotidiano del pcf, *L'Humanité*, con le sue invero pochine 8 copie, che fa quasi match pari con la testata «gauchiste» *Libération* (7). *Daily Mirror*, *Daily Mail*, *Daily Express* ecc. non superano le 5 copie. Gli svizzeri, nonostante la vicinanza, devono accontentarsi di ammassare nella nostra città 8 copie della *Neue Zürcher Zeitung* e 4 della *Tribune de Genève*. In coda, ma proprio in coda, ancora una testata britannica, *The Sun*, con due tristi esemplari, e l'olandese *Telegraaf* che si limita a farsi rappresentare, sulla «piazza» subalpina, da una copia.

Prima di riportare i dati che riguardano settimanali e mensili, una considerazione si può fare, al di là dell'ovvia constatazione che a «tirare» di più sono le pubblicazioni in

lingua inglese e francese con caratteristiche di autorevolezza consolidate da molti decenni. Torino, tagliata praticamente fuori per svariate ragioni dai grandi tours turistici, vede acquistare pubblicazioni straniere in gran parte da italiani, ciò che vale, anche in misura maggiore, pure per i libri, come vedremo. la presenza di numerosi studenti stranieri non conta molto, poiché la stragrande maggioranza proviene da Paesi del Terzo Mondo i cui quotidiani e settimanali non arrivano qui se non su abbonamento e chiaramente con notevoli ritardi.

Occorre infine fare una «tara», in senso opposto su questi dati, poiché molti (persone singole, ma anche istituti, centri, aziende che operano nell'import-export) ricevono direttamente dagli editori le pubblicazioni, non andando certo a cercarle in edicola, il che attribuisce a questa rapida inchiesta un peso relativo, dal punto di vista statistico. Ma andiamo avanti.

Il mondo dei settimanali è dominato ancora una volta dai francesi che con *L'Express*, diffuso in 350 copie, ed *Elle* (300), distanziano abbondantemente il più titolato, americano *Time* (235) e i connazionali *Le Nouvel Observateur* e *Paris Match* (100). Seguono a ruota *L'Economist* (85), *Jour de France* (80) e il *Sunday Times* (70), mentre il notissimo tedesco *Stern* si limita a far coppia con *Business Week* a quota 60.

Più in giù troviamo, curiosamente appaiati, il serio *Observer*, il feroce *Canard Enchaîné* e la frivola *Confidences*, attestati sulle 30 copie e preceduti ancora dallo *Spiegel* (40), da *Femme d'Hautbourg* (35), da *Quintic* e da *Bonté* (35), insieme con la *Neue Revue*. Da notare che 30 copie le vendono pure *Le Point* e *Point de vue*, che devono evidentemente esercitare, forse non a caso, lo stesso potere d'attrazione.

Ancora più in basso? Ecco *Days Magazine* e *Fortune* (25), *Woman* (20), *Jeune Afrique* (18), *Barron's* e *Bravo* (14), *France Dimanche* accanto allo sportivo *Fussballwoche* (15), *Die Zeit* (14), per finire con gli arabi *Al Watan* e *Al Havadess*, dieci copie né più né meno dell'*U.S. Report* e del *Welt am Sonntag*. Come curiosità, il record negativo (una sola copia diffusa a Torino mediamente) se lo contendono il *Guardian Weekly* e il *Sunday People*.

Fra i mensili infine, nonostante la buona prestazione di *Newsweek* (160 copie), il primato è saldamente in mano alle riviste sexy per intellet-



tuali: le edizioni americana e francese di *Playboy* vendono, insieme con *Penthouse*, sulle 200 copie ciascuno. Il *Playboy* tedesco, chissà perché (problemi di linguaggio?) si limita a una decina. Segue, staccato,

Maurizio Spatola

## Thrilling o di fantascienza il «tascabile» inglese piace

A differenza di quanto accade per i giornali, è esploso il «boom» dei libri stranieri - Il cliente-tipo è quasi sempre studente che legge romanzi, poesie e saggi

Diversamente dai periodici e dai quotidiani, per i libri inglesi, americani e francesi da qualche anno è esploso un quasi-boom. Le vendite nelle librerie specializzate sono cresciute con una progressione costante: particolarmente «appetibili» sono i tascabili, i pocket di narrativa d'ogni genere, da quella classica fino ai numerosissimi titoli di fantascienza o di letteratura thrilling (i nostri «gialli»).

Questo non significa naturalmente che Torino vada popolandosi sempre più di stranieri...

«Infatti gli acquirenti sono praticamente tutti torinesi. Il fatto è che negli ultimi anni abbiamo cominciato a maturare linguisticamente — dice Angelo Pezzana, titolare della libreria *Luxemburg*, specializzata per l'editoria anglofona ma in grado di far pervenire libri da ogni parte del mondo, entro ragionevoli limiti di tempo —, a comprendere ed apprezzare l'importanza di conoscere una lingua straniera, particolarmente l'inglese».

Leggere romanzi, poesie o saggi nella lingua originale diventa così un mezzo per entrare nel vivo della stessa, supplendo in tal modo alla frequente impossibilità di recarsi all'estero per lunghi periodi. Ma il cliente-tipo che chiede il libro inglese o americano è giovane?

«La maggior parte sì. Per lo più studenti: infatti vendiamo anche tantissimi te-



sti scolastici, editi in Inghilterra per l'apprendimento più o meno rapido della lingua, di cui abbiamo istituito un'apposita sezione. Però non sono questi i clienti «affezionati», quelli che si aggirano regolarmente fra gli scaffali esteri, che spulciano i cataloghi e sovente ordinano quello che qui non trovano. Inoltre vanno molto i libri d'arte, di grafica, architettura, i fumetti: e chi ama questo tipo di edi-

toria non è giovanissimo in genere e deve anche avere una certa disponibilità economica».

Angelo Pezzana ricorda come, in principio, cioè diciotto anni fa quando aprì la libreria *Heilas* alle edizioni in lingua inglese, la novità venne accolta con relativo entusiasmo. «Allora c'eravamo solo noi e la *ImaBooks* a disporre di titoli stranieri e non è che andassero molto. Poi appunto ha cominciato a cambiare la mentalità, studiare almeno una lingua è diventato un obbligo anche fuori delle necessità del lavoro o della professione».

Si è anche diffusa la passione per i viaggi (oggi un po' frustrata dalla caduta della lira rispetto alle altre monete «forti») ed è diventato di moda avere almeno un amico straniero da esibire in talune circostanze: insomma più cause concomitanti hanno indotto questa «crescita», che però riguarda quasi esclusivamente le pubblicazioni inglesi o francesi, mentre ancora scarsa è la richiesta per i libri in spagnolo, tedesco o altre lingue. Comunque è teoricamente possibile procurarsi, senza muoversi da Torino, libri in qualunque lingua?

«Con molta pazienza, sì. Spesso occorrono mesi per ottenere risposta. E in ogni caso sconsiglio di richiedere libri editi in India: bisogna mandare i soldi in anticipo e poi non si riceve quasi mai il testo richiesto». m. sp.

**Pagliano**  
Via Mazzini 25 - Telef. 831.761 - 836.624

PORCELLANE  
CRISTALLERIE  
CERAMICHE INGLES

**SALDI**  
dal 20/1 al 6/2

Effettuata comunicazione ai sensi legge 1980

**NEW Style**  
**VENDITA PROMOZIONALE**  
Abbigliamento uomo-donna  
SCONTI SINO AL 50%  
NEW STYLE - V. Viotti ang. v. Bertola - Tel. 530.296  
Effettuata comunicazione ai sensi art. 8 - Legge 19-3-80

**CASTELLO  
DI COSTIGLIOLE D'ASTI**

già proprietà della Contessa di Castiglione

**ASTA PUBBLICA**

Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:

- Mobili antichi
- Oggettistica
- Avori e pietre dure
- Rara collezione di icone russe
- Dipinti e tappeti orientali

**ASTA**

Sabato 23 gennaio ore 15,30  
Domenica 24 gennaio ore 15,30

Segreteria delle vendite:  
presso il Castello di Costigliole d'Asti  
telefono 0141/96.333



# METTI UN «PLAYBOY» NELLE SERATE DEI PIEMONTESI...

Dall'estero solo riviste, il lettore della provincia non ama il quotidiano - Hobby, casa, moda, eros sono il «poker» vincente per i giornali d'Oltrelpe - Poco interesse della scuola

Quali giornali stranieri leggono i piemontesi? Pochi, per la verità. E, tra questi, vincono l'eros made in Usa e le riviste di moda e arredamento che arrivano dalla Francia. C'è un dato, innanzitutto, che balza in primo piano: una connotazione in negativo. Il prestigioso «Le Monde» è praticamente scomparso dalla maggior parte delle edicole della regione. E' il segno del declino internazionale di

una grande testata, o l'indice di un riflesso nel provincialismo per il lettore piemontese?

Cala, anche, l'amore per la «vecchia» Inghilterra. I giornali londinesi sono comprati ormai solo più dagli studenti di lingue. E' tramontata l'abitudine — che era già di pochi — di leggere politica estera ed economia sulle pagine dei quotidiani d'Oltremontana. Quei pochi che ancora leggono

«in straniero» preferiscono farlo sui giornali francesi e americani.

C'è anche un dato stagionale da tenere nella dovuta considerazione. Le cifre variano sensibilmente con l'arrivo dell'estate, specie nelle zone turistiche. Nel Cuneese, ad esempio, da metà luglio a fine agosto, il francese «Nice Matin» è il giornale più letto e i dati di diffusione superano in

certi giorni quelli dei quotidiani italiani.

In sintesi, comunque, possiamo dire che dall'estero arrivano in gran parte riviste. Hobby, casa, moda, eros è il poker vincente. Il Piemonte, possiamo dirlo, non ama il quotidiano. E, a questo proposito, una nota «patriottica». A Vercelli, è stata disdetta l'unica copia del «Bild»: «Parlava troppo male dell'Italia», dice l'edicola.



## Cuneo ama le riviste degli «hobby»

CUNEO — Pur essendo una città di frontiera, a Cuneo la stampa straniera, soprattutto quella francese e inglese, ha una scarsissima diffusione. Dei quotidiani l'unico che abbia un certo pubblico è «Nice Matin» con una trentina di copie, in questo periodo, che salgono ad un centinaio durante l'estate; il fatto però che il giornale, malgrado la ferrovia ricostruita, arrivi a Cuneo nel pomeriggio limita non poco la diffusione.

Agostino Toscano oltre a «La Stampa» e «Stampa Sera», ha il compito di distribuire anche le pubblicazioni straniere, soprattutto quelle inglesi e americane. «Vanno discretamente», spiega — i periodici specializzati, dedicati al modellismo delle autovetture, aerei, treni, armi antiche e soldati.

I prestigiosi settimanali «Time» e «Newsweek» vendono non più di 5 copie ciascuno. «Penthouse» e «Playboy», da quando so-

no uscite le edizioni italiane, hanno perso anche i pochi lettori che avevano. Guido Cavallero è il distributore a Cuneo di «Nice-Matin» e dei periodici francesi e tedeschi. «Il quotidiano di Nizza è molto richiesto d'estate», dice — anzi in certi paesi delle vallate supera i giornali italiani. D'inverno lo richiedono solo le scuole di lingue.

Buona, invece, la diffusione di bimensili specializzati come «Vivre maison» e «Art e décoration» di cui si vendono ciascuno 50-60 copie per numero. Lo comperano arredatori, architetti e studi professionali.

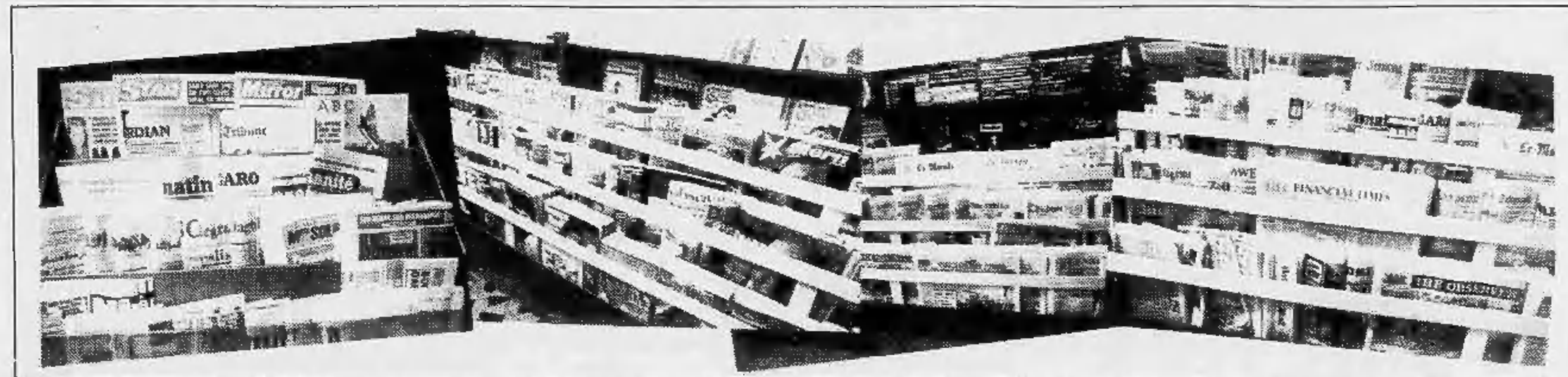
Arrivano a Cuneo anche alcuni settimanali tedeschi. Il più richiesto — ma sempre nell'ordine di una decina di copie in tutta la città che conta oltre 56 mila abitanti — è «Quich», forse per le foto di donne nude che appaiono numerose sulle sue pagine.

Gianni De Matteis

ASTI — Abbondano nelle edicole del centro cittadino le riviste estere, anche se le vendite sono abbastanza scarse. Si tratta soprattutto dei settimanali francesi Express (politica) e Marie Claire (moda e gastronomia). Due i settimanali tedeschi più noti Stern e Neue Revue. Per i quotidiani il più venduto (intorno alle 20 copie al giorno) è Le Monde, francese.

Chi acquista i periodici e i settimanali di lingua estera sono soprattutto i giovani che intendono perfezionarsi nelle lingue estere.

Vittorio Marchisio



## E a Novara «tira» il mensile-moda

NOVARA — Quali sono le riviste ed i giornali stranieri che interessano più da vicino il lettore novarese? Il primato nelle vendite, contrariamente a quel che si potrebbe pensare, non spetta alle riviste cosiddette «per soli uomini», dal contenuto erotico-artistico, bensì alla rivista francese di moda femminile «Burda» nella sua edizione mensile così come in quelle trimestrali e semestrali. Nella sola città di Novara la vendita media si aggira intorno alle 650 copie.

Nello stesso campo pur con una vendita assai meno consistente troviamo «Vogue» (anche qui nelle diverse edizioni a seconda delle specializzazioni) con circa 200 copie vendute eppoi «Neue Mode», una rivista di moda femminile tedesca entrata da poco sul mercato italiano che a Novara città raggiunge le cento copie vendute e in tutta la provincia (escluso l'Alto Novarese) arriva a 350. La «fetta» più

consistente del prodotto straniero riguarda però il genere erotico come «Playboy» che raggiunge una vendita media di mille copie al mese in città che arrivano a 1500 se prendiamo in considerazione anche buona parte della provincia (Ossola e Verbano sempre escluse).

«La vendita di queste riviste è però molto influenzata dalla ragazza del paginone centrale», ammette il distributore. Un'altra rivista che sta entrando sul mercato incontrando il favore del pubblico maschile è «Penthouse» (americana) le cui vendite raggiungono le 250 copie in città.

Altre pubblicazioni straniere di natura scientifica hanno scarsa incidenza sul mercato. Pressoché inesistente poi la vendita dei quotidiani stranieri che nel capoluogo sono reperibili solamente presso l'edicola della Stazione centrale.

Renato Ambiel

## Alessandria snobba anche «Le Monde»

ALESSANDRIA — I giornali stranieri, in genere, non riscuotono il favore dei lettori alessandrini. Tale disaffezione, anche da parte dei più attenti osservatori della vita politica internazionale, può essere fatta risalire tanto alle difficoltà d'interpretazione che una testata in lingua straniera, a volte, comporta, che a una mancanza di abitudine non ancora superata.

Ad Alessandria — afferma Patrizia Moggiati dell'agenzia giornalistica Molino — non esiste una distribuzione capillare: sono completamente assenti dalle edicole i quotidiani stranieri, perché le richieste sono sempre state molto irregolari. La vendita avviene perciò direttamente all'agenzia. Davvero irrisorio il numero di copie inviate dall'estero: al primo posto Tribune (3 copie), una sola copia rispettivamente L'Humanité, France Soir, Le Figaro, mentre Le Monde — prosegue Pa-

trizia Moggiati — una volta il più richiesto, ora non arriva neanche più.

Uguale disinteresse per settimanali e mensili (al massimo dieci copie). Sono predilette: Elle e l'Express, Connaissance des Arts e riviste sulla casa e l'arredamento. Gli stessi Playboy e Penthouse sono preferiti in edizione italiana.

Anche nelle scuole — conclude Patrizia Moggiati — il giornale straniero non è ancora visto come valido strumento didattico.

Il quadro non differisce molto neppure a Casale. «Non è richiesto nessun quotidiano», dice Arnaldo Cattaneo dell'agenzia di distribuzione — mentre si registra una certa attenzione per le riviste di moda e arredamento. Sono smistate circa 100 copie del bimensile Votre maison e Buria moda, quest'ultimo però affianca al testo in tedesco la traduzione italiana.

Gino De Francis

## Vercelli, non piace il tedesco «Bild»

VERCELLI — Bassissima in città la richiesta di giornali stranieri. Le copie vendute di Time, Express, Life e Daily Express si possono contare sulle dita di una mano. Playboy americano non interessa quasi più nessuno a Vercelli, mentre vanno forte i mensili di moda e d'arredamento in lingua francese.

L'edicola che vende il maggior numero di quotidiani, settimanali e periodici stranieri è quella della stazione. Le Monde e il Daily Express arrivano puntualmente tutti i giorni, ma l'unica copia non sempre viene venduta. Gli acquirenti sono ormai degli habitués.

«Le Monde» dicono all'edicola della stazione — viene acquistata soprattutto il venerdì, quando c'è la pagina letteraria, dalla stessa persona, un insegnante di liceo. Per il resto della settimana è quasi sempre ignorato.

Capita, di tanto in tanto,

che a qualche insegnante di lingue delle scuole cittadine venga l'idea di far comprare agli studenti un giornale straniero.

«E allora» dicono gli edicolanti — si scatena l'inferno. Ovviamente abbiamo ben poche copie che vanno presto esaurite. In quelle occasioni si levano le lamentele di coloro che non riescono ad avere il giornale. Ma noi mica possiamo tenere tante copie per un giorno o due all'anno di richiesta particolare.

Segnaliamo, infine, un caso di vago sapore patriottico. C'era un giornale tedesco, il Bild, che aveva una discreta richiesta. Ora non si trova più. Spiega la titolare dell'edicola della stazione: «L'ho disdetto perché parlava sempre male degli italiani».

Enrico De Maria

VADO LIGURE — Domani e domenica nel cinema «Ambra» si terrà l'assemblea semestrale dei testimoni di Geova.



## La ricetta psi per la democrazia nelle fabbriche

«Il modello è quello francese, ha detto Trovati, al convegno del partito - il ruolo guida dei socialisti e la polemica con il pci»

Come dovrebbe essere la democrazia industriale nel nostro Paese? Il psi del Piemonte ha una risposta. Qual è lo dirà domenica mattina, al termine del convegno internazionale che ha organizzato proprio su questo argomento. In quell'occasione, presente il segretario nazionale del partito, Bettino Craxi, i socialisti piemontesi proporranno la loro soluzione a tutto il mondo del lavoro.

Per ora, si sa soltanto che il psi la democrazia industriale italiana la vorrebbe in parte simile a quella francese, con rappresentanti dei dipendenti nei consigli di amministrazione, per controllare tutta la vita dell'azienda. E in parte la vorrebbe come la vuole il Parlamento europeo, con una maggiore partecipazione dei lavoratori alla gestione stessa delle loro imprese e con una loro maggiore responsabilità.

Queste anticipazioni sono state confidate ieri sera, al Teatro Nuovo, al termine della relazione del segretario regionale del psi, Emilio Trovati, che ha aperto il convegno, organizzato dal comitato piemontese del psi, dalla Fondazione Giacomo Brodolini, dal circolo regionale «Asce». L. Wittgenstein, e preparato da esperti del partito coordinato dal professor Giuseppe Lamberto.

Più che della proposta socialista per la democrazia industriale italiana, Trovati ha parlato dei motivi che impongono «un dialogo che escluda lo scontro frontale e punti ad un compromesso fra le parti mediante una contrattazione globale, dalla fabbrica all'organizzazione del lavoro, dall'orario agli investimenti, fino alle prospettive aziendali di settori globalmente nuovi, di programmazione dell'economia e di diversificazione produttiva».

Uno di questi motivi è l'operaio 1981, riformista ma non moderato, legato al sindacato ma capace di ragionare con la sua testa, attento al suo salario ma più ancora all'andamento della sua azienda e dell'economia più in generale. E poi, sono cambiate le fabbriche, si sono modificati i processi produttivi, sono sparite mansioni e ne sono nate altre.

Tante modifiche che impongono comportamenti diversi sia da parte del sindacato («le battaglie puramente operaistiche di fatto diventano velleitarie»). «Bisogna smetterla di contrapporre l'ideologia ai bilanci» sia da parte degli imprenditori, «che devono smetterla di considerare un attentato alle loro aziende la ricerca da parte del sindacato di contrattare le prospettive di sviluppo delle aziende, i progetti, i piani di investimenti».

Per i socialisti «ogni produttore deve diventare protagonista dello sviluppo, degli investimenti della

sua azienda e più in generale dello sviluppo economico del suo Paese e della collettività mondiale più in generale». E può diventarlo se, come ha dimostrato l'indagine del psi sui lavoratori Fiat, è vero che questo stesso lavoratore è interessato alla competitività dell'azienda, non rifiuta la gerarchia, giudica possibile collaborare con l'imprenditore e considera il sindacato e il potere dei lavoratori con parametri del tutto occidentali.

Non è più rinviabile, perciò, un nuovo modo di concepire il confronto tra le forze sociali e questo prevede anche nuove forme di relazioni sociali in fabbrica. «Fuori da questa logica — ha detto Trovati — ogni gruppo corporativo si rifugia e si contratta la sua fetta di risorse, annega l'economia nell'inflazione, radicalizza tutta una serie di scontri sociali privi di sbocchi positivi». Ecco un'altra buona ragione per avere una democrazia industriale diversa.

Comunque, quello della democrazia industriale è soltanto un aspetto della politica economica, seppure molto importante. Da qui, per il segretario del psi piemontese, l'opportunità di allargare la sua relazione ai temi politici, ma anche l'occasione per rivendicare il ruolo guida del psi, per criticare la gestione di Spadolini, per dare non poche e non leggere stocche ai comunisti.

In particolare, sulla «terza via al socialismo», quella ipotizzata dal pci, Trovati ha detto che «comunque è viziata da una difficile credibilità di fondo, costituita dalla lunga militanza dei suoi padri. Militanza che è durata troppo a lungo, oltre ogni ragionevole dubbio di fronte alle società del cosiddetto socialismo reale, dove con esasperante ripetitività, di fronte ad ogni esperienza, di fronte ad ogni tentativo veramente socialista, si è sempre verificata — senza eccezioni e senza via d'uscita — quella che noi chiamiamo la contrapposizione dei carri armati alle idee».

Trovati ha aggiunto: «Noi riteniamo ben più attuale e più chiara la concezione della terza forza che deve crescere in Italia. Non una terza via, ma una terza forza capace di rompere il monopolio dc-pci che soffoca la vita politica del Paese».

Nell'ambito del convegno, per oggi pomeriggio alle 18 è in programma una tavola rotonda che ha per titolo: «Una politica per i quadri». Sono stati invitati: Luigi Arisio, Francesco Facin, Corrado Ferro, Gianluigi Testa, Mario Pollo. Presiederà Silvano Alessio, vicesegretario regionale del psi.

Domani mattina, alle 9 e 30, sempre al teatro Nuovo, la tavola rotonda sarà sulla «Democrazia industriale». **Rodolfo Bosio**

## I QUATTRO COMANDAMENTI PER MIGLIORARE I RAPPORTI TRA «PADRONI» E OPERAI

La proposta del Gruppo dirigenti Fiat su libertà di sciopero, referendum, contrattazione e conciliazione

Il sindacato incomincia a rispondere al gruppo dirigenti Fiat, che ieri mattina ha avanzato ufficialmente quattro proposte al fine di migliorare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, «senza mettere in discussione il diritto di sciopero e accettando la conflittualità come la manifestazione fisiologica di un libero sistema di relazioni industriali».

Il primo sindacalista ad esprimere il suo parere è Corrado Ferro, il segretario responsabile della Uil piemontese. Per oggi pomeriggio, invece, è atteso il giudizio del leader nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, invitato con Paolo Annibaldi (Confindustria) e Bruno Storti (Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) a una tavola rotonda proprio su quest'argomento, in programma alle 16.30 all'Unione industriale.

Ferro, comunque, forse anticipa quella che sarà la risposta anche di Giorgio Benvenuto: d'accordo sullo spirito delle proposte, «perché tutti quanti insieme dobbiamo concorrere a cambiare le cose», ma...

Il segretario regionale della Uil insiste su qualche distinzione, vuole puntualizzare alcune posizioni, dichiara perplessità. Prima di dargli la parola, però, ecco, in sintesi, i quattro «punti critici» delle attuali relazioni industriali italiane presi in esame dal Gruppo dirigenti Fiat e le soluzioni proposte.

**Libertà di sciopero** — A volte lo sciopero non è condiviso dalla maggioranza dei lavoratori, ma forme di violenza vengono agli individui la possibilità di scelta tra adesione e dissenso. E' un problema di rappresentatività effettiva di chi proclama lo sciopero. Per il Gruppo dirigenti Fiat, si può

accettare che ai sindacati sia riconosciuta questa rappresentatività, «avendo però come contropartita la garanzia della democraticità interna delle strutture e soprattutto la democraticità delle procedure elettive».

Quest'ultima si può ottenere con le votazioni per gruppo e per squadra, sulla base di candidature preesistenti e con livelli di formalità accettabili (garanzia di voto segreto, quorum per essere eletti, tutela delle minoranze, periodicità delle votazioni, eccetera).

**Referendum** — Questo «strumento» appare il correttivo più idoneo all'assenza di meccanismi di consultazione e d'informazione in grado di garantire l'effettiva adesione alle motivazioni dello sciopero da parte della maggioranza dei lavoratori. Tra l'altro, secondo il Gruppo dirigenti Fiat, «il referendum deve poter essere promosso non soltanto dal sindacato ma anche da congrui gruppi di lavoratori».

**Contrattazione** — E' stata giudicata necessaria la definizione di un codice della contrattazione a livello confederale, perché oggi materie affrontate in sede nazionale sovente vengono riproposte in sede aziendale, accrescendo così le tensioni e i contrasti.

**Conciliazione** — In considerazione della carenza di efficaci sistemi di composizione e di «raffreddamento» dei conflitti, il Gruppo dirigenti Fiat ha proposto la ricerca di un sistema di procedure di conciliazione e di mediazione che si applichi sia alla fase contrattuale, sia alla fase applicativa e interpretativa del contratto, razionalizzando anche l'attività di mediazione dei poteri pubblici (giunte regionali, ministeri).

## Il sindacato con cautela per ora dice «Valutiamo...»

Intervista a Ferro, segretario Uil

**Primo punto. Corrado Ferro non «digerisce» bene la questione della rappresentatività. Dice: «Noi non mettiamo in discussione quella degli imprenditori, quindi non accettiamo che altri mettano in discussione la nostra». Aggiunge, però, che questo non significa che non esista un problema relativo all'elezione dei delegati. «Alcuni correttivi si possono fare, ma senza stravolgere la nostra politica in questo settore dal '69 in avanti».**

**Il segretario è d'accordo sulle elezioni per aree e con le preferenze limitate, ma non lo è sulle liste dei candidati, «anche se abbiamo il problema delle infiltrazioni nel sindacato». Completamente negativo è il suo parere se la proposta dei dirigenti Fiat mira in qualche modo a stravolgere il sistema dei consigli di fabbrica e dei delegati.**

**Seconda risposta. «Sul referendum sono d'accordo e anche sulla necessità di far partecipare più direttamente i lavoratori a tutte le scelte del sindacato», dice Ferro. Lo stesso, però, è contrario a che tutta la materia sia oggetto di referendum. Spiega: «Ad esempio lo sciopero non può essere ridotto a una battaglia di carattere referendario; una battaglia politica non può essere risolta con una scheda».**

**Contrattazione. Sul principio, Ferro condivide la tesi del Gruppo dirigenti Fiat. Specifica, però, che spesso il problema delle relazioni industriali non è tanto di natura ma di metodo. Comunque, d'accordo sull'opportunità di sfondare tutte le manfrinze inutili e perditempo, e di eliminare i vecchi rituali.**

«A volte, però, i problemi

che parrebbero di gestione diventano momenti di conflitto, magari perché l'imprenditore tenta di recuperare in azienda quello che ha perduto alla firma dell'accordo confederale. Ecco perché è giusto tendere ad ottenere contratti più chiari», dichiara Ferro.

Il segretario piemontese della Uil concede un'altra, parziale apertura, sul tema della conflittualità. Risponde, infatti, che senza altro è opportuno che «il sindacato debba abbandonare la teoria del conflitto per quella del confronto; ma questa scelta deve farla anche il padronato».

Il riferimento è alle procedure di conciliazione, di «raffreddamento». Spesso i contrasti non sono soltanto di carattere interpretativo, come potrebbe sembrare; hanno a monte, invece, scelte politiche (ad esempio, la volontà dell'imprenditore di approfittare dei momenti di debolezza dei sindacati). In ogni caso, Ferro mette in dubbio la possibilità di affidare compiti di composizione o di raffreddamento dei conflitti a organismi pubblici, spesso in qualche modo parte in causa o privi delle sufficienti garanzie.

Comunque, se con queste quattro proposte il Gruppo dirigenti Fiat voleva alimentare il dibattito sulle relazioni

industriali, lo scopo l'ha già raggiunto.

Ora, però, tutti sperano che su questo argomento si vada avanti, che si incominci ad ottenere risultati concreti. Anche perché è generale la consapevolezza che «è necessario ridurre gli sprechi di energie e di risorse che hanno caratterizzato negli anni passati il nostro sistema».

Per far questo «è opportuno individuare forme capaci di raffreddare le manifestazioni patologiche del conflitto sociale, al fine di evitare che i lavoratori e le aziende, e con loro tutto il Paese, paghino care «guerre» che si potrebbero tentare di comporre prima, con il negoziato», è la conclusione del Gruppo dirigenti Fiat. **r. bo.**

L'ERIMYS CHINCHILLA, la prima azienda leader in Italia allevatrice di cincilla e produttrice di pellicce vi informa che il giusto investimento è il sicuro guadagno è

**ALLEVARE a casa vostra il**

**CINCILLA**

**Reddito annuo 5 MILIONI per ogni famiglia di animali**

Si allevano in qualsiasi parte della vostra casa: solai, cantine, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento.

Per informazioni rivolgetevi alla nostra sede di Torino.

**ERIMYS CHINCHILLA**

Via Chambery 93/97

TORINO tel. 011/705.801

**SCUSI!**

LET HA UN DESIDERIO?

VENGA A CENA AL

**Bastian**

**onistino**

POTREBBE VEDERLO

REALIZZATO

TEL (011) 696.8388

**ASTA**

2° lotto Collezione privata

i mirabili sbalzi di

**“VILLARBOITO”**

Maestro Accademico H.C.

Medaglia d'Oro Scultore

Presentatore Adriano Bordato

del programma “Salve Piemonte”

**TELEVOX Canale 28 ore 22-23**

**ESPRESSO**

**DENTIERA IN GIORNATA**

ESTRAZIONI IN ANESTESIA TOTALE

RIPARAZIONE DENTIERA

TORINO VIA TIRRENO 99 - TEL. 506.127 - 505.428



# ASSENTEISTA IL CONSIGLIERE? LA PAGELLA SEGRETA DICE «NI»

Un anno e mezzo di legislatura in Regione e il piccolo parlamento subalpino ha fatto l'en plein una sola volta: il giorno della convocazione - I più bravi, sempre presenti, due comunisti

«Sei assenteista?». «Sì e no», risponde il consigliere regionale. Il brutto scherzo giocato alla maggioranza pci-psdi dalla tazzina del caffè riaccende le luci su un vecchio problema. Una legge bloccata dalla scarsa presenza di «deputati» a Palazzo Lascaris è certamente un «incidente di percorso», ovviamente un errore rimediabilissimo, ma senza dubbio un segnale allarmante.

Un anno e mezzo di legislatura, 106 riunioni e un «giornale di bordo» che non lascia spazio a dubbi. Ci sono cifre precise, una «pagella» segreta che ognuno può spulciare. Ec-

Il piccolo Parlamento piemontese ha fatto «en plein» soltanto una volta: il primo giorno di convocazione. Da allora, ogni settimana, qualche banco è rimasto vuoto sia tra i partiti di maggioranza sia all'opposizione. I «perché» sono innumerevoli e comprendono assenze per malattia, ricoveri in ospedale, impegni non rinviabili, ma anche appelli mancanti senza plausibili motivi.

All'inizio di ogni seduta infatti il presidente del consiglio Germano Benzi comunica i nomi di chi ha chiesto e ottenuto di poter non intervenire. Ci sono spesso nomi di assessori o componenti della

giunta chiamati a Roma dai ministri per districare la «mattassa Piemonte», consiglieri ammalati. E' il cerimoniale fisso di ogni assemblea. Ed è naturale che sia così. Altri invece non rispondono all'appello e non lo comunicano all'ufficio di presidenza. Così nel verbale di ogni seduta sono chiamati «assenti ingiustificati», come a scuola.

I più «bravi» in assoluto sono due comunisti: Laura Marchiari, vicepresidente del consiglio, e Rinaldo Bontempi, capogruppo: mai un'assenza, mai un congedo. Al secondo posto il vicepresidente del gruppo democristiano Giampaolo Brizio seguito a

ruota dall'avvocato Aldo Viglione, esponente socialista di primo piano. Quasi sempre presenti il dc Villa, il liberale Sergio Marchini, i comunisti Acotto e Ferro, Lombardi, Devecchi, Martini e Beltrami dello «scudo crociato».

Tra gli assenti il primo posto spetta all'assessore all'urbanistica Giovanni Astengo che l'attività di professore universitario chiama spesso fuori Italia e lontano da Torino.

Guida la cordata dei «congedi» il repubblicano Gastaldi, lo segue l'esponente del msi-dn Carazzoni, da tempo bloccato in casa da un infarto. Poi incontriamo l'ingegner

l'ingegner (liberale), l'assessore Claudio Simonelli, il democristiano Sartoris. Si potrebbe continuare componendo l'elenco di chi per improvvisi malori o malattie, impegni di giunta o altro ha dovuto saltare a piè pari un buon numero di sedute. Questo però non è assenteismo.

Lo è invece a pieno titolo quello di chi non partecipa alle sedute dell'assemblea subalpina e non fornisce neppure giustificazioni. Soltanto 13 consiglieri su 60 non vi hanno mai fatto ricorso. Sono Avondo, Bruciamacchie, Marchiari, Bontempi del pci, Paganelli, Cerchio, Ratti, Picco, Petrini della democrazia cristiana, Viglione del psi, Benzi del psdi, Vetrino del pri, Carazzoni del msi-dn. La «palma» della presenza e della disciplina va a questi consiglieri.

Ci sono invece molti deputati che cadono spesso nella trappola delle «assenze ingiustificate». Qualche nome: Astengo con 43 assenze, il capogruppo del psdi Andrea Mignone con 20, il segretario regionale del pci Athos Guasso con 13, Borando, e Penasso della dc a pari merito con 12 assenze, il repubblicano Gastaldi con 11, l'assessore Cerrutti con 10, l'assessore Simonelli con 9 insieme al collega comunista Giovanni Ferrero, la socialista Elettra Cernetti, la democristiana Bergoglio.

«E non parliamo delle commissioni — dice il capogruppo del psi Aldo Viglione —, il fenomeno è ancora più vistoso. Sì, il consigliere regionale è almeno parzialmente assenteista». Perché? «Bisognerebbe chiederlo agli interessati».

«Nel complesso — spiega il comunista Bontempi — i consiglieri non sono assenteisti. Certo è possibile una maggiore presenza. Si può fare di più considerando anche che lo stipendio non è risibile. Siamo sempre più convinti che chi decide di diventare consigliere



LAURA MARCHIARI



RINALDO BONTEMPI

deve poi necessariamente accettare di dedicarsi a tempo pieno a questo genere di lavoro».

«In Consiglio l'assenteismo non è una piaga. E' comunque possibile — afferma Giampaolo Brizio vicecapogruppo dc — una presenza più massiccia. Questo nostro genere di impegno è molto gravoso e non può essere svolto nei ritagli di tempo. Ora, se noi consideriamo la continuità di presenza, sono certo che il gruppo che consuma più ore nell'aula del consiglio e soprattutto nelle commissioni è quello democristiano. Anche questa è una prova dello spirito col quale svolgiamo l'attività di partito di maggioranza relativa, all'opposizione».

Gian Mario Ricciardi

## Astengo batte Mignone 43 a 20

Consiglieri	Partiti	Congedi	Assenze ingiustificate
Acotto	(pci)	2	1
Alasia	(pci)	5	7
Ariotti	(pci)	4	1
Astengo	(psi)	16	43
Avondo	(pci)	7	—
Bejardi	(pci)	5	3
Baslianini	(pli)	12	8
Beltrami	(dc)	2	1
Benzi	(psdi)	6	—
Bergoglio	(dc)	6	9
Biazzi	(pci)	4	2
Bontempi	(pci)	—	—
Borando	(dc)	1	12
Brizio	(dc)	1	1
Bruciamacchie	(pci)	8	—
Carazzoni	(msi-dn)	26	—
Carletto	(dc)	9	4
Cerchio	(dc)	3	—
Cernetti	(psi)	6	9
Cerrutti	(psdi)	2	10
Chiabrando	(dc)	8	1
Devecchi	(dc)	3	2
Enrietti	(psi)	17	1
Fassio	(dc)	6	2
Ferrari	(pci)	7	1
Ferrara	(pci)	10	1
Ferrero	(pci)	7	9
Ferro	(pci)	1	2
Gastaldi	(pri)	27	11
Genovese	(dc)	15	5
Guasso	(pci)	3	13

Totale sedute: N. 106

## IL TEMPO E' DENARO

Fino al 25 gennaio pagherete a prezzo '81 tutte le auto FIAT

Gennaio 1982

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
							1	2	3	4	5	6	7
							8	9	10	11	12	13	14
							15	16	17	18	19	20	21
							22	23	24	25	26	27	28
							29	30	31				

**AFFRETTATEVI!** Presso Succursali e Concessionarie Fiat del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta



# Leoni ed elefanti dietro le sbarre «liberi e felici» come ergastolani

Una lettera del presidente dell'Enpa - Il giardino zoologico «spettacolo di inciviltà e di diseducazione»

Stampa Sera ha pubblicato lunedì scorso un articolo su come vivono gli animali allo zoo di Torino. In riferimento a tale servizio che conteneva un'intervista a Benedetti, vice direttore del giardino zoologico, il presidente dell'Ente protezione animali, sezione di Torino, ci scrive una lettera che volentieri pubblichiamo.

Considero il giardino zoologico spettacolo d'inciviltà e inciviltà alla totale diseducazione naturalistica. Consiglio pertanto, vivamente, genitori e insegnanti di evitare le visite a un luogo da considerarsi anacronistico relict per quanto concerne l'informazione etologica, nell'epoca degli audiovisivi.

Non è facile muoversi controcorrente, anche in questo campo ci si scontra con l'immobilismo, il più retro conservatorismo, la paura del nuovo, i facili luoghi comuni per cui il felino dietro le sbarre non è un ammucchiato di paranoie e schizofrenie, ma un essere felice, senza rimpianto alcuno del suo ambiente naturale.

Altrettanto facile è il tacere di emotività che denuncia questa situazione. Facile e comprensibile visto che costoro, tutto sommato, difendono, sulla pelle degli animali, il loro posto di lavoro. Occorre però un minimo di etica, non dico professionale, ma perlomeno sociale. E' accettabile la tesi per cui molti di questi animali, prodotti della civiltà, non hanno conosciuto la vita che originariamente la natura ha loro assegnato. Ma ciò, se da un lato attenua la durezza della costrizione, non fa che maggiormente ampliare le responsabilità di chi tale costrizione infligge, per la mutazione dei caratteri fondamentali delle razze segregate, che inevitabilmente intervengono a snaturare le razze medesime.

Ciò nonostante è preferibile questa situazione detentiva che non l'obbligo delle ridicole esibizioni cui i medesimi verrebbero sottoposti nei circhi equestri, con tutte le coercizioni, fisiche e psicologiche che tali squalidi esercizi, a ben saperli analizzare, comportano. Relativo e marginale è il problema della escursione termica, pur non negando come solo la contorta mente umana poteva escogitare la convivenza alla medesima latitudine di orate e cammelli, di pinguini e giraffe. Non per nulla l'uomo, nel suo disprezzo per le altre specie, è riuscito a mutarne, distruggerne e estinguere a centinaia, mostrando in modo inequivocabile di essere veramente l'unico anello «fallito» della catena.

Profondo sgomento e preoccupazione arreca la categorica affermazione di un responsabile del giardino (?) zoologico in merito all'ottimalità del livello di stabilizzazione dei nostri «ergastolani». Quale serio osservatore, scienziato, naturalista, etologo può ritenere di penetrare così profondamente nella psiche dell'animale da poterne stabilire le preferenze o il grado di «felicità»? Affermare che un grosso felino, chiuso in gabbia, non necessita di molto in quanto in natura «sonnacchia e corre solo per predare» non solo è limitativo e semplicistico, ma addirittura al limite della credibilità per chi tali affermazioni profferisce. Veramente si fatica a distinguere l'ignoranza in materia dalla malafede.

Per il leone, o meglio la leonessa, la caccia è un rituale fatto di posizioni, di sensazioni olfattive, di gesti che risvegliano e acquiscono i sensi, mantengono inalterato l'equilibrio mentale del soggetto. Si pretende di eliminare questi rituali, sovente di gruppo, per sostituirli con un pezzo di carne maciata, ignorando, volutamente, che non è certo la mancanza di cibo a rendere schizofrenico il soggetto, ma proprio la totale inibizione al rituale che precede la cattura e l'uccisione della preda.

Se i felini non sono deambulanti sui grandi territori, come giustificarsi con i pachidermi in genere e gli elefanti in particolare, i cui spostamenti con il branco sono valutati in decine di chilometri giornalieri? «Niente di più sbagliato» insiste l'ottimista dello zoo. L'elefante vive sereno e felice nei suoi cento metri quadrati, scarsi, di recinto, sognando la sera, quando verrà incatenato a una zampa

anteriore e a una posteriore. Pare che solo così riesca a trascorrere una felice nottata! Scimmie ridotte all'accattonaggio, misere figure di mendicanti imploranti un'arachide o una caramella, altre ancora impazziscono di solitudine nei gabbioni di ferro. Le gazzelle folli di terrore recepiscono a pochi metri di distanza gli odori e i ruggiti dei predatori naturali. Tutto in regola, queste osservazioni sono fissazioni di un emotivo, tipiche reazioni umane, in realtà gli animali non soffrono! Questa è la tragedia dello zoo, a saperlo ben vedere.

L'articolo del 18 gennaio, in edizione pomeridiana, mi ha recato un lutto. Il guardiano del gorilla è morto. Era veramente un uomo meraviglioso. Ero stato entrato nello zoo attendendo che egli si recasse con lo scudellone ad imboccare Bongo, così mi pare si chiamasse. Bongo poneva la sua ruvida mano pelosa sulla spalla del custode. Una mano capace di uccidere con una semplice stretta, si rivelava di una dolcezza infinita. Masticava accarezzando i capelli dell'anziano custode, lanciando occhiate che solo per rispetto al gorilla non definisco «umane». Occhiate che mi facevano vergognare di appartenere alla «specie superiore» che lo aveva condannato, innocente, senza processo a trascorrere la vita in carcere. Questo è lo zoo, a saperlo ben vedere. Non quindi fonte di informazione naturalistica e scientifica, ma luogo di dolore non solo per gli animali, ma anche per



RINCHIUSI SONO PIU' SAZI E DUNQUE PIU' FELICI?

chi veramente li ama e li rispetta, e che non per questo deve vedersi appiccicata l'etichetta dell'emotivo dal facile sentimentalismo.

E' uso corretto accompagnare le critiche con proposte che il linguaggio moderno definisce «alternative» o «sostitutive». Proposte consone al grado di civiltà e di tecnologia raggiunto dalla specie umana.

E' stato studiato e redatto, a cura dell'Enpa, uno studio di zoo-laboratorio, uno zoo privo di animali, sostituiti, per vera informazione naturalistica, dalle tecniche audiovisive. Abbiamo certamente assimilato maggiori conoscenze sulle usanze degli abitanti marini osservando le stupende immagini dei documentari di Cousteau piuttosto che gli acquari dei giardini zoologici.

E' indubbiamente un discorso nuovo, ostico da far accettare non solo agli addetti ai lavori, ma anche dal pubblico tradizionale, quello della domenica pomeriggio. Quel pubblico che porta i figli dinanzi alla «colla» del leopardo e con tale nome lo definiscono, ignorando di trovarsi di fronte alla larva del felino naturale, completamente svuotato dei caratteri originali. A questo pubblico e agli addetti ai lavori (almeno a quelli in buona fede) chiedo: porterebbe vostro figlio in un ergastolo e, mostrandogli un anziano detenuto, trovereste il coraggio di dire: «Guarda, quello è l'uomo!».

Silvano Traisci  
Presidente

## ECONOMICI

Gli avvisi al ordine presso: TORINO, via Roma 80 - via Marconi 32; MILANO, via Galvani 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 1; BOLLATE, via Portici 30; BRESCIA, via Bassoli 2; GENOVA, via E. Mattei 23; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, via Salaria 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duna d'Aceto 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Romani 53/5; SARREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Orso 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via London 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Mattei 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della PubliCompas S.p.A. Coloro che intendono ricevere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: PubliCompas S.p.A., viale Massimo d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2) la riga è composta di 40 battute, interpari compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 2100 le righe. Rubrica 5: opera/impianti L. 1125, tecnici L. 1325, dirigenti L. 1700. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1125. Avvisi urgenti data fissa o neretti, il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o neretti, il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiami in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio *CAVALLI* aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: PubliCompas n. 10100 Torino». L'importo del nolo cassette è di L. 500 per decada, oltre un rimborso di L. 1200 per la spesa di recapito corrispondenza.

La PubliCompas S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza: stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte le Banche esistenti in Italia.

**ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO**  
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero: 850.2195 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e impegna a rispettare tale legge.

## 2 Affari e capitali

**A.A.A. SOFIN S.r.l.**  
finanziaria di primaria importanza esegue in 24 ore a tassi convenientissimi finanziamenti: **FIDUCIARI E PROTEGGERE**  
con Mattiotti 47, tel. 553.384 - 555.695. Sa. S. Mattiotti aperto.

**A. ATTENZIONE** prestiti immediati per qualsiasi necessità a chiunque residenti Torino e Piemonte. Massima riservatezza. Tel. 011 650.3901.

**ATTENZIONE** finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 32, telefono 539.028.

**SENZA** cambiali concediamo mutui o prestiti per acquisto casa a tassi agevolati. Rivolgervi a Centralini 748.722-23.

## 3 Aziende, negozi

**A. AVVIATISSIMO** negozio mq 110 con 1800 servizi (tabella 1, 6, 14) alimentari drogheria ecc. cedesi in Guglielmo 18 milioni facilitato. Tel. 789.132.

**A. COLOPISCO** 50ennale avviamento clientela professionale incasso 400 milioni propongono Studio GMP 516.041.

**A. GIOCATTOLE** avviatissimo negozio specializzato zona piazza Sabotino propone Studio GMP 516.041.

**A. LABEO** autotrasporti cisternati oli bianchi. Giro annuo 750 milioni cassa azienda con 11 autotreni. Tel. 745.222.

**A. LABEO** litografia avvezza operante in 800 mq. Interessante giro clientela fissa 350 milioni volume annuo sede piccolo s.r.l. 250 milioni. Tel. 745.222.

**A. LABEO** supermarket lab. Viti importante azienda di biscotti, vendita articoli generici a forte margine, carne, attrezzature recenti con catena macellazione d'avanguardia, 10 mila mq terreno cintato, area coperta mq 3500 vende o affitta anche frazionando. Telefonare 745.222.

**A. SALVOLDI** A. formidabile per facilitare la cessione del vostro esercizio vi proponiamo una ripresa in tv color che sarà visionata nei nostri uffici per la nostra clientela. Telefonateci per informazioni al 650.2196.

## 4 Terreni

**GRIE** vendita terreni con acqua luce strada asfaltata uso agricolo o piccola industria mq 4350 circa frazionabile. Telefonare 923.841.

**IMMOBILIARETTORE** vende nell'Aspignone terreno agricolo di 2500 mq circa. Per informazioni telefonare 549.761 - 553.204.

**IMMOBILIARETTORE** vende in Caviglioglio appezzamenti terreno agricolo con possibilità edificatoria. Telefonare 549.761 - 553.204.

(continua)

# Monica e Patrick contro la droga

Aperto un centro di documentazione in via dei mercanti 6

Il gruppo Abele ha presentato questa mattina una sua nuova iniziativa. Don Clotti ha inaugurato, in via dei Mercanti 6, il «Centro studi, documentazione e ricerca», con annessa una libreria specializzata sui temi dell'emarginazione, della droga, della condizione giovanile e dei servizi sociali. Si chiama «La bottega di Monica e Patrick», per ricordare due ragazzi che sono morti insieme per droga.

Alla presenza del sindaco Novelli e di alcuni consiglieri, don Clotti ha fatto un breve discorso per illustrare l'attività del gruppo Abele, parlando delle comunità cittadine messe in difficoltà dagli sfratti, della cascina per il recupero dei tossicodipendenti, delle varie altre botteghe sparse in città, dei



L'INAUGURAZIONE, QUESTA MATTINA, DEL CENTRO

la Università della strada. Tappe conquistate con tanto lavoro, tanta fatica e troppe difficoltà. «La bottega di Monica e Patrick», prima iniziativa

del genere in Italia, «vuole rappresentare un punto di riferimento — ha detto uno degli organizzatori — per chi intende confrontarsi con i problemi dell'emarginazio-

ne, di ogni tipo di emarginazione, da quella degli anziani a quella degli operai in cassa integrazione e con particolare attenzione a quella dei giovani. Nasce in un momento in cui è evidente la necessità di approfondire tali argomenti con una maggiore preparazione, soprattutto quando si vuole fare della prevenzione».

Saranno a disposizione di chi si presenterà nel negozio libri, riviste, giornali, documenti, ricerche e funzionerà un servizio di consulenza. Un centro «sulla strada», come ama definirlo Gigi Clotti, a disposizione della gente, dei giovani, degli educatori, delle famiglie, degli operatori e soprattutto di quelle persone che vivono situazioni difficili, «di emarginazione», appunto.



Nuovo Politecnico

Delia Frigessi Castelnovo  
Michele Riso

A mezza parete

Emigrazione,  
nostalgia, malattia mentale

Lire 7500  
Einaudi



## Il guerriero sul «cammino delle lacrime» è assediato dai consumi

La civiltà indiana fra molte contraddizioni

Il vecchio indiano canta: «Un guerriero sono stato ma ora un momento difficile mi aspetta». E un'altra litania Sioux aggiunge: «Qual è la mia aspirazione? Tornare a casa, nascondersi dietro un enorme cappello di piume e diventare un uomo all'antica».

Naila Clerici, docente all'Università di Genova, studiosa dei problemi delle minoranze degli Stati Uniti, ha parlato degli indiani in una conferenza organizzata nel salone «Pastore» di via Barbaroux 43.

I popoli «rossi» dell'America che cacciavano il bisonte nelle praterie e si arrampicavano sui canyon per costruirsi le case «pueblo» pensano al loro avvenire con preoccupazione. Temono di non avere un domani da vivere: la loro civiltà è un patrimonio che si sta corrompendo e si disperde alle loro spalle. Devono rileggere la storia delle tribù con nostalgia. Sono orgogliosi di essere di razza indiana ma ritengono che il destino li porterà a vestirsi con le magliette colorate degli yankee e a usare gli stivali messicani rinforzati di borchie di metallo.

Morte di una cultura? Le «giacche azzurre», un pezzo dopo l'altro, hanno rubato i loro territori. Il capo Cherokee che abitava con la sua gente sulla baia dove poi è stata costruita New York ha regalato l'isola di Manhattan al capitano di un vascello olandese per una manciata di perline colorate. Senso degli affari? Zero. Leggerezza imperdonabile di chi ha preso pochi spiccioli per il cuore stesso dell'America.

E tuttavia quelli che con maggiore perspicacia manageriale non hanno accettato di barattare con i bianchi le loro pianure sono stati massacrati dagli eserciti. Il «cammino delle lacrime»: li hanno inseguiti per centinaia di migliaia da est verso ovest finché, stremati dalla fame e decimati dall'epidemia, si sono lasciati rinchiudere in riserve. Riserve per loro inospitali che sono diventate sempre più piccole. Riserve che ancora oggi vorrebbero levargli perché coprono giacimenti di petrolio e di uranio da sfruttare.

Per decenni gli americani hanno pensato che l'indiano dovesse essere distrutto o «acculturato» e trasformato in un uomo dalla pelle rossa ma dal cuore bianco che vive in città, mangia hamburger, schiaccia i bottoni degli elettrodomestici tutto-fare e aspira a comprarsi una di quelle vetture fuori serie con il cofano gigantesco e le marce automatiche. Li hanno abituati a frequentare scuole anglo-americane dove non hanno imparato l'educazione yankee ma hanno dimenticato la

loro lingua, i versi delle canzoni e i ritmi delle danze di guerra. I bambini non sapevano più riconoscere gli animali dall'impronta che lasciavano per terra. Si sono ridotti a 600 mila anime. Adesso, con ritardo colpevole, i bianchi comprendono che gli indiani rappresentano una civiltà singolare che sarebbe un delitto distruggere. Il governo favorisce l'assistenza sanitaria, offre sussidi per i disoccupati, organizza corsi di perfezionamento per chi vuole specializzarsi in un lavoro, patrocinia la creazione di cooperative artigiane. Gli stessi pellorossi hanno recuperato l'antica fierezza e riscoprono le tradizioni autentiche della tribù. Gli indiani si sono moltiplicati. Secondo un censimento Usa sono un milione: secondo i dati forniti dal «chief» sfiorano i due milioni.

Parecchi giovani riescono a laurearsi; i Sioux dell'Oklahoma estraggono il petrolio (c'è un pozzo anche sulla piazza del municipio di Denver) e lo vendono; e fra gli Apache di Whiter River ci sono i migliori domatori di cavalli. Gli Hopi coltivano il granturco; i Navajos allevano pecore.

Il reddito medio che prima era sotto il limite della sopravvivenza sta raggiungendo livelli accettabili. Ma quello dei pellorossi è un popolo che nasconde il malessere e la frustrazione di un presente che gli sta stretto.

Gli uomini erano guerrieri e il loro valore lo dimostravano nella caccia e contro i nemici. L'arrampicata sociale dell'indiano era misurata con la conquista della penna d'aquila che si portava come trofeo infilato nella treccia dei capelli. Come possono sopravvivere questi riferimenti culturali? Ma se sono inattuati alcuni valori non c'è il rischio che si corrompa tutta una tradizione?

Alcuni artigiani sono diventati artisti d'élite e vendono i loro vasi di terracotta a 800 dollari l'uno. Intrecciano la lana per tessere coperte, dipingono sulla pelle la storia della loro gente (anche se uno ha ricostruito la battaglia di Custer sostituendo gli uomini con le automobili), infilano perline per farne collane.

Alle feste della tribù ci vanno tutti: portano scialli ricamati e gioielli di pietre di turchese ma spesso gli abiti di pelle di daino coprono le scarpette con il tacco della città. Le donne raccolgono i capelli con i pettini d'osso ma il giorno prima sono state dal parucchiere per la messa-in-piega.

Assediata dalla società dei consumi, la civiltà indiana ha vita dura.

Lorenzo Del Boca

## FATTORINO RAPINATO IN STRADA: 5 MILIONI

L'aggressione è avvenuta poco prima delle tredici in centro

Una rapina ed una tentata rapina questa mattina poco dopo le ore 12. La prima, portata a termine, è stata compiuta da tre giovani in via Santa Teresa 15. Uno dei tre rapinatori era armato di coltello: attendevano poco distante dal portone un im-



GUGLIELMO DALMASSO

gato dello studio notarile di Mario Sicignano e Vittorio Vosa che ha sede nello stabile.

Sapevano che Guglielmo Dalmasso, 22 anni, v. Roveto 15 è incaricato periodicamente di portare somme di danaro, per i versamenti, in banca. Appena il giovane fattorino è arrivato nell'androne della casa i tre sconosciuti gli si sono avvicinati e puntandogli il

## «Parlando dell'Italia ad un'altra Italia»

L'importante mostra «Parlando dell'Italia ad un'altra Italia», organizzata dall'assessorato per la cultura della città di Torino e dalla Fondazione Agnelli, si aprirà domani, alle 17, presso la Rotonda e la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30). Un'esposizione che, come ha sottolineato l'assessore alla cultura Balmas, rientra in un preciso programma «per la pubblicizzazione e la diffusione di quanto producono i soggetti culturali».

La collaborazione con la Fondazione Agnelli nell'organizzare questa manifestazione rientra in questo impegno programmatico che è nostro intendimento sviluppare ancora, per una

più larga conoscenza locale ed esterna dell'attività culturale degli istituti torinesi.

Attraverso fotografie, documenti, mezzi audiovisivi, oggetti d'arte si possono cogliere gli aspetti tipici di quell'emigrazione che tra il 1870 ed il 1930 ha visto trasferirsi quasi 3 milioni di italiani nelle due Americhe: dagli Stati Uniti al Brasile, all'Argentina.

Dai distretti rurali del Brasile ai grattacieli di Manhattan si è sviluppata un'indagine conoscitiva alla base della quale vi è l'interesse della Fondazione Agnelli sulle comunità italiane, sulle esperienze culturali che si sono sviluppate con il loro impegno e la loro presenza nelle singole

strutture sociali e politiche.

La rassegna, che resterà aperta sino al 18 febbraio, costituisce un indubbio strumento di approfondimento delle varie realtà dove il lavoro e la disponibilità degli italiani hanno contribuito a un preciso accrescimento produttivo e, al di là degli stereotipi e folkloristici riscontri di «un italiano artistico, impulsivo, appassionato, musicale...», alla riscoperta della dimensione e della identità culturale degli emigrati, dei loro figli, dei nipoti. La mostra rispetterà il seguente orario: martedì-mercoledì 9-12; 15-19; giovedì venerdì sabato 9-12; 15-19; 21-23; domenica 10-13,14-19; lunedì chiuso.

## Nessuno si è presentato a riconoscere la donna che si è gettata dalle scale

Nessuno ancora si è presentato all'Istituto di Medicina legale per effettuare il riconoscimento della donna che ieri, in via Gioberti, si è lanciata dalla tromba delle scale rimanendo uccisa sul colpo.

La donna, dell'apparente età di 60-65 anni, vestiva pantaloni di velluto grigi, un maglione girocollo e non aveva cappotto.

I capelli sono biondi.

Nella borsa aveva solo un mazzo di chiavi, nessun documento, e per questo non è stato possibile identificarla. La polizia adesso sta conducendo indagini per cercare di scoprire chi sia. Nessuno, nella zona, l'aveva mai vista prima.

Qualcuno, però, ricorda che la donna, pochi minuti prima di lanciarsi nel vuoto, era entrata e uscita da diversi portoni. Forse cercava qualcuno

### Il buttafuori del Maxim condannato a 3 anni

Francesco Ricciardi, cameriere buttafuori del Maxim è stato condannato a tre anni di reclusione: due per eccesso colposo di legittima difesa ed uno per porto abusivo d'armi. Ha già scontato due anni di carcere ed è stato immediata-

mente liberato. Era accusato d'aver ucciso il pregiudicato Calogero Culmone.

Il Rotary Club di Ciriè-Valli di Lanzo nell'ambito delle azioni a favore degli anziani, aderendo alla richiesta della casa di riposo di Lanzo per risolvere la urgente necessità di ricovero di due anziani, ha provveduto all'arredamento completo di una camera a due letti.

## Disperati e senza casa occupano alloggi

La disperazione per non aver una casa ha spinto venti famiglie ad occupare alloggi fatiscenti e in procinto di essere consegnati agli assegnatari. E' successo questa notte in zona Bertolla, nel complesso di case che si affacciano sulle vie Martino Anglesio e Della Magra.

Un agente della polizia privata Argus ha visto una ventina di uomini che, con punte di rovine e cacciaviti, hanno abbattuto la rete di recinzione del cantiere e poco dopo hanno fatto entrare donne e bambini. Il portone d'ingresso del palazzo in via Anglesio 30, che comprende un'ottantina di alloggi, è stato rotto, il vetro è stato rotto e danneggiato sono state forzate anche le porte d'accesso ai singoli appartamenti.

L'agente ha dato l'allarme e sono giunti sul posto i vigili urbani, subito seguiti dagli assessori Vindigni e Radicioni

### echi di cronaca

Copisteria Palestro  
C. Palestro 15, t. 511.733  
Riduzioni - ingrandimento planimetrico qualsiasi formato e scala.

che hanno incominciato a parlare con gli occupanti, tentando di convincerli ad allontanarsi. Poco dopo è arrivata anche la polizia e gli occupanti sono stati fatti sloggiare. Il palazzo fa parte di un com-

plesso di quattro lotti, con circa 200 alloggi, che avrebbero dovuto essere consegnati a fine mese. «Purtroppo — ha detto il capo cantiere — la consegna dovrà essere ritardata di un po', perché ora

dobbiamo riparare i guasti. L'episodio è solo un esempio dell'esasperazione che porta con sé la mancanza cronica, sul mercato, di alloggi in affitto e dalla necessità di rivedere la legge sull'equo canone.

Un invito dei Concessionari Lancia.



SE STATE PENSANDO ALL'ACQUISTO DI UNA VETTURA LANCIA O AUTOBIANCHI, MEGLIO DECIDERE SUBITO.

I PREZZI STANNO PER AUMENTARE.



# Servizio civile esteso a tutti o numero chiuso per gli obiettori?

Dibattito ieri in Provincia tra federalisti europei e rappresentanti degli enti locali

Alla vigilia della discussione in Consiglio regionale della legge sulla protezione civile, il Movimento federalista europeo ha avanzato una proposta integrativa che, se accolta, costituirebbe un valido precedente per una iniziativa densa di significato: l'istituzione di un servizio civile aperto alla partecipazione dei giovani di entrambi i sessi.

Se ne è dibattuto ieri pomeriggio nel corso di una tavola rotonda promossa, oltre che dai federalisti europei, dalla Provincia e dall'Associazione per il Consiglio dei Comuni d'Europa, e dedicata alla posizione che gli enti locali intendono prendere nei confronti della proposta, illustrata dal segretario nazionale dei Giovani federalisti, Franco Spoltore.

Il servizio civile è attualmente prestato solo dagli obiettori di coscienza, previa l'autorizzazione del ministero della Difesa che valuta la «credibilità» del giovane che rifiuta l'uso delle armi, e da gruppi e associazioni di volontari: lavorano in comunità e istituti per anziani o handicappati, in cooperative agricole, collaborano con i servizi sociali di piccoli Comuni o delle Comunità montane. In Italia gli obiettori di coscienza sono attualmente, secondo stime della Loc, forse ventimila.

Il progetto dei federalisti prevede il suo allargamento a tutti i giovani (anzi, dovrebbe essere obbligatorio e spaziare «dal quartiere all'Europa e al Terzo Mondo») e il loro impegno in un ventaglio molto più ampio di compiti, non soltanto quelli specificamente legati alla protezione civile per la prevenzione delle catastrofi naturali o per gli interventi successivi a eventi di quel genere, ma anche assistenza sociale in ogni campo, sorveglianza in parchi e musei, attività per la salvaguardia e la rivitalizzazione della montagna. Essendo prestato ovviamente a titolo gratuito (salvo il vitto e l'alloggio), il servizio civile, afferma il Mfe, non solo metterebbe a disposizione personale preparato e motivato ma inciderebbe poco sul bilancio degli enti locali.

L'obiettivo principale che si pongono i federalisti europei è però quello di stimolare in modo concreto la partecipazione attiva dei cittadini alla soluzione dei problemi comuni, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà e dello spirito comunitario.

«Se non si è ancora andati molto avanti su questa strada nonostante che la proposta sia sul tappeto da dieci anni — ha detto Spoltore — è sia per il disinteresse dello Stato sia per il

timore negli ambienti militari che estendere a tutti indistintamente la possibilità di prestare il servizio civile come sostituto di quello di leva finisca per sgovernare gli organici della Difesa. E finché non verrà superata la contraddizione insanabile di chi identifica servizio civile con pacifismo, resteremo fermi».

«Il rischio è addirittura quello di tornare indietro invece — hanno ribattuto esponenti della Lega degli obiettori di coscienza — perché il progetto di legge Lagorio minaccia di essere ancora più limitativo in questo campo, con numero chiuso per gli obiettori: non più di mille all'anno».

Favorevole all'iniziativa si è dichiarato il presidente della Provincia, che ha presieduto il dibattito, Eugenio Maccari, annunciando che una delibera approvata martedì scorso ha già costituito un Centro per il servizio civile come primo intervento d'appoggio: «La partecipazione, così intesa e praticata, può contribuire a smantellare l'idea dello Stato assistenziale fino al tracollo economico e, stimolando il volontariato, diminuire i costi senza limitare i servizi».

Il consigliere regionale comunista Primo Ferro, relatore della legge sulla protezione civile, si è soffermato soprattutto su questo argomento, giudicando «molto positiva e solo in apparenza utopistica» la proposta federalista. Il servizio civile potrebbe contribuire, ha detto, alla realizzazione del cosiddetto «Progetto montagna», per gli opportuni interventi preventivi nell'ambito idrogeologico (alluvioni) e anche per i terremoti: «Non è vero che il Piemonte è totalmente fuori dall'area sismica: una recente classificazione ha stabilito che nel territorio di 41 Comuni sono state registrate in passato scosse superiori all'ottavo grado della scala Mercalli».

Il fatto che la legge regionale preveda l'impiego, per la protezione civile, anche dei lavoratori in Cassa integrazione (la famosa proposta del sindaco Novelli...) ha suscitato, con la totale approvazione dei federalisti europei, le critiche del consigliere comunale di Mario Berardi: «Di fronte alle cifre, che parlano di 140 mila disoccupati nella nostra regione e di 40 mila cassaintegrati, la scelta non può essere che a favore dei primi. E' vero che mancano i soldi, ma determinati sprechi sarebbero evitabili». Anche Berardi si è detto favorevole all'idea del servizio sociale: «Non può che derivare un perfezionamento nella qualità del ruolo dell'ente locale».

M. Sp.

## Florina Tagliarero ved. Conti

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la figlia Edda ed Anna, il genero Aldo Soave, le nipoti Cristina e Claudia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 gennaio partendo dalla parrocchia del Sacro Cuore in via Nizza alle ore 9,30. S. Messa alle ore 11,30 a Viale d'Alpi.

— Chiaverno, 21 gennaio 1982.

Guglielmo Bettina Lione e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara FIORINA.

La famiglia Bergadano prende viva parte al dolore di Anna e Edda per la perdita della cara MAMMA.

Condomini, Inquilini, custode, amministratore via Petrucci 34 partecipano al grave lutto della famiglia Conti.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'esito, si rende noto che il sig.

**Silvio Brunelli**

pensionato del Ministero Poste, è deceduto il 18 u.s. Ne danno notizia la famiglia Brunelli ed Ottani, dispensando da ogni partecipazione.

— Torino, 22 gennaio 1982.

**Silvio Brunelli**

i condomini di via Vespucci 88 si uniscono al dolore della famiglia Ottani per la perdita di.

**Riccardo Papis Formica**

Lo annunciano la moglie Linda, la sorella Ines, i figli Flavio Felco Idella e famiglia. Funerali venerdì 22 ore 14,30. Ines Scapacchio, 20 gennaio 1982.

Partecipano vivamente al dolore: Teresa Anna Franco, Ferdinando Angiolino Oggioni.

Lalla Amadeo sono vicini ai cari amici Formica Papis.

— Castelluccio Balbo, 21 gennaio '82.

**Giuseppe Bergero (Pinu)**

ne danno l'annuncio la moglie Graziella Pretti, i cognati Pretti e Capasso, il nipote Ferruccio Capasso con Glauco e Carlo, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Martini e Guercio per le amorevoli cure prestare. Funerali sabato 23 gennaio ore 10,30 via Fratelli Macario 5.

— Rivoli (Cascina Vica), 22-1-1982.

Con la serenità del galetto ha cristianamente chiuso la sua giornata terrena.

**Mario Galdo**

Ne danno l'annuncio la moglie Graziella Pretti, i cognati Pretti e Capasso, il nipote Ferruccio Capasso con Glauco e Carlo, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Martini e Guercio per le amorevoli cure prestare. Funerali sabato 23 gennaio ore 14 da via Savarino 12, Rivoli.

— Rivoli, 22 gennaio 1982.

**Giovanni Froia**

Lo annunciano la moglie Giuseppina Baccardo, il figlio Roberto, fratelli, sorelle, suocera e parenti tutti. Funerali sabato 23 c.m. ore 14,30 partendo dalla parrocchia di S. Giuseppe Artigiano.

— Settimo Torinese, 21 gennaio 1982.

Fratelli, sorelle, cognate e nipoti piangono l'immane scomparsa del caro GIOVANNI.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Froia le famiglie Della, Blasi, Basso, Morassuto, Isgrò, Demolli e Rotta.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari.

**Riccardo Goffia (Buria)**

Ne danno l'annuncio la moglie Dina Gasparini, la suocera Adella, la figlia Michela con marito Gabriele e la piccola amata Donatella, Paola con marito Dino e piccoli amati Daria e Roberto, la sorella Margherita, il fratello Dina, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. ore 14 partendo dall'abitazione dell'esito via Sagra S. Michele 21, Sala di Giaveno. Un particolare ringraziamento ai medici, suor Amalia, reverende suore e personale dell'ospedale civile di Giaveno per le amorevoli cure prodigate.

— Giaveno, 21 gennaio 1982.

Giovanni Oliva e famiglia partecipano al dolore della famiglia Goffia.

**Anna Fusari Fassio**

A funerali avvenuti in Chieri, lo annunciano all'anni il marito Giovanni, la figlia Giuseppina, sorelle, nipoti, cugini. Ai partecipanti tutti, sentiti ringraziamenti e profonda riconoscenza.

— Torino, 22 gennaio 1982.

Condomini, Amministratore, Inquilini, Condominio via Gratiotti 7 partecipano commossi al dolore della famiglia.

**Angelo Bertone**

Lo annunciano: moglie Ernestina, fratello Vittorio, cognate, nipoti, cugini, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle ore 14,30 da via Torino 75.

— Trapano, 22 gennaio 1982.

La famiglia Mario e Ornella Gariglio sono vicine alla cara cugina Ernestina.

**Improvvisamente è mancato il commendatore**

**avv. Giulio Pignet**

Es capitano degli Alpini - Medaglia d'Argento v.m. - Socio fondatore sezione Alpini Valdostani.

Ne dà il triste annuncio la moglie Franca, i nipoti, pronipoti, cugini, la famiglia Luisa, la fedele Graziella. Vivissimi ringraziamenti ai dott. Spadocini e ai dott. Platone, gli amici di sempre. I funerali partiranno dall'ospedale Molinetta, via Santena oggi 22 corrente mezz. ore 14 per il cimitero di Aosta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1982.

Oratio e Paola Pignone sono sfortunatamente vicini alla signora Franca.

La Local, Locazione Affezionate S.p.A., partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

**avv. Giulio Pignet**

ricordandone la preziosa collaborazione prestata alla società.

— Torino, 20 gennaio 1982.

Maso e Chiara Rodotto e Vittorio e Gabriella Arta partecipano al dolore della signora Franca per la scomparsa del caro

**avv. Giulio Pignet**

— Torino, 20 gennaio 1982.

Tere Elena Eugenio Manzano addolorata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara - Chiesa Parrocchiale della Bicocca lunedì 23 c.m. alle ore 10 indi seguirà la tumulazione a Meda Lomellina. Non fiori ma opere di bene.

— Milano, 20 gennaio 1982.

Placido Alore, con la mamma e familiari tutti, ricorda con viva commozione ed affettuoso rimpianto il proprio PADRINO.

L'Istituto bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

**avv. Giulio Pignet**

Dirigente centrale dell'Istituto in quiescenza.

— Torino, 21 gennaio 1982.

I nipoti Nina, Gianni, Piero e i pronipoti Piero, Luisella, Marco e Stefania piangono con profonda tristezza il caro zio

**Giulio Pignet**

— Torino, 22 gennaio 1982.

L'avv. Carlo Del Noco partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**avv. Giulio Pignet**

suo indimenticabile maestro.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Attilio Deandrea**

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato alle ore 9 Ospedale Molinetta.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Colleghi Fata si uniscono al dolore del signor Giorgio Deandrea per la scomparsa del caro PAPA'.

**E' mancato all'affetto dei suoi cari**

**Battista Marchiaro**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, i figli Franco e Silvana, la nuora Giuseppina, il genero di Pier Giorgio, il nipotino Carlo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori Paolo Berruti e Alfonso Iozzo per le premurose cure prestare. I funerali sabato 23 ore 9,45 parrocchia Spirito Santo, Garbino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1982.

La famiglia Giulio-Vallole si uniscono al dolore.

Direzione e Dipendenti Banca Spa partecipano al dolore di Silvana e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**COMMENTATOR**

**Ferdinando Strocchio**

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Perno, la figlia Gemma col marito Mario Rosato, Nella col marito Sergio Cogno e gli adorati Stefano, Daniela, Erika, Andrea, Anna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi nella parrocchia di San Bernardino.

— Torino, 20 gennaio 1982.

In Sanremo è mancato

**Otello Speranza**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ines, cognate, nipoti.

— Sanremo, 21 gennaio 1982.

**E' mancato ai suoi cari**

**Marco Vajo**

Lo annunciano la moglie Adele Rastaglio, la figlia Vanna con il marito Massimo Tempo ed i piccoli Andrea e Adriano, parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Mauriziano venerdì 22 corr. ore 15,30 per Casale ove si svolgeranno i funerali alle ore 18 dalla piazza dell'Esatorio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Jole e Gianni Capello prendono viva parte al grave lutto degli amici Vanna e Massimiliano.

Francesco Maritza e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vajo a tempo per la perdita dell'amico MARCO.

**E' mancato all'affetto dei suoi cari**

**Aldo Bosco**

Pensionato Servizio

Lo piangono la madrina Maria, la Rita e Maria, cugino Piero. Funerali sabato 22 corr. ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Curtatone 8 22 gennaio 1982.

**E' mancata ai suoi cari**

**Claudia Rivieri In Zoppetto**

L'annunciano il marito Riccardo (i figli Marco e Angelo, la mamma Maria, i funerali sabato 23 corrente mezz. ore 10,30 nella chiesa di S. Rocco.

— Sanremo, 21 gennaio 1982.

La LUX-CASE partecipa al grande dolore del povero Riccardo Zoppetto per la perdita della moglie

**Claudia Rivieri**

— Torino, 21 gennaio 1982.

Partecipano al dolore dei geom. Zoppetto per la perdita della Sig.ra CLAUDIA:

Eda e Giuseppe Lucio Emma e Calisto Varnero Luigi Bianco

Amore e Salsarona Sera Giuseppe Rosso Rita Perolino

Gabriella Casaleano Silvia Brunero Lucia Caruso

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Elda Raineri In Baglioni**

Ne danno l'annuncio il marito Piero, la figlia Paola con Cesare, la cognata Annamaria ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara - Chiesa Parrocchiale della Bicocca lunedì 23 c.m. alle ore 10 indi seguirà la tumulazione a Meda Lomellina. Non fiori ma opere di bene.

— Milano, 20 gennaio 1982.

Serenamente si è conclusa la vita terrena di

**Caterina Garrone**

Con tristezza Rita, Ada, Eugenio, Graziella Allione con le famiglie e i parenti lo annunciano alle care amiche ed ai conoscenti. I funerali avranno luogo a Bellia Chiavazza dalla Casa di riposo Casa via della Vittoria numero 2 il 23 gennaio 1982 alle ore 15. Un particolare grazie alle persone che le sono state sempre vicine. Non fiori ma opere di bene.

— Biella, 21 gennaio 1982.

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Eugenio Secco ved. Ariano**

Ne danno il triste annuncio la figlia Gabriella con il marito Floriano Mauri, il nipote Guglielmo con la moglie Nunziata e la figlia Fortuna, le sorelle, i consuecari Cesare Parla e parenti tutti. Funerali p. 22 ore 14 partendo dalla Clinica San Luca.

— Torino, 21 gennaio 1982.

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Giovanna Krasovac**

Danno il doloroso annuncio i nipoti Emilio e Valeria, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo domani sabato 23 corr. ore 10 Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 19 gennaio 1982.

**E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari**

**Ugo Mantovani**

Lo annunciano la moglie, figlio, nuora, la piccola Silvia e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo venerdì 23 c.m. ore 15 Parrocchia SS. Apostoli Piosacco.

— Piosacco, 22 gennaio 1982.

Cristianamente ha raggiunto il fratello Giovanni

**Domenico Paglietti**

Lo piangono sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 14,30 Parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1982.

«Nel giorno ch'io l'ho invocato, tu hai detto: non temere».

(Lam. 3-57)

In Luserna San Giovanni è mancata

**Luisa Elisa Bounous In Cambellotti**

Lo annunciano il marito Giovanni, il figlio Edo, familiari tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 10,15 Tempio Valdese, corso Principe Oddone 7.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

**Rina Franchin ved. Colombano**

Ne danno l'annuncio parenti ed amici. Funerali oggi 22 ore 14,30 parrocchia San Ramiglio.

— Torino, 22 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Orlo In Agnoletto**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Walter col figlio Gianandrea e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 23 gennaio alle ore 9,30 dall'ospedale Molinetta indi proseguirà per Santo Fiorino dove avranno luogo i funerali.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Titolare e Dipendenti Società «Aeroposco» partecipano al dolore del collaboratore Walter Agnoletto per la immatura dipartita della moglie

**Lucia Orlo**

Sincere condoglianze dai colleghi: Aldo Corti, Adolfo Stalla, Benedetto Zattini.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Gli Anziani del Cai partecipano al lutto che ha colpito Lorenzino per la perdita del papà

**Giuseppe Camerano**

— Lalei, 21 gennaio 1982.

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Pietro Fava Minor di anni 62**

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Vigna, la figlia Amalia con il marito Gaetano Magnoli e la piccola Lucia, le zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Gaudenzio Ferrari 4. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Masserano di Portula. Un particolare ringraziamento ai dott. Antonio Giammarinaro, Gianfranco Milanini per le premurose cure prestare.

— Borgosesia, 21 gennaio 1982.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Silvana Bussano per il decesso del padre

**Ovidio Bussano**

— Torino, 21 gennaio 1982.

Partecipano al lutto i colleghi della dipendenza di Cascina Vica e Rivoli.

Profondamente addolorati per la scomparsa della signora

**Franca Mondini**

le famiglie: Acerbi, Anasidi, Arona, Binsco, Garro, Goggi, Lodi, Pereglio, Rodero, Zanni si uniscono al dolore dell'amico Aldo.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Enrico e Francesca Mezzanella con Micaela e Rossella sono vicini ad Aldo, Cristina e Guido e piangono assieme a loro l'immane perdita della cara FRANCA.

— Cuorgnè, 21 gennaio 1982.

Ricordano il

**dott. Alfredo Messina**

gli amici: Carlo e Olga Bessoli Benedetta e Antonietta Colombo

Tos Gambero Vittorio e Teresa Gibellino

famiglia Gussoni dott. Kaci Kemal e Liliana

famiglia Maggi Ninetta, Giuliana Magrino



# SUL NUOVO VOLTO DELLA CITTA' STASERA CONFRONTO FRA PARTITI

Riunione del comitato comprensoriale - La decisione, probabilmente, la prossima settimana

Stasera si riunisce il comitato comprensoriale. E' la prima seduta dell'anno nuovo. Si svolge a Palazzo Civico. La maggioranza presenta «la traccia per il completamento e la verifica dello schema di piano territoriale». I contenuti del documento — riassunti ieri da «Stampa Sera» — saranno dibattuti dalle forze politiche. I partiti di minoranza (dc, pli e pri) già nelle settimane scorse avevano elaborato le loro proposte sulle linee di impostazione del piano territoriale del Comprensorio. Stasera, dunque, le confronteranno con quelle formulate da pelpsi-pdsi-sinistra indipendente. Il dibattito dovrebbe concludersi, in un'altra seduta, da fissare per la prossima settimana.

L'altro ieri nel corso di una conferenza stampa i socialisti Boffa (coordinatore di commissione nel Comprensorio) e Roccazzella (capogruppo del psi) hanno sottolineato come il documento della maggioranza sia aperto ai contributi della minoranza. «Questo piano deve essere quello del Comprensorio — è stato detto — non soltanto della maggioranza».

Le novità contenute nella traccia della giunta sono state evidenziate anche dal presidente del Comprensorio, Barbieri (psi), e dal vicepresidente, Vera (psdi), novità per le quali potrebbero esservi atteggiamenti non contrari da qualche partito di minoranza.

## La dc Rilancio di industria edilizia e trasporti

La dc sottolinea, innanzitutto, l'esigenza che il Comprensorio abbia il piano territoriale così che la Regione possa dare il via al processo di pianificazione per tutto il Piemonte. Indica anche la necessità che sia tutto il consiglio comprensoriale a contribuire all'elaborazione del documento.

Quali devono essere le caratteristiche del piano? Fondato sulla realtà. «Di fronte al calo di popolazione — dicono i democristiani — alla vastità della crisi economica, l'intento deve essere quello di «costringere» più che «rilanciare e riequilibrare». Queste le proposte principali rispetto ai settori.

**Industria.** Per combattere l'aumento della disoccupazione si indicano la ripresa dell'edilizia e la revisione di alcune scelte urbanistiche che consentano alle piccole e medie imprese industriali di essere messe in condizione di

Servizi di  
Luciano Borghesan

svilupparsi. In particolare — dicono le proposte dc — è necessario rivedere il progetto di decentramento forzato da Torino di molte industrie e, anzi, consentire il riutilizzo di parte delle strutture esistenti.

**Terziario.** Per la dc significa centri di ricerca, nuove professioni connesse all'evoluzione economico-produttiva, centri commerciali integrati che sfruttino la posizione di Torino, come luogo di transito obbligatorio verso la Francia e verso i porti liguri.

**Casa.** Il fabbisogno arretrato — si legge nel documento dc — deve indurre a prevedere in modo adeguato la possibilità di costruire. Il partito è contrario, però, all'eccessivo concentramento su limitate zone, in particolare nella fascia Ovest. Scarta l'ipotesi delle «new-towns» (nuove città) e sottopone la validità di una serie di interventi anche di notevole rilievo quantitativo nei subpoli di riequilibrio.

Rispetto al potenziamento dell'asse Ovest, poi, la dc porta una critica generale legata alla diminuzione dei posti di lavoro. La ripresa, secondo i democristiani, deve essere favorita in tutto il Comprensorio, per questo indica come subpoli di riequilibrio le zone di Susa, Cirié, Rivarolo, Chivasso, Carmagnola, Chieri. Di queste le aree pedemontane (Susa, Cirié e Rivarolo) devono essere considerate sedi prioritarie per la collocazione geografica e per la specifica condizione socioeconomica (aziende in crisi, esuberanza di forza lavoro, pendolarità).

**Ferrovie.** «Necessità e urgenza degli interventi per l'ammodernamento e il potenziamento del nodo di Torino, perno di tutto il sistema ferroviario piemontese». La dc sostiene che il quadruplicamento in asse del passante ferroviario di Torino deve essere completato nel tratto Porta Nuova-Trofarelli e realizzato tra Torino e Chivasso. Interventi richiesti per la sistemazione della Torino-Ceres e Canavesana. Anche alla luce di nuovi insediamenti produttivi nelle aree Cirié-Lanzo ritiene indispensabile integrare il progetto ferroviario con il traffico merci e un collegamento diretto con Caselle.

**Necessaria la realizzazione di una cintura merci ferroviaria che unisca la linea Torino-Milano-Venezia al centro di smistamento di Orbassano.** Inoltre, il tratto Nord della cintura merci potrebbe anche essere utilizzato per la connessione diretta — senza dover passare per il centro di Torino — delle aree di riequilibrio comprensoriale di Susa-Bussoleno, Cirié-Lanzo e Rivarolo.

**Viabilità.** Vengono richiesti interventi per favorire un maggior uso della tangenziale. Per consentire un vero sviluppo industriale la dc sollecita miglioramenti alla rete stradale collinare (Chierese) e il rafforzamento della statale 10 tra Torino e Villanova e delle strade Carmagnola-ChieriCastiglione. Per quanto riguarda autostrade e superstrade si sollecita la costruzione della Pedemontana e della nuova arteria per il traforo del Fréjus. Infine, la dc chiede di riordinare, particolarmente sul piano della gestione, il settore autostrade, attualmente spezzettato in un numero eccessivo di aziende.

Il partito repubblicano sostiene che per andare a una corretta stesura del piano comprensoriale è necessario uno studio socio-economico attuale e con le proiezioni opportune nell'arco decennale. «Questa carenza, non formale, non può essere sottaciata per costruire un serio e approfondito confronto politico e amministrativo tra le parti», si legge nel documento del pri.

Il primo problema dell'area metropolitana torinese viene individuato nella carenza di case. «La naturale terapia è di stimolare iniziative tali da favorire la realizzazione di quote significative di nuove residenze — dicono i repubblicani — e nello stesso tempo procedere a interventi di recupero e di risanamento di aree degradate». Le nuove costruzioni devono avvenire in aree già sufficientemente dotate di servizi. «L'attuale andamento demografico determina — dice il pri — già oggi l'esistenza di scuole e servizi sottoutilizzati. Gli interventi edilizi dovranno costituire una ricultura del tessuto urbano sfrangiato».

Il riequilibrio territoriale può avvenire attraverso insediamenti integrati organici con residenze in grado di accogliere differenti fasce di utenza (edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata, convenzionata e libera). La localizzazione non

## Il pri Costruire non solo ad ovest



dovrà interessare aree ad alta fertilità agricola; può essere prevista lungo le direttrici nord-nord-est (zona Stura, Settimo, Borgaro, Venaria), ovest (Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rivalta, Orbassano) e sud (Mirafiori, Nichelino, Moncalieri).

Sulla città-satellite proposta dal Collegio costruttori tra Rivoli e Rivalta, il pri sostiene che il progetto, pur richiamandosi in linea di principio al concetto di insediamento integrato, pone alcuni interrogativi. «Esso, infatti, affronta marginalmente il problema del recupero dell'esistente — si legge nel documento pri —. Per i servizi sociali si determina un aumento di quan-

tità con influenza limitata nel solo nuovo insediamento». Inoltre, l'intervento viene visto come ulteriore slabramento delle aree suburbane, volto ad aumentare l'effetto periferia e non a unire l'area torinese.

Per Torino il pri chiede di favorire un processo di qualificazione del tessuto urbano nel centro storico e nelle barriere operaie, ma non con interventi caratterizzati dal mito del recupero dell'esistente a tutti i costi. Il pri è per la ricostruzione di quelle zone prive di valore sociale e culturale.

Rispetto ai problemi di viabilità i repubblicani ritengono «poco serio insistere sulla parte ovest di Torino concentrando su essa la quasi totalità delle prevedibili risorse per i prossimi anni (metropolitana leggera, superstrada Fréjus, collegamento con Pinerolo, completamento corso Mar- che) trascurando il resto del Comprensorio».

Sempre criticando, anche sul piano degli insediamenti produttivi, la scelta ovest, il pri indica le zone Lingotto, Italia '61, l'ex centro direzionale San Paolo, le aree del demanio militare, atte a ospitare lo sviluppo del terziario. Sul campo volo di corso Mar- che si propone il rilancio del settore fieristico e la localizzazione di aziende municipalizzate. Il pri è contrario allo spostamento della cittadella giudiziaria dal centro.

## I liberali dicono...

E' tutto da rivedere  
il piano regolatore



Quali sono le proposte liberali? Il pli è per un riequilibrio territoriale che avvenga a corona rispetto al sistema torinese, attraverso i sub-poli.

Nel documento liberale si indica, quindi, la necessità di collegare, anche attraverso il potenziamento delle ferrovie minori già esistenti, questi luoghi: Canavese, valli di Lanzo, Pinerolo, Carmagnola, Chieri. Per la viabilità, poi, si indica come «esigenza prioritaria» il collegamento adeguato con il traforo del Fréjus e la realizzazione dell'anello pedemontano.

Per il verde, si dice che l'area torinese gode di condizioni molto favorevoli per cui ha la potenzialità per diventare, in questo campo, una delle città più invidiate d'Europa.

Terziario, insediamenti produttivi, nuove residenze: i liberali sostengono che la riorganizzazione delle cinture serve a nord, come a sud, e non solo a ovest, un

programma di interventi integrati in ogni zona. In particolare, per le abitazioni si propone la realizzazione di nuclei urbani integrati.

Sugli insediamenti a ovest, il pli manifesta consenso all'insediamento direzionale di corso Mar- che, non come unica area di localizzazione per il settore, ma come una delle zone di polarizzazione che devono essere previste per sviluppare i diversi settori territoriali delle cinture.

Proprio per gli insediamenti di corso Mar- che i liberali chiedono la revisione del tracciato della linea 1 della metropolitana perché sia collegata direttamente al nucleo di sviluppo direzionale. Favorevoli, invece, alla ipotesi di costruire abitazioni sulla dorsale Rivoli-Rivalta-Orbassano.

Infine, il pli chiede una revisione totale delle proposte del piano regolatore generale di Torino perché «sono di fatto paralizzanti ogni attività ordinaria».

# COMUNICATO

Sabato 23 gennaio ore 10

## SCOPPIA

la prima vera bomba  
nel campo dell'abbigliamento  
Viene venduto nella

# FABBRICA MANU'

STRADA LOMBARDORE 250 - LEINI - STATALE TORINO-RIVAROLO

per chiusura definitiva  
l'ultimo lotto di 10.000 capi  
d'alta moda uomo donna

ai seguenti prezzi

### ABITI UOMO

<del>139.000</del> 69.000	<del>159.000</del> 79.000	<del>209.000</del> 89.000
------------------------------	------------------------------	------------------------------

### CAPPOTTI UOMO DONNA DOUBLE E FODERATI

<del>129.000</del> 49.000	<del>159.000</del> 69.000	<del>199.000</del> 89.000
------------------------------	------------------------------	------------------------------

### TAILLEURS

<del>139.000</del> 59.000	<del>179.000</del> 79.000	<del>209.000</del> 89.000
------------------------------	------------------------------	------------------------------

Oltre ad altri innumerevoli articoli sempre a prezzi eccezionali.

Orario lun. ven. solo pomeriggio  
Sabato e domenica 10-12, 15,30-19

EFFETTUATA COMUNICAZIONE LEGGE 80



# Oggi il governo decide la proroga dello sfratto per 120 mila famiglie

Manifestazione nazionale di inquilini - A Torino, Milano e Roma 20-30 mila alloggi vuoti - A chi affitta tasse dimezzate per dieci anni

ROMA — Il governo è alle prese con 120 mila sfratti. Il Consiglio dei ministri deve decidere oggi tutta una serie di misure per dare sollievo temporaneo a quello che sicuramente rappresenta uno dei problemi più drammatici e sentiti nel nostro Paese. E mentre a Palazzo Chigi i ministri discutono del decreto Nicolazzi e degli sgravi fiscali per i proprietari di appartamenti che li danno in affitto, decine di migliaia di inquilini, in prevalenza iscritti al Sunia (il sindacato vicino al pci), manifestano per le vie di Roma.

Una delegazione di manifestanti depositerà al Senato e alla Camera dei deputati una petizione popolare, con centinaia di migliaia di firme per la modifica delle leggi sulla casa: equo canone, piano decennale, regime dei suoli, edilizia

pubblica, sfratti. Il Sunia parla di 20-30 mila appartamenti vuoti a Milano, Roma, Torino, tre mila ad Ancona e Perugia. E le prospettive sono decisamente nere: entro agosto scadono un milione e duecentomila contratti per finita locazione e già sarebbero partite centinaia di migliaia di disdette.

Una larga percentuale di queste lettere si trasformeranno, se non si arriverà ad una composizione fra proprietari e affittuari, in altrettanti sfratti.

C'è una situazione esplosiva ed è comprensibile che l'argomento costituisca il punto centrale del Consiglio dei ministri di oggi. A Palazzo Chigi il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, si presenterà con un nuovo decreto legge, in sostituzione di quello

non approvato dal Parlamento.

In base al nuovo documento, gli sfratti dovrebbero essere prorogati di un anno su tutto il territorio nazionale. E il Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) dovrà individuare le aree in cui c'è una particolare «tensione abitativa»: in tali zone l'esecuzione degli sfratti potrà essere rinviata di 18-24 mesi, invece che di un anno.

Il vecchio decreto prevedeva una parte sulle norme urbanistiche e, in particolare, il cosiddetto «silenzio assenso»: vale a dire che chiesta una concessione edilizia al Comune, se entro tre mesi non arrivava una risposta, positiva o negativa, chi ha presentato il decreto può cominciare a costruire.

Le critiche a questa norma sono state molto violente. La maggioranza allora ha proposto che al «silenzio assenso» venga sostituito il «certificato d'uso», che il futuro costruttore deve chiedere al Comune, per sapere che cosa può costruire sull'area interessata.

Un'altra novità è costituita dai provvedimenti fiscali. Sarebbe intenzione del ministro delle Finanze, Formica, di penalizzare fortemente le case sfitte, aumentando di due volte e mezzo la rendita catastale attuale. Invece chi affitterà alloggi ad equo canone, con contratti decennali, avrebbe uno sconto molto consistente, pagando le tasse soltanto su metà del reddito derivante dall'affitto della casa. E per chi ha un mutuo, la «detrazione fissa» salirebbe da 4 a 7 milioni.

## Ora i gay diventano una «lobby»

VICO EQUENSE — «Non più un movimento che manifesta in modo eclatante, ma una «lobby», cioè un gruppo di pressione di tipo inglese»: è questo il nuovo volto del Movimento degli omosessuali italiani, che sarà delineato nel congresso nazionale del Fuori apertosi questa mattina a Vico Equense.

Dunque, un congresso storico, che dovrebbe segnare una svolta profonda del Fuori, a dieci anni dalla sua nascita. Anni costellati da azioni clamorose per denunciare «una società repressiva contro gli omosessuali», e per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi di chi veniva bollato come «invertito», «malato».

«Continuare così sarebbe soltanto goliardico», afferma il leader del Fuori, il torinese Angelo Pezzana. Il Fuori vuole invece trasformarsi in una «lobby», che dovranno svolgere pressioni capillari negli ambienti industriali, politici, amministrativi e religiosi.

## Italiana la donna che vuole 3600 miliardi per divorziare

Altro caso: la Khashoggi ha ottenuto un miliardo di dollari

NEW YORK — E' italiana, figlia di immigrati residenti in Belgio, la prima delle tre mogli dello sceicco Mohammed Al-Fassi, per la quale l'avvocato Mitchelson, di Los Angeles, ha battuto il suo stesso record avviando una causa per divorzio, con relativa richiesta di risarcimenti per ben 3 miliardi di dollari (3600 miliardi di lire). La ventitreenne Dena Al-Fassi, sposata allo sceicco saudita Mohammed Al-Fassi, cognato di re Faisal, si chiama in realtà Diana Bilanelli. La giovane donna vuole virtualmente circa la metà della fortuna del marito nonché la custodia dei loro quattro figli. Nella citazione Diana Bilanelli accusa Al-Fassi di averla costretta a vivere in un harem e d'averla minacciata più volte di gravi ritorsioni.

Intanto, sempre con lo stesso

avvocato Mitchelson, si è risolto un altro caso clamoroso di «risarcimento». Dopo due anni e mezzo di accaniti scontri legali minuziosamente seguiti dalla stampa internazionale, Soraya Khashoggi ha accettato un accordo extra-giudiziario che di fatto ha posto fine alla sua causa per divorzio, con relativa richiesta di risarcimenti per 2,5 miliardi di dollari, già intentata nei confronti del marito multimiliardario, l'uomo d'affari di armi saudita Adnan Khashoggi.

L'entità del risarcimento ora concordato non è stata rivelata, ma secondo voci raccolte negli ambienti legali di Los Angeles sarebbe «molto vicino» a 1 miliardo di dollari.

L'avvocato della Khashoggi si è rifiutato di confermare o smentire limitandosi a dire che «la faccenda è stata risolta amichevolmente».

In base all'accordo, Soraya si è dichiarata disposta a riconoscere la validità di un divorzio ottenuto da Adnan Khashoggi a Beirut nel 1974.

La Khashoggi, oggi trentasettenne e da anni considerata una delle più raffinate bellezze del «jet-set» internazionale (tra l'altro è stata legata a Winston Churchill, nipote del grande statista) si è inoltre dichiarata disposta a non presentare ricorso contro la decisione con cui, lo scorso luglio, il tribunale di Los Angeles ha ritenuto di non poter prendere in considerazione la sua richiesta di divorzio trattandosi di una «cittadina britannica priva di residenza fissa» in California.

## Condannato per omicidio volontario il detenuto scrittore Henry Abbott

Era in libertà vigilata - Per il nuovo delitto rischia da 4 anni all'ergastolo

NEW YORK — L'ex detenuto-scrittore Jack Henry Abbott, autore del best-seller «In the belly of the beast» («Nel ventre della bestia»), è stato riconosciuto oggi colpevole di omicidio volontario per la morte di un giovane aspirante attore che per mantenersi lavorava come cameriere in un ristorante notturno del Greenwich village.

La giuria del tribunale penale di Manhattan — 7 uomini e 5 donne — ha impiegato oltre 12 ore per raggiungere un verdetto unanime. Abbott, che proprio oggi ha compiuto 38 anni, rischia adesso una condanna minima da 4 a 9 anni fino a una massima com-

presa fra i 25 e l'ergastolo. Abbott, che dall'età di 12 anni ha passato, tranne un periodo di 3 anni e mezzo, la sua vita dietro le sbarre, era entrato due anni fa in contatto epistolare con lo scrittore Norman Mailer che lo aveva convinto a scrivere un libro sulle sue drammatiche esperienze carcerarie. Il romanzo entrava subito nella «lista» dei best-sellers e ciò in un certo senso facilitava l'intervento di Mailer, e di altri grossi nomi della cultura, per fare ottenere la libertà vigilata ad Abbott. Il provvedimento veniva concesso quando lo stesso Mailer si faceva garante del suo protetto.

Lo scorso 5 giugno Abbott veniva quindi rimesso in libertà vigilata sotto la «tutela» di Mailer che lo introduceva subito negli ambienti letterari e mondani di New York. Il successo dell'ex detenuto-scrittore superava ogni immaginazione ma pochi giorni dopo, Abbott, nel corso di un litigio di fronte al ristorante in cui il 22enne aspirante-attore Richard Adan lavorava, uccideva il giovane con una coltellata al cuore.

Alla lettura del verdetto Abbott, che durante il contro-interrogatorio processuale aveva affermato di avere ucciso l'Adan avendo avuto

l'impressione che questi intendesse accoltellarlo, si è leggermente accasciato. Subito dopo, i polsi ammanettati, è stato ricondotto nel carcere giudiziario di Manhattan dove resterà in attesa della sentenza del giudice prevista per il 24 febbraio.

Durante il processo, quando il pubblico ministero ha domandato a Norman Mailer se alla luce dei tragici eventi che avevano riportato Abbott alla sbarra non ritenesse possibile che il suo protetto, qualora in libertà, non potesse uccidere di nuovo, lo scrittore ha risposto: «E' un rischio che non esiste a correre. La cultura vale un piccolo rischio».

## La dc fa blocco contro il pericolo di voto anticipato

Aperto a Roma il consiglio nazionale (che era nel mirino delle Brigate Rosse)

ROMA — Si è aperto stamane, fra eccezionali misure di sicurezza, il Consiglio nazionale dc. Piazza Sturzo è transennata, il palazzo completamente isolato: carabinieri, agenti con cani-poliziotto si aggirano in pattuglia. Dopo la scoperta dei piani delle Br per un attacco alla dc, il questore ha deciso di correre ai ripari.

Il Consiglio dc è un appuntamento importante, visto che dovrà ratificare le decisioni prese a novembre dall'assemblea nazionale sui modi con i quali si svolgerà il prossimo congresso, previsto a Roma (e non più a Bari come si era detto in un primo tempo) entro aprile. La dc si presenta unita contro il pericolo di elezioni anticipate.

Quasi tutti i leader di rilievo, da Piccoli a Forlani, allo stesso Galloni, hanno lanciato a Craxi un segnale preciso: la democrazia cristiana non è contraria a prendere in esame la proposta di un'eventuale candidatura socialista alla presidenza del Consiglio, ma vuole svolgere il congresso in santa pace.

In altre parole: Craxi lasci in sospeso per un po' di tempo le sue continue richieste di verifica tra i partiti di governo; faccia svolgere alla dc il congresso con tranquillità; se poi si dovrà parlare seriamente di «verifica», il nuovo gruppo dirigente del partito, che sarà eletto nell'assemblea di Roma, sarà pronto a discutere.

Oggi e domani, come si è detto, la dc discute le modalità di svolgimento del congresso. Sono:

1. Elezione diretta da parte del congresso del segretario politico nazionale.
2. Modalità per la partecipazione degli «esterni» al congresso. Si deve cioè stabilire come questi esterni, che sono presenti in proporzione del 10% dell'assemblea congressuale, devono essere eletti per partecipare al congresso.
3. Modifica del sistema elettorale interno. Anziché la proporzionale pura come prevede attualmente il regolamento congressuale, l'assemblea nazionale propone la proporzionale con un quorum dal 10 al 20 per cento e l'applicazione del «panachage», cioè la possibilità di votare candidati di liste diverse.
4. Scioglimento delle correnti organizzate.
5. Netta separazione fra funzioni politiche del partito e dei partiti e responsabilità di gestione nelle istituzioni.

## Alla Lebole 4 settimane di cassa integrazione

AREZZO — La direzione aziendale della «Lebole Euroconf» ha dato notizia alle organizzazioni sindacali e al comitato di fabbrica di voler sospendere il lavoro nello stabilimento di Arezzo e in quello di Rassina per due settimane e nello stabilimento di Empoli per quattro settimane. Gli impiegati e gli operai, che negli stabilimenti aretini sono 3700, sarebbero posti in cassa integrazione straordinaria. La stessa cosa vale naturalmente per tutti gli altri.

Il motivo del provvedimento è stato giustificato dalla revisione degli impianti al termine della stagione invernale.

## La cameriera-inquilina di Saluzzo

## Violenza o diffamazione? Processo a porte chiuse poi rinviato a febbraio

SALUZZO — E' stato rinviato a venerdì 19 febbraio il dibattimento processuale che vede imputato per tentata violenza il professor Aldo Alessandro Mola, residente a Torre San Giorgio, noto storico e saggista, preside dell'Istituto magistrale cittadino Don Soleri. Secondo l'accusa, Mola, il 10 marzo 1980, avrebbe «agredito» la casalinga Margherita De Cubellis, che si era recata da lui per pagare l'affitto dell'alloggio, che è di proprietà della moglie dell'insegnante.

In sostanza, secondo la denuncia presentata da Margherita De Cubellis al carabinieri di Moretta, Mola avrebbe cercato di usarle violenza e lei, per sottrarglisi, si sarebbe ferita ad un piede tanto da dover ricorrere alle cure mediche (prognosi di sei giorni). Uscita dall'abitazione del docente, la donna si era poi incontrata con un'amica alla quale aveva confidato l'accaduto. In serata Margherita De Cubellis aveva parlato della cosa al marito e assieme avevano deciso di presentare denuncia ai carabinieri; il

giorno seguente fecero la denuncia.

Il professor Mola respinge ogni addebito definendo infondate e fantasiose le accuse mossegli dalla donna citando anche un teste che in quella occasione era in casa. I giudici del tribunale, presidente Varesse, giudici Primini e Giordano, d'accordo con il pubblico ministero Aldo Ignesti, hanno accolto la proposta degli avvocati delle due parti di rinviare il dibattimento processuale. In precedenza erano state ascoltate le due parti in causa ed i rispettivi testimoni. Tutto il dibattimento si è svolto a porte chiuse, senza ammettere in aula né pubblico né giornalisti.

## Spaccano le vetrine con le biglie

BORGOMANERO — Al-larme sulla statale 229: da un'auto blu partono biglie d'acciaio che mandano in frantumi le vetrine di negozi e ristoranti. Del caso si stanno occupando carabinieri e polizia stradale.



# IDENTIFICATO IL TERRORISTA UCCISO BRACCATI I COMPLICI IN FUGA A PIEDI (un uomo e tre donne, una è ferita)

Nella notte è avvenuto un altro scontro a fuoco con il «commando» che però è riuscito a dileguarsi - I terroristi hanno dovuto liberare un ostaggio che avevano catturato. Una delle donne potrebbe essere Susanna Ronconi, evasa dal carcere di Rovigo



DONATELLA DI GIACOMO HA IDENTIFICATO LA LINEA

SIENA — E' stato identificato l'appartenente al commando ■■■■■ linea ucciso ieri nello scontro ■ fuoco a Monteroni d'Arbia (dopo una rapina in banca a Siena) in cui hanno trovato la morte anche due carabinieri, mentre un maresciallo è rimasto ferito. ■■■■■ Lucio Di Giacomo, 23 anni, residente a Pasta di Rivalta (Torino), latitante dal 1979. Questa mattina sono giunte a Siena ■■■■■ madre e la sorella Donatella, che l'hanno riconosciuto.

Intanto, prosegue la fuga degli altri del gruppo, che si sono scontrati ancora ■■■■■ carabinieri questa notte, poco prima dell'alba, nelle campagne di Toscana, in provincia di Viterbo.

Sono forse in quattro, un uomo ■■■■■ tre donne, e dopo un'altra violenta sparatoria sono riusciti a ■■■■■ sganciarsi, riprendendo la fuga, sembra a

pedi. Una è ferita, forse ■■■■■ vemente, ■■■■■ ciò fa aumentare le probabilità delle forze dell'ordine ■■■■■ intercettarli nuovamente ■■■■■ presto. Gli inquirenti, pur senza dichiarare nulla ufficialmente, avanzano l'ipotesi che del gruppo facciano parte alcune delle quattro donne evase dal carcere di Rovigo domenica 11 gennaio. Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Federica Meroni e Marina Premoli.

Ieri ■■■■■ abbandonato il luogo della prima sparatoria, ai piedi dell'autobus di linea sulla Cassia, fuggendo con un furgone Fiat 242 di colore azzurro il cui conducente, sentendo sparare, era scappato lasciando le chiavi nel cruscotto. Direzione di fuga, la capitale. Poco dopo Radiconfani, prevedendo altri posti ■■■■■ blocco, hanno cambiato mezzo abbandonando parte delle

armi e il bottino, poi hanno bloccato un furgone «Ape» ed una Vespa. Hanno lasciato a terra il conducente dello scooter, tenendo invece come ostaggio l'agricoltore che guidava il furgoncino. Mario Bianchini, ed hanno proseguito ancora verso sud.

Poco prima delle due di questa notte, in località Pian ■■■■■ di Toscana, hanno incontrato un altro posto di blocco: abbandonati mezzi ed ostaggio, hanno scelto la via dei campi, rispondendo al fuoco subito aperto dai ■■■■■ binieri, ■■■■■ riuscendo a dileguarsi nella notte. Una delle ■■■■■ terroriste era sostenuta ■■■■■ due compagni, ■■■■■ ha lasciato abbondanti tracce di sangue. L'ostaggio liberato ■■■■■ in buone condizioni.

Con ■■■■■ sorgere ■■■■■ sole, è scattata ■■■■■ massiccia battuta ■■■■■ polizia e carabinieri, che impiegano anche unità cino-

file ■■■■■ elicotteri. Centinaia di agenti stanno setacciando un triangolo compreso tra Pianzano, Arienza e Toscana, ■■■■■ provincia di Viterbo. E' una zona molto vasta, tutta altipiani e boschi: le ricerche si presentano difficilissime. ■■■■■ spera diano risultati. In tarda mattinata, una coppia ■■■■■ medici che viaggiava su una Renault 5 targata Campobasso, ■■■■■ stata fermata. Non si conoscono i loro nomi, né il motivo del fermo. Forse, gli inquirenti sospettano che fossero accorsi nella zona, per portare soccorso alla ragazza ferita.

Gli inquirenti hanno confermato che Lucio Di Giacomo, ucciso ieri ■■■■■ Monteroni, indossava un giubbetto antiproiettile ■■■■■ aveva addosso un vero arsenale, una pistola calibro 7,65 ed una 38 special, sette caricatori, 20 pallottole «dum dum» e due bombe a mano. In tasca, tre carte di

## Di Giacomo da semplice gregario era diventato uno dei capi di PL

L'adesione di Lucio ■■■■■ Giacomo al partito della lotta armata risale alla primavera 1979 dopo che ■■■■■ stato fermato ■■■■■ per l'attentato, avvenuto in febbraio, ■■■■■ caserma ■■■■■ carabinieri ■■■■■ Orbassano. Fa parte dapprima della «Ronda di Orbassano - Grugliasco - Rivoli» ■■■■■ poi entra nel «commando politico» di Torino quando vengono massacrati il barista Civitate, lo studente Iurilli, il dirigente Fiat Ghiglieno e viene dato l'assalto alla scuola di specializzazione aziendale ■■■■■ via Ventimiglia (con cinque studenti ■■■■■ cinque professori gambizzati dai terroristi).

La partecipazione di Lucio ■■■■■ Giacomo — nome di battaglia «Pio» ■■■■■ dapprima di «copertura», ■■■■■ big ■■■■■ terrorismo non lo ritengono ancora sufficientemente preparato e lo tengono di riserva. Nella confessione Roberto Sandalo ■■■■■ ce: «Per l'omicidio Civitate, per esempio, gli autori materiali dell'azione dovevano al-

lontanarsi in bicicletta e su una «Vespa». La bicicletta e la «Vespa» dovevano essere procurate e custodite da «Pio» Di Giacomo. Cosa che avvenne.

Lucio Di Giacomo, 23 anni, nato a Enna, residente per l'anagrafe dapprima a Beinasco ■■■■■ poi in via Gozzano della fra ■■■■■ Pasta di Rivalta è il terrorista ucciso nel conflitto ■■■■■ fuoco con i carabinieri di Siena. Era ■■■■■ «super-ricercati» ■■■■■ «prima linea» che gli inquirenti hanno definito «pericolosissimo» e al quale hanno ■■■■■ accreditato ■■■■■ dimensione del «capo».

Anche la sorella Donatella ■■■■■ di battaglia «Sara» ■■■■■ stata coinvolta nell'inchiesta sul terrorismo. Era la ragazza di Franco Albesano ■■■■■ cui ha avuto un figlio — Simone ■■■■■ stata accusata di avere collaborato alla ricerca del «covo» di via Borgo Dora 1. La corte di assiste di Torino l'ha condannata a due anni e tre mesi di carcere. Adesso ■■■■■ libertà provvisoria e deve pre-

sentarsi ogni settimana ai carabinieri per firmare il foglio di presenza. Per questa volta ha chiesto di ■■■■■ ottemperare all'obbligo per recarsi all'obitorio di Siena dove è stato composto il cadavere del fratello.

■■■■■ quando Prima linea decide di azzoppare il dirigente industriale Pietro Orecchia il Di Giacomo è già fra i capi ■■■■■ partecipa alla fase più delicata dell'azione. Lo racconta il colonnello ■■■■■ Ivan ■■■■■ Fabiano ■■■■■ «Io e «Pio» Di Giacomo entrammo nella porticina degli operai presentandoci come rappresentanti ■■■■■ macchine utensili. Dopo il fermento ■■■■■ volontario ■■■■■ rivendicazione fu scritto dalla ronda di Orbassano ■■■■■ cioè da Di Giacomo ■■■■■ dai suoi».

Il suo prestigio militare cresce. Partecipa all'attentato contro la caserma dei carabinieri di Orbassano, rapina banche e uffici postali per procurare denaro all'organizzazione, si occupa ■■■■■ fare af-

fitare ■■■■■ cavi per custodire ciclostili ■■■■■ materiale politico, arruola nuovi militanti disposti ■■■■■ sparare, assalta le armerie per rubare pistole e fucili.

Sono i mesi in cui Prima linea perde un gran numero dei suoi soldati. Le confessioni di Patriato Pect portano all'arresto di Roberto Sandalo: Roberto Sandalo parla e porta ■■■■■ «pelle» alla ■■■■■. Vengono imprigionati un centinaio di giovani presunti terroristi.

Il processo per «banda ■■■■■ mma» comincia il ■■■■■ maggio dell'anno scorso e finisce il 29 luglio ■■■■■ lettura della sentenza. I «capi» vengono condannati a pene severe.

Secondo i giudici della Corte d'assise ■■■■■ fratello Lucio ■■■■■ «Pio» meriterebbe di scontare in carcere dieci anni ma il giovane ■■■■■ latitante. Gli inquirenti ■■■■■ lo ■■■■■ ma sembra scomparso nel nulla. Insieme a Francesco ■■■■■ Franky ■■■■■ D'Ursi (che è stato arrestato ■■■■■ mese fa) ■■■■■ Sergio Segio ■■■■■ la «primula rossa» del terrorismo.

Si preoccupano di ricostruire le colonne di Prima linea. Lucio Di Giacomo lascia Torino ■■■■■ il Piemonte dove ■■■■■ braccato ■■■■■ rischia di cadere in trappola ■■■■■ trasferisce al Sud. Cambia il nome di battaglia di «Lucio» in quello ■■■■■ «Cristiano».

Al congresso di Sinigaglia dove ■■■■■ decide ■■■■■ rilancio della lotta armata si presenta come «capo della colonna di Taranto». Lo riferisce il pentito Alfredo Marangon.

Recentemente Di Giacomo ■■■■■ segnalato ■■■■■ Napoli e ■■■■■ Roma. Probabilmente confluisce con gli ultimi «sbandati» di Prima linea nel gruppo «movimentista» di Giovanni Senzani.

Forse partecipa all'azione di Rovigo che consente l'evasione di Susanna Ronconi e di altre tre presunte terroriste ■■■■■ carcere. Ma evidentemente sono ■■■■■ corto di denaro ■■■■■ ce ne vuole parecchio per vivere ■■■■■ latitanza) e organizzano una serie di rapine

Alle 10, questa ■■■■■ attualmente la ricostruzione: il commando composto da tre donne e due uomini, ha portato a termine una rapina all'agenzia del Monte dei Paschi in via Quinto Settano a Siena, fuggendo con cinque milioni su ■■■■■ Ritmo rubato. Quindi, abbandonata l'auto vicino all'autostazione dei giardini della Lizza, sono saliti sull'autobus della linea Siena-Montebelluno, come normali passeggeri tra altre trenta persone.

A quindici chilometri da Siena, l'autobus ■■■■■ fermato ■■■■■ un posto di blocco (una sola auto con ■■■■■ carabinieri) istituito per rintracciare i rapinatori. Quando il maresciallo Barna ■■■■■ salito ■■■■■ il controllo dei documenti, uno dei cinque ha risposto di esserne sprovvisto, ed ■■■■■ stato invitato a scendere. L'ha fatto, accompagnato da una delle ragazze, seguendo ■■■■■ maresciallo: una volta a terra ha aperto improvvisamente il fuoco contro Augusto Barna, mentre gli altri, scesi dall'altra porta, facevano la stessa cosa sui due carabinieri, che rispondevano. A terra, nel sangue, sono rimasti tre morti e un ferito.

Prima ■■■■■ fuggire, ■■■■■ delle ragazze è risalita sull'autobus per prendere i soldi della rapina. «Non preoccupatevi ■■■■■ ha gridato ■■■■■ passeggeri ■■■■■ siamo di Prima linea».

**STAMPA SERA**  
Michele Torre  
direttore responsabile

Editoria ■■■■■ STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Marco Benedetti

Consiglieri Vittorio Chiusano  
Luca Cordero di Montezemolo  
Umberto Cuticchia  
Carlo Masseroni  
Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)  
Giovanni Peradotto

Stampa grafica Edit. La Stampa  
S.p.A. Via Marconi 37 10126 Torino

© 1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387  
DEL 22-12-1981

Temperatura a Torino, ore 13		+4
maxima (ieri)	+4	
minima (ieri)	-4	
<b>In provincia</b>		
Aosta	-8	+4
Alessandria	-4	+2
Asi	-1	+3
Cuneo	-1	+4
Novara	-2	0
Vercelli	-1	+1
■	-2	-1
Genova	+7	+14
Imperia	+8	+15
Savona	+6	+12
<b>all'estero</b>		
Bolzano	-6	+7
Verona	-2	0
Milano	-2	0
Firenze	-3	+2
Bologna	-2	+1
Roma	+2	+15
Napoli	+1	+14
Reggio C.	+11	+19
Palermo	+12	+14

## Oggi scomparire il nebbione e poi arriva il freddo polare

Si avvia ■■■■■ conclusione la fase di relativa stasi caratterizzata da tempo incerto e nebbioso. L'anticiclone continentale ■■■■■ si allontana ed avanza minaccioso l'anticiclone atlantico. Minaccioso perché spingendosi ■■■■■ il Nord Atlantico e l'Europa settentrionale convoglierà sull'Europa aria fredda polare. Al conseguente cambiamento di circolazione corrisponderà ovviamente un diverso tipo di tempo il cui primo riscontro sarà la scomparsa ■■■■■ «nebbione». Insomma si delinea

un'ondata di freddo polare sull'Europa, articolata da impulsi successivi. ■■■■■ primo dei quali raggiungerà le regioni settentrionali ■■■■■ centrali nella giornata di domani ■■■■■ il resto dell'Italia.

Sulle regioni Nord occidentali prima, e sulle restanti regioni settentrionali ■■■■■ sulla Toscana poi, la giornata di domani sarà influenzata dal passaggio di una perturbazione ■■■■■ carattere freddo la cui direzione di provenienza sarà ■■■■■ lasciare «sottovento» il Piemonte ■■■■■ la Val d'Aosta.

Una più pesante ondata ■■■■■ freddo e di maltempo ■■■■■ prevista tra martedì e mercoledì della prossima settimana.

Per oggi intanto assisteremo ad un diradamento delle nebbie ■■■■■ finalmente si tornerà a vedere il sereno ■■■■■ inframezzato da banchi ■■■■■ nubi. Nella notte e nella mattinata ■■■■■ domani sulle zone alpine, ma più probabilmente sul versante Nord di queste. ■■■■■ previste nevicate di moderata intensità. Sulla Liguria invece sono previste piogge lunghe ■■■■■ costiere.







# STORIA E CADUTA DELL'INPS ERA UN IMPERO-CASSAFORTE OGGI AFFONDA TRA I DEBITI

Nel 1961 incassava contributi per 1140 miliardi, ne erogava 1115 per le pensioni - In vent'anni la situazione si è capovolta fino all'attuale record negativo: una voragine di 5 mila miliardi

**ROMA** — A quanto ammonta il deficit dell'Inps per il 1982? 5 mila miliardi come minimo. Il ministro del Lavoro, Giuseppe De Michelis, o a 5000 miliardi si è parlato in un primo tempo? «Là degli interrogativi», sembra, «non c'è solo l'istituto previdenziale, ce la fanno anche le altre casse di previdenza». Le pensioni per tutto il 1982? «Ferragosto, il rito i suoi soldi. Il governo deve trovare altri fondi».

Mentre il ministro del Tesoro Andreotti riunisce i collaboratori per una soluzione, tutte le accuse sono puntate contro l'istituto pensionistico: «Un pozzo senza fondo», «fabbrica di deficit». Eppure, se guardiamo la tabella pubblicata, a confronto le cifre percentuali ci si accorge che l'Inps è sempre stato una macchina impazzita, i conti in rosso. Ci sono stati anni in cui i bilanci erano equilibrati, si riusciva a far quadrare entrate e uscite. Nella prima metà degli anni 60 era un salvadanaio che funzionava; vent'anni dopo è diventato un barile che si sta sfasciando.

Nel 1960 al 17 per cento assicurati sono passati da 17 a 20 milioni, ma le pensioni più che raddoppiate passando da 5 a 11 milioni. I motivi: sono aumentate le pensioni invalidità e quelle anticipate, i lavoratori oggi vivono più a lungo rispetto a 20 anni fa.

Ma un altro dato agli occhi. Nel 1961, incassando contributi per 1140 miliardi, l'Inps ne spendeva 1115 per le pensioni. Le entrate erano superiori alle uscite. Nel 1981, al rapporto fra i contributi incassati e l'importo complessivo versato per le pensioni, nettamente favorevole ai primi. La contabilità dell'Inps assomiglia al bilancio di un'azienda sana che chiude i conti in attivo. Nel

1964 i contributi incassati ammontavano a 11 mila miliardi e 28 milioni, le pensioni versate a 1000 miliardi 888 milioni.

Da allora è cominciata la caduta. In 17 anni è stato toccato il fondo. Dal 1980, le crepe si sono trasformate in voragini. Nel 1981 l'Inps incassava 11 miliardi di contributi e 2787 per le pensioni; nell'80 i contributi sono stati 11 miliardi e 2787 per le pensioni hanno toccato quota 38.428 miliardi.

Deficit da capogiro. L'Inps ha perso 753 miliardi nel '70; 1414 miliardi nel '73; il buco si è via via ingrandito: 2787 miliardi nel 1979; tremila miliardi in più, 8090, nel 1980.

Anche i pagamenti vanno a rilento. I pensionati protestano: le pensioni arrivano tardi. «Una delle ragioni», spiegano all'Inps, «sta nel fatto che la giungla previdenziale nasce anche dai 50 regimi pensionistici e da una serie di norme molto diverse fra loro. Basti pensare che, negli ultimi 10 anni, sono stati sfornati 11 provvedimenti di legge, dei quali solo nel primo semestre '81».

Gli uffici sono intasati dalle pratiche. Trecentomila domande di pensione attendono di essere esaminate nella sede di Milano. Alla fine dell'anno, su 1 milione e 187.308 pensioni in Piemonte e Valle d'Aosta, giacevano 58.128 pratiche di pensionamento e 111.600 pratiche di ricostituzione o supplemento di pensioni già in atto.

Perché i tempi sono tanto lunghi? «Perché la carenza di personale è notevole», rispondono i sindacati. «Milano ci sono 1600 addetti, ma ne servirebbero altri mille. In Piemonte è previsto un organico di 100 operatori e 93 dirigenti, mentre attualmente ci sono 2476 addetti e 40 dirigenti».

Così l'Inps affonda. Viste le premesse il ministro del Lavoro Di Girolamo — com'è noto — ha chiesto di bloccare quella parte della riforma che fa confluire nell'Inps anche gli istituti pensionistici autonomi. «L'istituto non sarebbe in grado di smaltire tutto il lavoro», ha detto il sostituto. «Prima riorganizziamolo, poi vedrà». Anche perché alcuni fra gli istituti autonomi che

si vogliono sopprimere in attivo a pagare le pensioni senza ritardi.

«Il problema», dice il rappresentante della Confindustria all'Inps, Domenico Mirone — è quello di riformare il sistema previdenziale. Sarebbe bene che i partiti mettessero da parte una volta tanto gli obiettivi elettorali e guardassero all'efficienza».

m. a.

## Vent'anni di Inps

	Assicurati (numero)	Contrib. (miliardi)	Pensioni (numero)	Importo pensioni (miliardi)
1961	17.418.000	1.011	5.656.900	1.040
1962	17.519.000	1.140	5.964.925	1.115
1963	18.163.000	1.487	6.202.480	1.358
1964	18.434.000	1.943	6.479.001	1.586
1965	18.558.000	2.028	6.624.639	1.886
1966	18.292.000	2.923	7.293.557	2.533
1967	19.394.000	2.128	7.699.982	2.767
1968	19.620.000	2.128	7.699.982	2.966
1969	19.430.000	2.824	7.699.982	3.342
1970	19.460.000	3.022	7.699.982	4.018
1971	19.458.000	3.022	7.699.982	4.018
1972	19.435.000	3.022	10.897.290	5.169
1973	19.388.000	4.684	11.542.024	6.098
1974	19.443.000	5.653	11.982.175	7.067
1975	19.638.000	7.338	12.349.334	8.949
1976	19.660.000	9.375	12.687.270	11.772
1977	19.841.000	12.297	12.974.490	14.996
1978	19.875.000	14.812	13.154.998	18.558
1979	19.875.000	17.443	13.406.420	22.917
1980	20.083.000	22.138	13.397.702	27.920
1981	20.083.000	28.338	13.524.780	36.428

\* Compresi i contributi convenzionati a carico dello Stato e delle aziende autonome, quali datori di lavoro.

# Follia o realtà?



**Fivi Furs: la follia.**  
Uno strepitoso, nuovissimo negozio cuore di Torino: in via Roma. Duemila pellicce da guardare, accarezzare, scegliere e indossare liberamente. Fivi Furs: la realtà. Pelli di qualità esclusiva lavorate artigianalmente nel più grande laboratorio pellicceria di Piemonte. Duemila capi alla moda ma sempre estremamente convenienti. E dimenticare le garanzie Fivi Furs (sulla convenienza e la qualità delle pelli).

impiegate, sulla confezione e sulle lavorazioni effettuate, sulla disponibilità del laboratorio per eventuali aggiornamenti sulla sicurezza, con una polizza annuale gratuita contro furto e scippo) e l'accurato servizio di custodia e pulitura. E se, infine, fra duemila pellicce la "tua" proprio non la trovassi... nessun problema. Vieni in corso Trapani al 95, nel laboratorio Fivi Furs te la faremo a misura. Insomma: Fivi Furs... è la follia e la realtà.



## «L'Inps è diventato un ente che paga per conto dello Stato»

Bisogna riportare l'istituto alle specifiche competenze, afferma il presidente della Piccola industria di Torino

Sulla difficile situazione dell'Inps è intervenuto anche il presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Torino e provincia (Api), Carlo Persico.

«L'Inps sconta i drammi», ha affermato Persico — gli errori di cui siamo passati in questi anni si sono voluti scaricare sull'istituto oneri non quantificabili né definiti, scegliendo di risolvere problemi di difficoltà temporanee con provvedimenti i cui effetti perdureranno nel tempo, così è avvenuto per il pensionamento anticipato».

«Si è cioè utilizzato l'Inps — prosegue il presidente dell'Api torinese — come ente pagatore dello Stato, dispo-

nendone per compiti che non erano certamente di propria competenza e che avrebbero invece dovuto essere demandati ad apposite strutture».

«Per risolvere i problemi dell'Inps — conclude Carlo Persico — non ha farvi confluire fondi già ampiamente attivi efficienti come quelli dei dirigenti e dei giornalisti; al contrario bisogna tornare alle funzioni specifiche dell'ente delegando ad altri istituti e strutture appropriate competenze e funzioni proprie. Solo così si può avere una realtà maggiormente controllabile ed efficiente, che consentano, in un'ottica manageriale, il risanamento finanziario».

# fivi furs

## In via Roma, al 53.

Per maggiori informazioni: via XX Settembre 51 e in via Roma 53



## Alagna: a punta Indren (3000 metri) dove si allena la valanga azzurra tra i picchi e le nevi del Monte Rosa

La nazionale ad agosto e settembre inizia gli stages per essere pronta agli appuntamenti di Coppa - Si impara osservando Gros ■ De Chiesa

Alagna si è ringiovanita con gli anni trasformando i suoi pastori ■ gli artigiani in abili imprenditori turistici. A dare credito alla nuova vocazione dei valsesiani sono arrivate le squadre nazionali di sci che hanno scelto per i loro allenamenti estivi le piste di

punta Indren, disegnate a 3000 metri d'altezza ■ un ghiacciaio a picco del Monte Rosa.

Da anni durante le settimane di agosto e settembre, alla vigilia dei primi impegni di Coppa del mondo, arrivano i campioni dello sci: prima le vecchie glorie (Thoeni,

Gros, Claudia Giordani) ■ adesso le nuove speranze (De Chiesa, Tonazzi, Quario).

Azzurri e azzurrine si mescolano ai giovani di Alagna: intimiditi all'inizio dalla presenza dei nazionali poi via via rinfanciati fino a intavolare un dialogo fatto (e ■ potrebbe essere altrimenti?) di discussioni sulla lunghezza e il tipo di sci, le marche degli attacchi, la sciolina da usare per ■ diversa. Gli azzurri che passeggiano per le vie di Alagna, ■ fermano sotto le baite di legno ■ il tetto di beole per fotografarsi, rappresentano l'etichetta di maggiore prestigio per ■ turismo nella terra del Rosa.

Alagna, una popolazione di 800 anime, per il fine settimana triplica la sua popolazione residente. ■ maggior parte delle persone abita in appartamento, nella seconda casa; altre 300 trovano posto negli alberghi del paese.

Da un anno è stato inaugurato l'hotel Cristallo, prima categoria, ■ posti letto, stereo, tv a colori, centralino per chiamate internazionali in tutte le camere. Il nuovo complesso turistico che si affianca agli alberghi «collaudati» («delle Alpi», Indren, Genzianella, Mirrella) ■ stato costruito dove c'era l'albergo Moderno chiuso da dieci anni.

Nella piazza principale del paese c'è un altro complesso, l'albergo Gugliel-

mina, frequentato nel periodo della Belle Époque dai reali di casa Savoia, che era stato chiuso ■ ora ristrutturato ■ trasformato in monolocali.

«Tuttavia — convergono gli operatori del settore — c'è ancora parecchio da fare. Occorre favorire il restauro delle vecchie case che stanno cadendo in pezzi. Potrebbero essere affittate a turisti. Ci vuole una sala per la proiezione di film, una discoteca (oltre ■ quella che c'è al «Ca' nostra»); altrimenti la gente si annoia ■ finisce per preferire altri centri che sono magari meno belli del nostro ma che sembrano più accoglienti».

Alagna può offrire all'attenzione degli sciatori la funivia che raggiunge Indren a 3000 metri d'altezza ed è fra le più alte d'Europa. Sul ghiacciaio sono state ricavate le piste di Zaroltu, Bocchetta, Balma, Bullero e del Bors per dieci chilometri. Gli sciatori già abili possono scendere fino ad Alagna con una corsa di un'ora.

Alla periferia del paese, accanto alle famose ■ abbandonate miniere d'oro, ■ stata ricavata ■ pista del Wold. Ogni albergo ha concordato ■ le agenzie turistiche ■ prezzo «speciale» per chi vuole trascorrere una settimana bianca ad Alagna. Per l'alta stagione i prezzi variano dalle 120 alle 150 mila lire; per la bassa stagione da 100 a 120.

I. d. b.

ALBERGO  
RISTORANTE

### ROSETTA

- camere con bagno e doccia
- scelta cucina
- ampio parcheggio auto

SETTIMANE BIANCHE

V. Statale 24  
Tel. 0163/71.136  
SCOPELLO

### Campeggio "La Genziana"

Reg. Fonderie - SCOPELLO  
Tel. 0163-71.300

Ottimi servizi - Acqua calda e fredda  
Bar - Giochi per bambini - Ampio parcheggio  
Campo bocce - Pesca

■ Aperto tutto l'anno ■

### BAIONI GIOVANNI

Servizio e assistenza pneumatici  
Convergenza e equilibratura elettronica  
Ruote speciali

13011 BORGOSIESA

V.le Varallo, 43/109  
Tel. (0163) 21.488

### Bucare il Monte Rosa

Bucare il Monte Rosa? C'è il progetto di costruire strade che, passando sotto le montagne, mettano in comunicazione la Valsesia con Macugnaga e la Svizzera. Gressoney, la Valle d'Aosta e la Francia. E' un «piano» vecchio ■ anni che ogni tanto viene tirato fuori dal cassetto. Adesso, tuttavia, le amministrazioni di Vercelli si sono impegnate ■ realizzarlo per gli Anni 80.

La prima idea era stata quella di collegare Alagna con Macugnaga passando per ■ colle del Turlo sul sentiero degli antichi walsers. Si tratterebbe di un viadotto di una ventina di chilometri di cui quattro sono già stati realizzati. Fino alle «caldaie del Sesia» si arriva infatti in automobile. Ma ■ quel punto i lavori erano stati interrotti.

I preventivi, miliardi sopra miliardi, hanno scoraggiato i progettisti. Ma adesso il «piano» andrà avanti? Si tratterebbe di arrivare ■ Macugnaga e poi eventualmente proseguire verso il passo del Monte Moro per raggiungere Saas Fee in Svizzera. La Valsesia per sua conformazione orografica si presta a essere attraversata ■ strade anche in altri punti. L'ingegner Coudrai aveva previsto di unire Carcoforo, in fondo alla Val Sermentza, con Bannio nella valle Anzasca per continuare verso Saas Almagel.

Sull'altro versante la Val Vogna di Riva Valdobbia e la val di Rassa potrebbero essere unite con Gressoney e Fontanemore passando per Rosazza, la val Sorba nell'alto Biellese con un giro di una trentina di chilometri.

Anche questo progetto ■ avuto inizio. Era ■ cominciati i lavori di sbancamento e i primi sei chilometri di strade ■ stati asfaltati. Ma alla «Madonna delle Pose» ■ fronte ■ «Ca' di Anzo» la frazione più lontana di Riva Valdobbia, le ruspe e i caterpillar si ■ fermati.

### BELLOTTI SPORT

Per lo sciatore esigente  
un tecnico  
al vostro servizio  
per fondo e discesa



Noleggio  
sci da fondo ■ discesa

Piazza della Chiesa 20  
SCOPELLO - Tel. 0163/71.220

### HOTEL CRISTALLO

Una sincera ospitalità nella cornice di un hotel con tutti i confort

Discoteca  
Bar  
Garage

SETTIMANE  
BIANCHE

Condizioni particolari per gruppi

Piazza degli Alberghi  
Alagna - Valsesia  
Tel. 0163-91.285

NUOVA CONCESSIONARIA

**FIAT INVERNIZZI S.R.L.**

28075 GRIGNASCO  
Via IV Novembre, 12  
Tel. (0163) 417.777



# Hanno imparato ad andare sugli sci (e poi a diventare campioni famosi) per scendere tutti i giorni alla scuola

L'esempio più famoso è quello di Bruno Confortola che, dopo aver vinto la Coppa Europa, è passato tra i professionisti che corrono in America

Il presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno di Varallo, Ermanno Tiramani, ha fatto stampare migliaia di biglietti d'invito. «Per le tue vacanze — dicono — gioca la tua carta in Valsesia».

Da Varallo ad Alagna lo sci è scoperta recente. I centri alpini non sono ancora in grado di fare correnza a stazioni famose e collaudate come Cervinia e Courmayeur. Gli albergatori dicono che riescono a colmare il «gap» con la loro ospitalità e la buona cucina.

Dopo Alagna il centro più famoso per gli appassionati delle discese sugli sci è Mera costruita sul cozzolo della montagna, sopra Scopello, raggiungibile soltanto con un viaggio in seggiovia di venti minuti. Altrimenti c'è soltanto mulattiera dai confini incerti che però d'inverno è impraticabile. Lassù c'è il problema di inquinamento: gas di automobili né elicotteri suonano per chiedere strada.

A Mera ha imparato a sciare Bruno Confortola il figlio del proprietario dell'albergo «Camparient». Scivolare sulla sola possibilità che arrivarci alla scuola del paese. Bruno Confortola dopo aver vinto la «Coppa Europa 1976» è passato fra i professionisti che corrono negli Stati Uniti sulle colline dove i walsers sparano neve artificiale.

A Mera abitano soltanto quattro persone. Ma per il weekend e nelle settimane di ci arrivano al 1500 persone: la maggior parte in appartamenti privati, negli alberghi. Sul fianco della montagna sono state tracciate una dozzina di piste per 12 chilometri. Poi gli sciatori già abili possono scendere fino a Scopello con una tre chilometri.

Gli altri skilift della Valsesia sono stati costruiti a Cervatto, in Val Mastallone, accanto alla frazione di Oro Nero; a Fobello, famoso per le sue donne capaci cucire il «puncetto»; e a Camasco alla periferia di Varallo appena fuori dalla città. Sono in tutto una ventina di chilometri di piste battute. Non ci sono problemi: i principianti possono scegliere quelle facili, i bravi possono provare sui tracciati più impegnativi. Le settimane bianche per la bassa stagione costano dalle 140 alle 160 mila lire. Nei periodi di «punta» un venti per cento in più.

## I walsers

In una frazione Pedemonte (Z'kantmud), ad Alagna, è stato allestito un museo del «popolo walsers» che interessa i turisti e gli studiosi di etnologia. In stanze sono stati sistemati gli strumenti in legno per lavorare il pane, impastare farina. C'è la stalla arredata

le lunghe panche per le veglie invernali ed è stata ricostruita una vecchia cucina con il camino la pietra «ollare» (un masso di ardesia che si infuocava poi dava calore come un termosifone).

L'idea di trasformare una baita in museo vivente di cose antiche che l'incuria del tempo rischiava di distruggere è venuta all'avvocato Carlo Reverdini. Il progetto è stato affidato all'architetto Piero Fronzoni che si è avvalso della collaborazione delle sue assistenti: Maria Luisa Grimani e Mirna Cohen. L'intera comunità walsers ha contribuito a realizzare l'opera.

E' il segno che la gente di Alagna vuole che i ricordi di civiltà fra le più caratteristiche d'Europa vada perduta. Chi sono i walsers? L'origine dei primi abitanti della «terra del Rosa», di cui esistono copiose notizie negli archivi delle biblioteche dei quali prova è rappresentata dai cognomi della gente e dal dialetto che parlano, rimane intrecciata di mistero.

Si sa che analoghe popolazioni vivono a Gressoney, Macugnaga, nel Liechtenstein, nel Vorarlberg austriaco e in alcune poco conosciute della Svizzera.

Arrivarono in Italia nel 1200. Alcuni dicono che stavano fuggendo per evitare i rigori di legge

medievale che avevano infranto, altri credono che siano stati spinti ad abbandonare le loro terre di nascita da una terribile carestia.

In Valsesia giunsero passando dal monte Moro per il passo del Turlo aprendosi un nella neve. Occuparono Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco e Rimella. Ad Alagna un gruppo si stabilì a Other Rong (Vecchio Ronco) una frazione oggi disabitata: altre famiglie si fermarono a Pedrotis (Fiede di Otro) che è stato distrutto nel secolo scorso da una valanga: il terzo nucleo preferì la terra di Oubre Rong (Ronco di Sopra) oggi del tutto spopolato ma dove rimasta una casa che ha una trave con inciso l'anno di costruzione: il 1395.

Tutti al

# BAR EVELIN

con i suoi toast - tramezzini e la sua pasticceria

STAZIONE SEGGIOVIE

Telef. 0163 - 71.118 - SCOPELLO

Officina  
riparazioni  
auto

# FRATELLI NOVARINA

FIAT-LANCIA

via 20, tel. 0163 71.146 - SCOPELLO

# Motel AGIP

VARALLO VIA M. T. ROSSI  
Tel. 0163-52.447

38 stanze tutte  
con doccia - Servizi  
Telefono - Moquettes

La garanzia di una  
grande organizzazione  
unita alla cordialità  
della nuova gestione  
familiare

RISTORANTE  
BAR  
AMPIO PARCHEGGIO

# S.I.S.T.A.

srl

Impianti di risalita

Campi scuola

Bar-solarium sulle piste

Ampio parcheggio

ALAGNA VALSESIA  
Regione Wold  
Tel. 0163-91.208

Vasto assortimento  
di pietre dure preziose  
e semipreziose

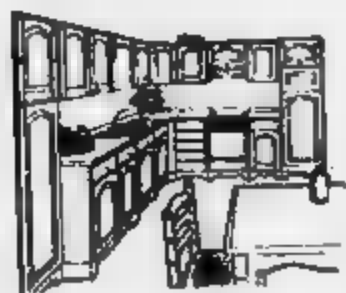
Minerali e fossili  
per collezione  
e arredamento

# Lo Scrigno

di Tonso Neldo

Oggetti finemente  
lavorati in avorio  
e materiali pregiati

SCOPELLO, via Seggiovie di Mera, tel. 0163-71.588



# SONIA ROVERE

# FAR MOBILI di FARINA FRANCO

ARREDAMENTI

13011 BORGOSESIA - Via G. Ferrari, 22 - Tel. (0163) 22.406







# Tornano in Piemonte dopo ventisei anni i campionati di fondo

**A Chiusa Pesio, dal 26 al 28 febbraio, per le categorie aspiranti e giovani - Trecento partecipanti, dodici milioni di spesa**



IL RIFUGIO ■ ■ ■ DELLE GORRE. «RITIRO» DELLA SQUADRA

**Tornano ■ Piemonte, dopo 28 anni, i campionati italiani di sci da fondo. Verranno disputati, per le categorie aspiranti e giovani, ■ Chiusa Peslo dal ■ al 28 febbraio.**

«Un riconoscimento per i progressi del fondo piemontese — commenta il responsabile zonale Italo Giubergia —, un'occasione da non perdere se si vuole ottenere prossimamente l'organizzazione di campionati più prestigiosi. Ed un'occasione da onorare possibilmente qualche medaglia tutta piemontese».

**A Chiusa Pesio** la macchina dei preparativi ■ già in piena funzione ■ sta facendo le cose in grande. Il preventivo di spesa ammonta a 12 milioni. Saranno oltre ■■ persone che si riverseranno in Valle Pesio nei giorni della gara, pur contando solamente gli atleti (300 tra uomini ■ donne) e gli addetti ai lavori: allenatori, responsabili zonali, giudici, cronometristi, giornalisti, tecnici ■■ televisione, addetti ai vari servizi-gara.

Il Comune di Chiusa sta approntando tutta una serie ■ manifestazioni collaterali, atte ad animare le serate ed il dopo-sci: concerti di bande, serate cinematografiche, documentari sulla vita della valle e del Parco Naturale, un concorso fotografico. I commercianti ■ reggeranno tra loro nell'allestire vetrine con tema lo sci da fondo, naturalmente.

«Sponsor ufficiale della manifestazione è la Coca-Cola — precisa Italo Giubergia —, ma l'aiuto fattivo ci è venuto anche da parecchi altri enti e privati: la Tiko, la Regione Piemonte, l'Ept Cuneo, la Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna e Pesio, il Comune di Chiusa, l'Ente Parco, l'Associazione Nazionale Alpini, il Corpo Alpini, la Cassa di Risparmio di Cuneo».

Una ditta locale di ceramiche ■■ approntando un artistico piatto raffigurante uno sciatore sullo sfondo della Certosa che verrà dato a tutti i partecipanti.

«Ci sarà il secondo canale televisivo — annuncia Giubergia —. Ci è stato promesso un servizio non solo sulla gara, ■■ sull'intero ciclo di manifestazioni. Un'occasione unica per far conoscere ■■ tutti la nostra valle».

**Nulla viene lasciato al ca-**

so. La gara è in programma sulla pista Mombrisone ■■ ampi lavori sono in ■■■ anche sulla pista Marguareis: ■■ infatti a valle ci sarà carenza di neve ■ competizioni verranno spostate in frazione S. Bartolomeo.

In paese c'è grande attesa. I giorni della gara le scuole saranno chiuse e tutti gli alunni godranno una vacanza supplementare per poter assistere alle gare. Chiusa Pesio è uno dei centri più attivi. Il Comitato Alpi Occidentali in fatto di sci nordico. Alla squadra locale sono iscritti 200 fondisti, oltre cento dei quali tesserati Fisi. Alcuni sono veri campioni. Ricordiamo tra i giovanissimi Salvagno, Maccario ed i fratelli Totto, ed inoltre il nazionale Claudio Gola, Gianclaudio Ellena, Mauro Gola ed i tre Canavese. Battistino (già azzurro di biathlon), Anna e la cugina Nadina.

Proprio da Anna Canavese il fondo piemontese si attende molto: ■ medaglia. Corriere sulla pista ■ casa è un grosso vantaggio. ■ prattutto sul piano psicologico. Può però anche essere una ■ responsabilità: ■ titolo tricolore verrebbe ■ rinverdire le glorie di ■ Rosso ■ Giorgina Galetti, già ■ primedonne. ■ fondo ■ a livello nazionale.

**Marco** 



***Solo 3600 abitanti, ma tutti sugli sci***

Il fondo rappresenta molto in Valle Pesto. Chiusa è ■ paese all'antiqua: 3600 abitanti, un'industria tradizionale ■ piatti in ceramica che ■ lavoro ■ un centinaio di operai, ■ corriera che reca alla «Michelin» sempre carica, un'agricoltura specializzata in fragole e lampogni, il lavoro part-time. Nella frazione Fiolèra si fabbricano ancora «cavagne», le ceste intrecciate alla maniera di ■ volta.

C'è un vivaio forestale, il più grande ■ Piemonte («Plantiamo un milione e ■ di alberi all'anno: abeti, pini, latifoglie, tutte le specie alpine», ci spiega ■ factotum del vivaio, ■ Callegari, già buon ciclista e già scopritore di talenti ciclistici, quali Donadio e Minetti).

E poi il turismo. «Il turismo per noi conta molto — interviene l'assessore Aldo Gastaldi —, in estate la popolazione qui si raddoppia. I villeggianti, soprattutto liguri e francesi, portano lavoro a quattrini».

«Quando abbiamo deciso di fare qualche ■■■■ prolungare ■■■■ stagione turistica anche d'inverno — prosegue Gastaldi — ■■■■ è subito pensato allo sci alpino: ■■■■ faraonici, ■■■■ impianti ■■■■ risalita ■■■■ ■■■■ Bisalta ■■■■ poi a La Pigna, per collegarsi ■■■■ Lurisia. Poi tutte queste cose sono ■■■■ messe ■■■■ parte, preferendo privilegiare il fondo. Una scelta che si ■■■■ rivelata azzeccata; la gente ha imparato ■■■■ apprezzare le nostre piste ed ■■■■ paese sono stati tutti coinvolti dalla malattia dello ■■■■ nordico ■■■■ compreso.

In verità ■ piste di Chiusa Pesto sono molto belle. Accanto al paese c'è l'anello Mombrione, omologato Fisi. La pista del Marguareis invece



**LA SQUADRA: VITTORIO VOLCAN, L'ALLENATORE FORTUNATO; CLAUDIO GOLA (IL TIFOSO DI CHIUSA PESIO) E I RAGAZZE SPEROTTO E BORGINO. SONO I QUATTRO PIEMONTESE**

■ ■ ■ ■ ■ lungo ■ torrente Pesto, risalendo la valle, attraversa ■ Certosa (costruita nel 1173, ■ ■ ■ ■ ■) fonti termali sotto Cavour ed ora tornata ai missionari della Consolata) e raggiunge il rifugio di Pian ■ ■ ■ ■ ■ Gorre, nel cuore del Parco Naturale.

Proprio il Parco B il fiore all'occhiello di Chiusa. «Pensare che quando la Regione ha deciso di costruirlo, qui non lo volevano», ricorda l'assessore Gastaldi.

Coordinatore delle guardie del Parco ■ ■ ■ donna giovane ■ carina, Patrizia Rossi, cuneese. Ha vinto il concorso per questo posto un ■ ■ ■ fa, superando tanti uomini.

**Lavora** ■■ **entusiasmo**: «Sono ■■ ettari — ci spiega —, molto interessanti sia sotto il profilo della flora che per ■■ fauna. Ci sono camosci, galli forcelli, pernici bianche, coturnici, marmotte, aquile reali, volpi, cinghiali, lepri, fagiani, gufi,

cante trotte nel torrente. Noi, oltre alla normale attività, facciamo funzionare una stazione meteorologica, un servizio per la segnalazione delle valanghe e, prossimamente, avremo anche un laboratorio scientifico attrezzato per le ricerche base in campo botanico, geologico e zoologico, un utile supporto di lavoro per le scolaresche che saranno ospiti del rifugio.

A Pian delle Gorre infatti si alternano spesso scuole, associazioni, gruppi di appassionati che vogliono vivere qualche giorno a diretto contatto con ■ natura. Ci va anche la squadra zonale di fondo, in estate ed in autunno per ossigenarsi, d'inverno per sciare.

«Il Parco, il vivaio forestale, lo sci — fondo: le nostre scelte — state tutte improntate in un'unica direzione, quella della salvaguardia ecologica della Valle Pesio — conclude l'assessore Gastaldi — ed è proprio per questo che la gente viene volentieri a Chiusa. Chi ama gli ampi — incontaminati, la tranquillità, un paesaggio suggestivo, una vita genuina, qui si trova bene. Ora dai campionati tricolori ci attendiamo molto: vogliamo siano il nostro biglietto — visita perché altri ancora ci conoscano e vengano a visitare la nostra vallata ed a sciare sulle nostre piste».

■ vale la pena anche sotto il profilo economico. Chiusa Pesta non è lontana (14 km appena ■ Cuneo, ■ da Mondovì, un centinaio ■ comoda autostrada ■ Torino) e l'accesso alle piste costa meno che altrove: 1500 lire appena per i forestieri, assolutamente nulla per i locali.

**Dr. [REDACTED]**



# G.P. DEL SUDAFRICA ACCORDO RAGGIUNTO DOMANI SI CORRERA'



IL TEAM DELLA MCLAREN, JOHN BARNES, PIANO, ATTESA DI

**ITALIA** — I piloti della F.1 hanno accettato di disputare il Gran Premio automobilistico del Sud Africa, di apertura mondiale. Lo ha annunciato nella tarda mattinata l'organizzatore della corsa Robin Binkes citando l'impegno preso pochi minuti prima a nome dei colleghi da Niki Lauda.

La sudafricana ha confermato le affermazioni dell'organizzatore

Gran Premio precisando che i piloti, lasciato l'albergo nel quale si erano riuniti ieri sera dove hanno trascorso la notte, hanno cominciato le prove a Kyalami.

Didier Pironi, portavoce dei piloti, ha dichiarato: «Abbiamo quanto sembra raggiunto un compromesso; dovremo però le necessarie garanzie». Il pilota della Ferrari non ha voluto chiarire i termini dell'intesa raggiunta

sulle cosiddette «superlicenze», vale a dire le nuove regole che regolano il rilascio del documento richiesto per gareggiare in F.1.

Yvon Leon, segretario della Fisa, ha cantato il suo canto: «Nella prossima riunione della Federazione internazionale in programma a Parigi il febbraio scorso, discusso i due punti «contro» della «superlicenza». «Non c'è al-

l'impegno a cambiare — ha però precisato — soltanto ci siamo impegnati a discuterne».

Cristiano Chiavogato

## Niente prove per Piquet

Il campione di formula uno, il brasiliano Nelson Piquet (Brabham), è applicato

dal suo direttore scenderà, Bernie Ecclestone, presidente dell'associazione costruttori. Piquet ha potuto così partecipare alle prove libere organizzate oggi a Kyalami. L'accordo raggiunto tra la Fisa e l'automobilistica internazionale (Fisa) e i piloti (Gpda). Si tratta evidentemente della prima sanzione decisa da Ecclestone nei confronti di Piquet per aver partecipato allo sciopero dei piloti.

# Rohrl, trionfo a Montecarlo

**MONTECARLO** — La sicurezza, spinta fino alla spavalderia («Le Audi mi staranno dietro») gli ha dato ragione: Walter Rohrl ha vinto con la Opel Ascona il Rallye di Montecarlo, imponendosi in cinque prove speciali dell'ultimo percorso. Nei 40 km di Lucern (dove praticamente tutto si è risolto) fino al lungomare monegasco, quella di Rohrl è stata una passeggiata trionfale. Funzionari di palazzo affermano che i principi hanno seguito l'ultima fase della Opel Ascona vittoriosa, con cannocchiale, da un terrazzo.

Parte del successo anche al navigatore di Rohrl, Geistdorfer, le cui indicazioni di rotta sono risultate impeccabili. Tutti i propositi di Hannu Mikkola di sferrare l'assalto conclusivo sono stati vani. Messo in crisi dalla mancanza di neve (il sole splende a Montecarlo e nelle vallate, niente gelo sul Colle del Turini, ma solo mucchietti di neve ai bordi), la «Audi Quattro» del finlandese non solo non ha rimontato, il suo svantaggio è cresciuto. Oltre 3 minuti e mezzo se-

paravano all'arrivo i due irriducibili rivali, mentre l'infernale ritmo imposto alla prova dietro aveva fatto praticamente il vuoto: la Porsche di Thierier staccata di 12 minuti, quella di Guy Frequelin ha perduto ancora più terreno.

E' una grossa sorpresa. Nei giorni precedenti il Rallye le Audi 4 a trazione integrale (320 CV) erano considerate le auto della generazione; sembravano non aver rivali. Si era addirittura parlato di superiorità tale da togliere agli oltre 4000 km di corsa sui monti che sovrastano il mare della Costa Azzurra.

## Auto piomba sulla folla Tre feriti

**MONTECARLO** — Nelle ultime di corsa l'Audi sud-occidentale francese Yvonne è uscita di strada nell'affrontare una curva, Chandon-Norante, investendo un gruppetto di spettatori. Tre esseri sono rimasti feriti in modo più o meno grave. La corsa è stata interrotta per qualche minuto per permettere alle ambulanze di raggiungere il luogo dell'incidente.

e fino alla Provenza, a Gap e a Digne, nel cuore della Francia meridionale, ogni interesse agonistico, almeno per quanto riguarda il primato.

Ma, oltre alla mancanza di neve (fatto del tutto insolito per il Montecarlo) la casa delle «quattro» per quattro ha perduto Michele Mouton. Rimasto solo nella morsa degli avversari, Mikkola ha visto ancora una volta frustrato il suo sogno — che dura da anni — di vincere il rally.

Il discorso sulla «Audi-mostro» deve quindi essere rivisto. Ci si chiede oggi a Montecarlo se la minore ma più saggiamente distribuita potenza delle Porsche e delle Opel non sia ancora vincente, almeno quando le condizioni del tempo sono proibitive. Naturalmente, intatte rimangono le possibilità delle Audi.

Walter Rohrl ha 34 anni, è nato a Regensburg. Vinse il Montecarlo nel 1980 al volante di una «131 Abarth». Iniziò a correre nel 1968 con la Fiat «850». Ha vinto l'Acropoli nel 1978. Ma il suo vero anno di gloria fu l'80, quando diventò campione del mondo. Ugo Coppini



# La sp «Atte

Romano Cazzaniga  
disposizione

Non è certo che si mandi a veder giocare il prossimo avversario qualificato osservatore caricato poi di riferire lenatore pregi e difetti squadra sotto controllo un'abitudine generata questi «spioni», questi calcistici universi mente riconosciuti ed tuosamente salutati dalle tribune dello stadio. Domenica arriva il Torino contro la granata, il club di Gigi Simoni e sopra di Claudio Sala, «pogol» un pochino appeso ma sempre in grado di tenere una gran paura a so a qualsiasi avversario. Lo 007 del Torino, Romano Cazzaniga, ex presidente del club, è un grosso competenzista. Com'è questa noia?

«Un brutto cliente, sono dubbi. E' dalle ottime possibilità dei giocatori di ottimismo. Sarebbe un grosso sottovalutario».

Magari pensano quello che è successo a Torino di andata, quella certa dose di fortuna reggia sarebbe stato risultato più giusto, dice a Genova.

Anche Torino parecchie occasioni di criminare sul risultato tutto l'arco del campionato. Genova non è stato episodio tra i tanti. Ma invece dell'effettivo delle due squadre

# Gen

Simoni ha

**GENOVA** — Simoni sta volta ha problemi. Se da un lato l'allenatore rossoblu deve confermare don Torino contro la grifone, che ha la formazione che ha il Napoli, dall'altra che tener presente e disporre nuovamente rin, che ha scontato di squalifica, e di che scalpita per far rientro in squadra stivamento mustole ha bloccato nella il Cagliari e i turni successivi.

Chi farà posto per i rossoblu? Simoni non ha progetti. Forse far rientrare Gorosito caso in panne, avrebbe andare F. Ma chi farà posto? La logica vorrebbe che stesse Claudio come si fa? Il «poeta» che domanderebbe giocare con vecchia squadra e tro il Napoli è stato migliore dei rossoblu.

Insomma, questi di abbondanza di scurano pochi all'allenatore



# ia del Toro avverte nti a Vandereycken!»

aniga, osservatore granata, teme Claudio Sala, il collettivo a  
di Simoni, ma ha paura soprattutto dello straniero rossoblù

Il Genoa è in grado di darci parecchio fastidio. — C'è il ritorno del «poeta», i tifosi lo aspettano con una certa preoccupazione... «E non hanno torto. Claudio Sala è stato un grande campione ed attualmente è ancora in grado di impensierire gli avversari. Per lui è stato coniato il termine "slalom" quando evitava gli avversari e debbo dire che si è trattato di un termine

molto appropriato. — Oggi magari questo «slalom» è un pochino in ribasso... «Io l'ho visto fare delle belle cose contro il Napoli. Chiaro che non si può parlare di continuità, ma, ripeto, resta sempre un avversario difficile. Senza contare che il Genoa non si esaurisce con Claudio Sala. Ci sono molte altre cose da tener presente, come l'insieme

■ squadra veramente in regola. E soprattutto, una squadra con Vandereycken».

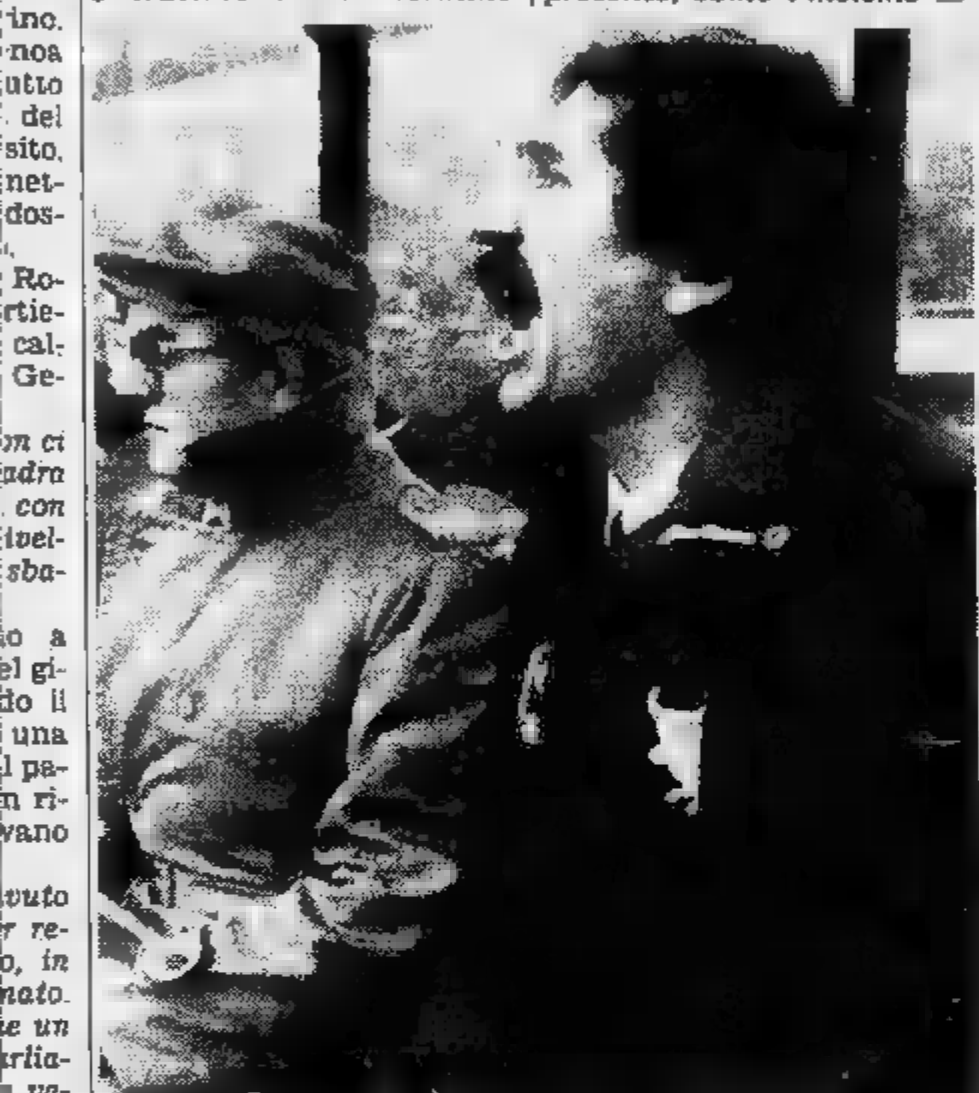
Ecco il vero punto cruciale. In una squadra come il Genoa questo flammengo si è inserito ■ meglio non avrebbe potuto. «Sulle sue qualità non credo sia il caso di insistere, non sarò certo io a scoprirlo — continua Cazzaniga — ma mi sembra in ogni caso che sia importante dire a chiare lettere che è l'uomo più pericoloso di tutti, per il contributo decisivo che dà al gioco del Genoa. Sarà molto importante scegliere con cura l'uomo che dovrà marcarlo».

— Il suo può essere definito il gioco di un centrocampista. L'uomo adatto per controllarlo dovrebbe poter disporre delle stesse caratteristiche. Salvadori, per esempio, che tra l'altro dispone ■ una grande esperienza.

«Questo tipo di scelte non spetta ■ me, ma al signor Giacomini che è perfettamente in grado di decidere senza bisogno ■ suggerimenti. Il mio compito è quello ■ spiegare come mi è sembrato il Genoa, niente ■ più».

Insomma, Cazzaniga ha ■ in guardia il Torino. C'è il pericolo, diciamo così, sentimentalmente, costituito da Claudio Sala e c'è quello tecnico, che riguarda lo straniero genovese che probabilmente è molto più concreto. Sarà una partita dura, in ogni caso.

Beppe Bracco



CAZZANIGA LA «SPIA»



SALVADORI: AVRA' IL COMPITO DI CONTROLLARE

## oa: Sala dentro o fuori?

problemi di abbondanza - Onofri: «L'importante è non perdere: ci riusciremo»

«Una decisione — dice Simoni — la prenderò soltanto all'ultimo momento dopo che avrò ponderato bene tutte le mosse tattiche che ■ dovranno compiere per affrontare i granata di Giacomini».

La partita di Torino indubbiamente presenta grosse difficoltà per il Genoa, ma i rossoblù sono più che ■ intenzionati a conquistare almeno ■ punto per rifarsi della «beffa» che i granata hanno giocato loro nell'incontro iniziale del campionato ■ Marassi.

«Per fare risultato a Torino — dice il capitano Claudio Onofri, anch'egli ■ «ex» granata ■ Sala e Gorin — il Genoa dovrà giocare con la massima determinazione. Abbiamo concluso il girone d'andata ■ 14 punti, un punteggio buono che ci auguravamo la vigilia del campionato. Tutto sommato ■ state rispettate le previsioni. Forse ci manca qualcosa, soprattutto qualche punticino che in casa avremmo potuto cogliere quando abbiamo affrontato avversarie di nostro pari valore. In trasferta siamo stati bravi, abbia-

mo fatto sempre risultati positivi tranne due volte a Firenze e a Catanzaro. ■ nostro rendimento esterno è stato decisamente valido. E anche a Torino vogliamo confermare che il Genoa formato trasferta ■ una squadra che sa farsi rispettare».

Onofri aggiunge che il Genoa ■ trova maggiormente ■ aglio contro formazioni quotate, formate ■ giocatori tecnici. «Per le caratteristiche di gioco ■ per le attitudini dei miei compagni, la nostra squadra si esprime con disinvoltura quando ha di fronte le cosiddette "grandi" ■ il Torino, anche se ■ una squadra che sta dietro di noi in classifica, ha indubbiamente degli uomini molto validi. Il perché avvenga questo ■ presto spiegato: contro le squadre forti abbiamo punti di riferimento precisi, in difesa possiamo stare più guardinghi ■ fare molto affidamento sul contropiede. E poi se i nostri avversari giocano al calcio ■ non cerchiamo di speculare né di fare le barricate, il Genoa trova modo di manovrare con profitto e concretezza. In-

somma, se gioca la squadra avversaria anche il Genoa ■ la ■ parte con pieno merito senza sfigurare. Per questo dico che sono moderatamente ottimista».

«Il campionato — dice ancora Onofri — è appena alla metà e la classifica è intricata, con molte squadre in pochissimi punti. E' ancora tutto in gioco e non possiamo certo mollare ■ farci cadere in tentazioni assurde. Se, come ■ del resto sicuro, nel girone di ritorno sapremo ripetere la salvezza sarà raggiunta con anticipo ■ la posizione finale potrebbe essere di assoluto merito. Soprattutto perché finalmente possiamo contare ■ nuovo sull'apporto di Russo, un giocatore che in ■ farsi rispettare e che ha peso e fa i gol. Il Genoa ha risentito negativamente della ■ assenza soprattutto nelle gare interne. Ma ora che Russo è rientrato ed è tornato ■ splendida forma, tutti quanti ■ sentiamo più sicuri. Per questo proprio ■ Torino sono convinto che otterremo un risultato positivo».

Giorgio Bidone



SIMONI

## Tardelli: oggi una decisione

Marco Tardelli quasi certamente non prenderà parte domani alla trasferta ■ Cesena, tradizionale feudo del tifo juventino. Il centrocampista infatti per quanto ormai ristabilito dallo stiramento agli adduttori della coscia destra, infortunio occorsogli durante la partita ■ l'Udinese, non rischierà un recupero troppo affrettato per non incorrere in ricadute che potrebbero tenerlo lontano dai campi per altro tempo.

Ieri Tardelli ha forzato in allenamento sottoponendosi ad ■ probante collaudo con il pallone. Le ■ muscolo stirato sono state positive. ■ Trapattoni solo oggi deciderà se azzardare un ■ recupero fin da domenica. Tutto dovrebbe essere rinviato quindi alla successiva partita con l'Avellino al Comunale. Il tecnico dovrebbe confermare la squadra ■ che ha battuto il Catanzaro ■ Galderisi ■ centro dell'attacco.

Non è ■ soluzione coraggiosa, è una scelta logica. In questo momento la squadra sembra aver trovato ■ il piccolo centravanti un suo equilibrio ben definito. Galderisi anche ■ trasferta può ■ un preciso punto di riferimento per Marocchino ■ in questo modo non dovrebbe veder vanificata tutta la ■ fatica. Nell'ultima trasferta, quella ■ Napoli, l'ala ■ sobbarcò una grande mole di lavoro, mettendo a centro area preziosi palloni che ■ seppa sfruttare. Con Galderisi, rapido nell'esecuzione ed astuto nel farsi trovare al posto giusto nel momento giusto, l'inconveniente non dovrebbe più ripetersi.

Il giocatore, tra l'altro, ■ la ■ bene anche in contropiede ed anche se ■ è di taglia robusta non teme i contrasti arcaici. ■ questo a dire che Galderisi farà sfracelli anche ■ Cesena ne corre, ma Trapattoni gli concede fiducia, pronto eventualmente a giocare ■ carta Fanna a partita ■ corso.

C'è grande attesa anche per la prova di Bonini che per la prima volta torna nella città che ■ lanciò nel grande mondo del calcio. Il centrocampista, ormai conquistatosi l'incondizionata fiducia ■ Trapattoni, avrà ■ nutrito seguito di tifosi ■ personali in arrivo dalla vicina San Marino. Sogna ■ fare bella figura e magari di segnare un gol vincente, ■ tanto ■ si giustifica — spero che in ogni caso il Cesena riesca ■ salvarsi».

Oggi la Juventus completa la preparazione ■ domattina in pullman si metterà in viaggio per Cesenatico, sede del ritiro pre-partita.

f. v.



## Ha sfondato nel basket Mandelli la «guardia»

Il giovane cestista della Berloni lasciò l'attività sportiva per studiare medicina: poi, il ritorno al primo grande amore

Per Piero Mandelli, 23 anni, tonnese, un metro e 90 di altezza, «guardia» della Berloni, il 1982 è cominciato piuttosto male: un Capodanno sulla neve s'è concluso con l'automobile dal carrozziere, in seguito ad un banale incidente. Il buon Piero ha preso la ■■■■■ con molta filosofia, augurandosi che, dopo questo tributo iniziale, la sfortuna dell'annata si sia esaurita ed i prossimi mesi siano all'insegna della buona sorte. I primi appuntamenti agonistici di gennaio hanno infatti visto Mandelli protagonista di ottime prestazioni e in questa Berloni che, nonostante la battuta d'arresto subita domenica scorsa a Mestre, resta la «squadra rivelazione» del torneo, il buono numero cinque è ormai una pedina molto importante.

All'inizio della stagione, il coach Gianni Asti aveva posto, come obiettivo minimo per la squadra, la conquista di ■■■■■ delle prime quattro posizioni per l'accesso alla poule scudetto.

«S'è anche parlato della Berloni ■■■■■ di una candidatura allo scudetto — commenta Mandelli —. Io direi che non è ■■■■■ caso di ■■■■■ la testa: ■■■■■ innegabile che ■■■■■ squadra è valida, s'è rafforzata con l'arrivo di Cagliari e del nuovo americano, Campbell, e ora il collettivo è in grado di rendere al meglio. In queste condizioni ogni giocatore rende di più, perché nel corso della partita si creano più occasioni per andare a canestro anche per un difensore come me».

Quest'anno Piero Mandelli ha una percentuale di realizzazione ■■■■■ 60 per cento, una media da professionisti americani: siamo lontani da quel 13 per cento dei tempi, per Mandelli poco felici, di Ales-

sandro Gamba. «Gamba è un ottimo tecnico — dice — ma ha poca fiducia nei giovani, non è un segreto per ■■■■■ Asti mi ha responsabilizzato, facendomi giocare a lungo anche partite «difficili» come quella di Torino contro la Caviglia, o quella con il Bancoroma, dove ho siglato dieci punti».

La carriera sportiva ■■■■■ Mandelli ■■■■■ tra le più tormentate che conosca il mondo ■■■■■ basket. Rampollo della «Torno-bene» (ma, intendiamoci, tutt'altro che snob, anzi, ragazzo semplice ■■■■■ pulito come pochi altri), Piero entra a dodici anni nel Crocetta, ■■■■■ Squadra dilettantistica dove gioca fino al '76, quando passa in prestito alla Chinamarini. L'inserimento nel mondo del basket professionistico ■■■■■ difficile, per un diciottenne che fino a quel momento aveva giocato per puro hobby.

L'allenatore Gino Inturisce le doti del ragazzo, lo fa esordire in prima squadra. Mandelli gioca e fa giocare, molti vedono ■■■■■ lui un astro nascente. Eppure, a fine stagione, Piero fa «il gran rifiuto». Mollata tutto, chiede alla Chinamarini di smettere per un anno, «per pensarci su».

«Mero iscritto a medicina, volevo studiare: ■■■■■ me la sentivo ■■■■■ di fare del basket ■■■■■ lavoro, come esige un campionato professionistico. Ritenevo che studiare e giocare fosse una soluzione di comodo, che non permettesse di far bene né l'una cosa, né l'altra».

Il ritiro del «giovane leone» della Chinamarini stupì un po' tutti. Quasi nessuno volle capire i motivi che stavano alla base di quella scelta: Mandelli fu accusato di preferire, al sudore della palestra, gli «ori dorati» ■■■■■ bordi di una pi-

scina o al tavolo del bridge.

«Si dissero cose ingiuste, che mi amareggiarono — ricorda —. Comunque ben presto mi accorsi che non potevo fare ■■■■■ meno del basket, e così ■■■■■ '78 tornai alla Chinamarini. Ma fu un'annata storta, piena di incomprensioni con l'allenatore. A fine campionato fui ceduto in prestito all'Aicione di Genova, in Serie C».

In Liguria Mandelli ritrova grinta ■■■■■ stimoli, ■■■■■ l'anno seguente torna a Torino, acquistato dalla Grimaldi di Gianni Asti. L'esordio è difficile, i tifosi non lo conoscono e Piero deve conquistarsi partita dopo partita la stima del pubblico del Palasport. Quest'anno ha ritrovato definitivamente se stesso: Asti ■■■■■ apprezza, i compagni lo stimano e gli appassionati di basket riconoscono anche in lui ■■■■■ degli artefici del magnifico campionato della Berloni. L'affetto di ■■■■■ bionda studentessa to- ■■■■■ ha anche indotto il giocatore Mandelli a pensare al «dopo-basket», tornando ad impegnarsi ■■■■■ fondo sui libri di medicina. Al momento, però, il primo pensiero è per l'immediato futuro della squadra.

«Andiamoci piano con i sogni — dice Mandelli — la sconfitta con il Jesus è stato un brutto incidente, ■■■■■ domenica prossima c'è il Billy, che lo considero ■■■■■ la più seria candidatura allo scudetto, anche ■■■■■ finora ha deluso. Poi dovremo affrontare la Squibb. Due partite di fuoco, che ci daranno l'esatta misura del nostro valore: solo dopo questi confronti diretti si potrà parlare della Berloni ■■■■■ delle grandi del campionato. Per ora prendiamo atto dei buoni risultati che abbiamo ottenuto e ■■■■■ magnifico ■■■■■ di forma di tutta la squadra».

g. f.

## Robe di Kappa-Panini «clou» della pallavolo

Domani (ore 17,30) al Palasport si affrontano ■■■■■ prime due squadre della classifica - Prandi: «I modenesi pericolosi»

Uno sguardo al campionato ed uno alla coppa: ■■■■■ Robe di Kappa vive giorni decisivi, divisa ■■■■■ impegni nazionali ed internazionali. Abituata a battere sempre ■■■■■ alto livello, la squadra di Prandi saprà certamente entrare nella parte ■■■■■ protagonista che, a suon ■■■■■ risultati, si ■■■■■ guadagnata sulla scena della pallavolo europea. Vincere per ■■■■■ seconda volta la Coppa dei Campioni, questa volta con la presenza del Csk a nello scontro decisivo a quattro ■■■■■ Parigi, equivarrebbe alla definitiva consacrazione di un club che in Italia non ■■■■■ più ■■■■■ trovare antagonisti in grado ■■■■■

impegnato seriamente.

Domani Borgna ■■■■■ compagni ■■■■■ sterrano un nuovo test al Palasport (inizio ■■■■■ 17,30) contro ■■■■■ Panini Modena che occupa il ■■■■■ condo posto ■■■■■ classifica ■■■■■ spai- ■■■■■ torinesi, in una delle partite più classiche della pallavolo. ■■■■■ squadre giovani, con ■■■■■ vocazione del leader, che hanno fatto la storia della pallavolo in questi ultimi anni. Trasterta di Roma ■■■■■ parte, ■■■■■ una Toseroni che sta riacquisendo credibilità, questo ■■■■■ l'ultimo impegnativo collaudo in vista della finale ■■■■■ coppa. Le altre ■■■■■ partite contro Ravenna (in trasfe-

ta) e Latta Cigno (in casa) non dovrebbero infatti creare problemi ■■■■■ ragazzi di Prandi, anche ■■■■■ dopo la partita di domani Franco Bertoli, giocatore sempre determinante, dovrà essere sottoposto ■■■■■ intervento di ortocirugia che ■■■■■ terrà fermo un paio di settimane.

Prandi comunque sceglie la strada di un impegno alla volta, quindi anche ■■■■■ imposta la preparazione ■■■■■ tra partite ■■■■■ coppa, ■■■■■ giocatori la massima concentrazione per l'impegno di domani. ■■■■■ Prandi: «Non mi fido della sconfitta subita sabato ■■■■■ contro il Santal. Il Panini ■■■■■ squadra ■■■■■ qualche problema, ma sempre in grado di sfoderare la grande prestazione. Dobbiamo stare ■■■■■ svegli insomma per ■■■■■ cadere su questo ostacolo. La formula del campionato ci consente di vivere tranquilli, ■■■■■ lo desidero che la squadra non perda colpi, le vittorie fanno ■■■■■ soprattutto per il morale ■■■■■ noi abbiamo bisogno di sentirci carichi in questo momento».

Partito con destinazione Milano Pupo Dell'Olio, il Panini ha avuto il cambio ■■■■■ Gonzaga Faverio, giocatore astro, imprevedibile in grado di sviluppare parecchie combinazioni ■■■■■ gioco individuali. Insomma un giocatore «fastidioso». La Robe ■■■■■ Kappa prenderà le dovute contromisure ■■■■■ anzi sarà ■■■■■ per prima ad imporre il proprio gioco ■■■■■ battendoci. ■■■■■ spettacolo ■■■■■ Palasport è quindi assicurato ed i tifosi torinesi (che possono acquistare i biglietti ■■■■■ oggi presso la sede ■■■■■ Cus Torino in via Braccini 1) ■■■■■ la possibilità ■■■■■ assistere ad un nuovo grande spettacolo.

f. v.

## Valledora è primo va nell'interregionale

Ancora un turno con poche partite giocate nel rugby piemontese. Ferma l'Ambrosetti per l'inagibilità del campo del «Motovelodromo» (i torinesi hanno così due partite da recuperare nella seconda fase del campionato della B che si è chiusa domenica), ha giocato invece l'Alessandria vincendo di stretta misura (7-6) contro il Venezia Lido, capolista del Girone F.

■■■■■ Cl (Girone B) il Linate ha battuto il Cicken 13-6, il Cus Torino ■■■■■ ottenuto i ■■■■■ punti sul terreno del Valledora (6-19). Non si ■■■■■ giocato l'atteso incontro Aosta-Rugby Club Torino, a causa della neve.

Nei campionati giovanili ■■■■■ dato più significativo è la qualificazione del Valledora nel campionato regionale. I neroverdi hanno pareggiato (8-8) sul campo del Lanardelli Biella mantenendo così la prima posizione con due lunghezze ■■■■■ vantaggio proprio sui biellesi. Il Valledora ■■■■■ così qualificato per ■■■■■ ottavi ■■■■■ finale interregionali, che si giocherà ■■■■■ campo neutro con incontri ■■■■■ sola andata. Un'ulteriore conferma dell'ottimo lavoro di ■■■■■ Rosso che ha portato i suoi «juniores» alla vittoria del Girone B.

f. b.

## Torino ha «perso» Balocco

Dopo Berruti, Torino ha perso anche Balocco. Nella prossima stagione il campionato di Monesiglio giocherà ancora a Santo Stefano Belbo. Così ha stabilito la Segreteria federale risolvendo questa volta con celerità, a differenza del ■■■■■ Berruti, la disputa tra le due società. E' stata una decisione senza traumi perché già ■■■■■ precedenza tra l'Uspe e la Sanstefanese c'era stato una specie di armistizio.

Dopo la richiesta della società torinese di tesserare Balocco al posto ■■■■■ Berruti, il battitore di Monesiglio accompagnato dal vicepresidente della Sanstefanese Giovanni Sandri era venuto a Torino e ai due dirigenti dell'Uspe Messidoro e Cappello aveva spiegato di aver già rinnovato il contratto con la ■■■■■ vecchia società prima ancora della richiesta dell'Uspe e che per questo non se la sentiva di mandare tutto ■■■■■ monte. Una lettera in tal senso Balocco ha inviato alla Federazione.

«Di fronte all'estrema correttezza di Carlo ■■■■■ dicono Messidoro ■■■■■ Cappello ■■■■■ abbiamo rinunciato alla nostra richiesta. D'accordo con lo sponsor abbiamo deciso anche di continuare l'attività agonistica. Giocheremo ancora con Belmonte capitano ■■■■■ come battitore probabilmente Tarasco. Sarà ancora un anno di transizione, in attesa di avere

per il prossimo anno Berruti».

Anche Balocco ha definito la ■■■■■ formazione. Sui compagni di squadra saranno Gianguido Solferino nel ruolo di spalla e non Flavio Billia come in un primo tempo ventilato. Validi anche i due terzini: Alessandro Blengio (confermato) ■■■■■ Gino Garelli al posto di Bonino. Solferino, 25 anni, figlio dell'ex campione d'Italia Armando, è reduce da una stagione ■■■■■ di soddi-

sfazioni nella Spec di Cengio a fianco di Rosso.

L'accordo con Solferino ha provocato le reazioni negative di Billia. Il giocatore protesta con Balocco che lo avrebbe tenuto in sospeso per troppo tempo per poi scaricarlo nel peggiore dei modi. «Ora non mi resta ■■■■■ Billia ■■■■■ che tentare una sistemazione in Serie B». Per una spalla che ha 40 anni ■■■■■ è poi disdicevole.

Piero Galasco

## Ciclismo e medicina

Su iniziativa della commissione tecnica del Comitato Regionale della Federciclismo avrà luogo sabato e domenica, presso l'albergo Belvedere di Robella d'Asti, un interessante convegno in cui verranno discussi alcuni fra gli argomenti più scottanti del ciclismo attuale. Al meeting che ruoterà sul tema «Aspetti e problemi nella pratica del ciclismo agonistico», interverranno una cinquantina di direttori sportivi e molti addetti ai lavori.

Il raduno organizzato da Mario Bonon ■■■■■ Fausto Cartasegna si aprirà con la relazione del dottor Quaglino, che tratterà i problemi dell'alimentazione durante le corse su strada ■■■■■ l'uso equilibrato da parte dei corridori dei farmaci: la prima giornata di lavori si concluderà con un intervento del professor Claudio Pecci sul doping.

Domenica mattina, infine, il dottor Faina chiuderà il convegno con una relazione sugli aspetti fisiologici dell'esercizio fisico.

Per la prima volta in Piemonte verranno discussi questi argomenti, che nel ciclismo moderno sono di primaria importanza: «Abbiamo voluto impostare la riunione — dicono Bonon e Cartasegna, i promotori di questa lodevole iniziativa — sull'aspetto medico, perché crediamo ■■■■■ questo il campo che richiede continui e sempre più frequenti aggiornamenti».

fr. bert.

**“Col superfilm il week-end è più lungo: comincia il venerdì sera”**

Venerdì sera... c'è aria di festa: si, sta per cominciare il superfilm su Italia Uno. Un grande film che fa più bella la ■■■■■

Forse è già entrato a far parte della storia del cinema, magari è un caro amico che hai voglia di rivedere, a volte è una promessa di domani.

Sempre comunque, il venerdì sera su Italia Uno, c'è un gran bel film.

Stasera, resta su Italia Uno vedrai “Ragione di stato”, l'indimenticabile film di André Cayette con una splendida Monica Vitti accanto a François Perrier.

Ma ricorda. Solo su Italia Uno trovi i superfilm, quelli superlativi del venerdì ■■■■■

ITALIA UNO

18 EMITTENTI IN UNO.

In Piemonte la trovi su Antenna Nord



**Italia Uno: il numero uno dei superfilm.**



# OROSCOPO OGGI

di **Girardo**

## ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Reincontrate la vecchia amicizia che non avete dimenticato: la conoscerete sotto un profilo diverso, più intimo, e molto probabilmente ne amerete. Positivo il lavoro: tutti i problemi verranno risolti una maggiore attenzione. Buoni gli affari.

## TORO (21 aprile - 21 maggio)

Positivi gli affari. In particolare la donna ameranno un fascino particolare ed un collega. Tutto attirerà la loro attenzione. Massimi felici per alcuni nati. Confidate e chi vi i vostri problemi. lavoro, troverete un ottimo consigliere.

## GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Non perdetevi tempo in superazioni inutili che nascono da amarezze; affrontate la situazione e chiarite definitivamente i dubbi sentimentali che vi avvistano. Prudenza negli interessi: una persona malintesa sta tramando alle vostre spalle.

## CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Nel lavoro vi sarà richiesta, in giornata, la massima decisione, riflessione e velocità: solo così riuscirete ad quanto desiderato. amore al consiglio invece la prudenza, evitate, quindi, inutili contrasti per intolleranza reciproca.

## LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Favorevoli dagli astri i rapporti lavoro. Calma e tranquillità vi aiuteranno a riflettere di fronte ad una nuova scelta professionale. Successo in amore con chi da tempo vi attraeva ma che fino a poco tempo fa era legata ad un vostro amico. Positivo il campo degli interessi.

## INFORMITALIA

ISTITUTO  
Controlli, indagini, infedeltà  
Esito assicurato  
511.024 - 538.582  
Corso Vittorio Emanuele

## (23 agosto - 22 sett.)

Positiva giornata, specie per coloro che si sono rivolti verso nuovi settori lavoro. Un buon giro vi faciliterà i rapporti lavoro. Un tempo ha necessità di rinnovarsi: indirizzatevi interessi diversi.

## BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Cercate di essere meno fastidiosi, più affettuosi e concilianti con la persona cara e vedrete l'armonia non chera. Positivi i rapporti di lavoro. quelli con l'estero. Possibilità un viaggio riguardante la professione che sarà notevolmente soddisfacente.

## SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Contrarietà nell'organizzare piano di lavoro: dovrete ricominciare da capo e con più grinta di prima senza dare segni di stanchezza. Incongruenze sentimentali: passerete dall'odio più acceso all'amore più passionale scombussando la persona. Limitate gli alcolici.

## SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

I rapporti familiari rischiano di divenire tesi: state più attenti ai vostri figli perché, anche se non parlano e non si aprono a voi, hanno ugualmente bisogno della vostra assistenza. Nel lavoro astenetevi per qualche tempo dal concludere affari di un certo rilievo.

## (22 dic. - 20 gen.)

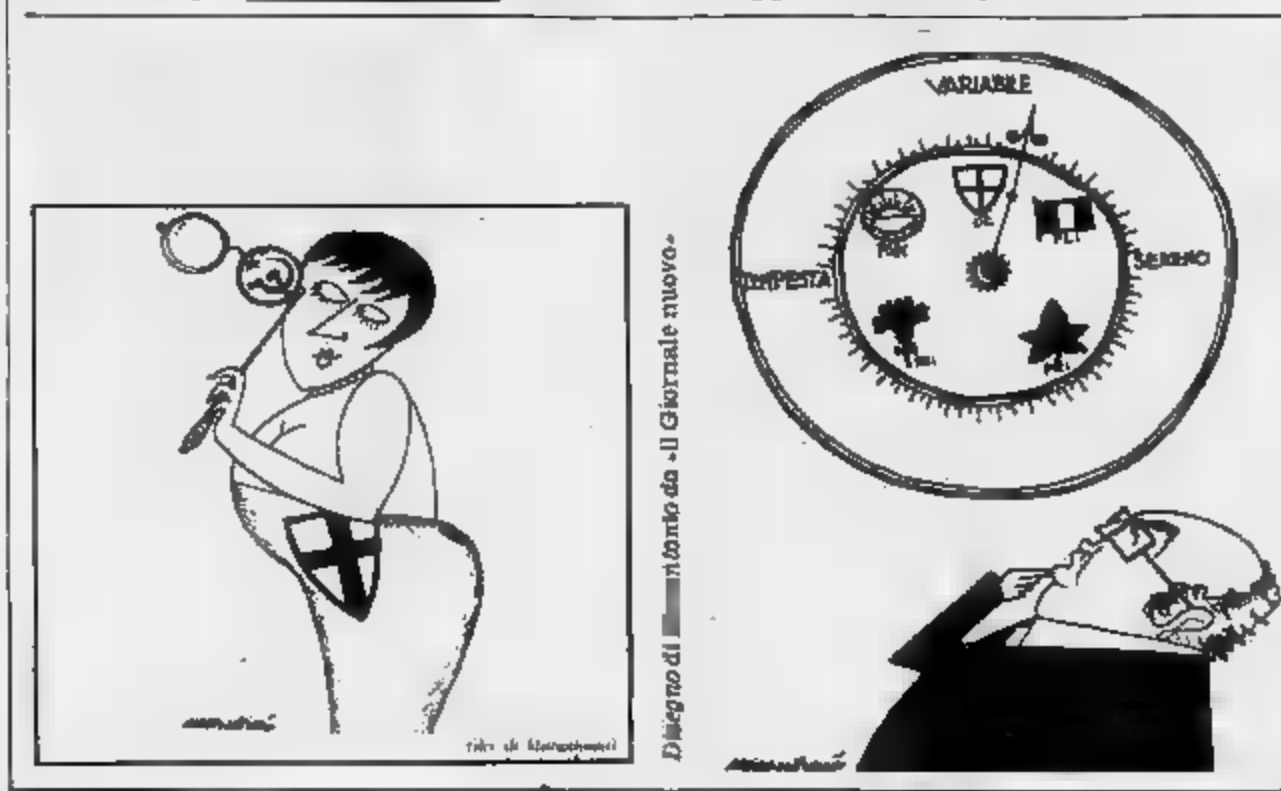
Coloro che hanno legami sentimentali conosceranno che lasciano prevedere un'unione concreta, approfondita la vostra conoscenza perché oltre che in questa persona vi soddisferà anche dal punto di vista professionale. Buoni gli affari.

## ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Gli astri accentueranno il vostro fascino rendendovi disponibili a incontri e a nuove esperienze sentimentali. Se necessario, mostratevi inprendenti anche nei rapporti di lavoro. Buoni gli investimenti: un rilievo. Leggere emigrare.

## PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Le prospettive di una società sono accettate dell'onesta chi dovrà collaborare con voi: il fascino del denaro a volte riesce a sviare anche chi pare leale. centi dei vostri sentimenti è il momento giusto di esternarli. Buona la salute.



# Lettere dei lettori

## Peggior di Babilonia?

Il secondo canale della televisione, alla fine programmi serali trasmette l'Oroscopo. Poiché tale rubrica continua da tanto tempo ed è ora diventata una rubrica regolare, essa ha assunto l'aspetto di ufficialità se l'astrologia facesse parte di un aspetto della vita pubblica. Ma è anche vero che nel 2000 a.C. l'astrologia babilonese organizzata come fosse una funzione statale e di pubblica utilità e che nel Medio Evo l'astrologia elevata a cattedra universitaria. Ma è anche vero che nel Rinascimento si trova Nostradamus come astrologo di Caterina dei Medici e che molti astronomi di grande merito esercitavano l'astrologia, che Keplero, si adattavano a compilare oroscopi per vivere e per poter coltivare gli studi di astronomia.

Ma è anche vero che il progresso spirito scientifico segnò la fine dell'astrologia come professione all'inizio del 1700. La scoperta di altri pianeti, Urano, Nettuno e poi Plutone, ha sciolto tutta l'astrologia basata sui cinque principali pianeti. Ho avuto curiosità di seguire la trasmissione nei dettagli pensando che Rai-Tv avesse trovato il modo di bilanciare in qualche modo tale argomento, riecheggiando l'importanza da esso avuta, ma è dovuto stare che il livello di tale rubrica è bassissimo e tale da far rabbrivire i babilonesi.

Aldo Bartocci

## La caccia

Tempo fa giornali è apparsa una pagina, quasi intera, di pubblicità di una famosa fabbrica armi, inneggiante alle sue costanti fortune risalenti a ben anni. Nessuna meraviglia. Le guerre queste immensi tragedie dell'umanità costano milioni di morti, sono da tempo il fattore principale sviluppo e promozione per i fabbricanti di armi ed anche al giorno d'oggi non mancano certo guerre e guerriglie. Il parlava solo di caccia vantandone il pregio, la perfezione tecnica, il prestigio mondiale. Volto la pagina ecco un articolo di cronaca. Un con inaudita impetenza e incoscienza tiene in spalla la doppietta carica e con i percosi armati. Cosa che neppure una recluta appunto alle prime armi farebbe mai. Questo cacciatore si china, il Beretta striscia sulla cartucciera, il grilletto viene urtato e parte un colpo che uccide il nipotino anni. E' l'ennesimo omicidio colposo ipocritamente chiamato «incidente caccia».

Giuseppe Spanu

## Bustometro!

Una quindicina di anni fa il servizio postale italiano non era certo esemplare, si poteva definire passabile. Poi, per migliorarlo, introdusse il codice postale che ottenne l'effetto opposto, perché incominciò una fase di deterioramento che si aggravò con la successiva comparso del «bustometro», responsabile del sacrificio di milioni di buste. Con l'anno nuovo un altro provvedimento rivoluzionario: busta centimetrata (da compilarsi con l'assistenza di geometra), che provocherà inevitabili difficoltà e spese adattamento alle nuove norme e multe salate ai trasgressori. A quando le «multe salate» ai responsabili del disservizio postale, che è spesso causa di non pochi danni agli utenti?

Mario Sorano



## RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21. ARLECCHINO: ore 21 Accorsi. BELLE ARTI: 15,30-21 Ingresso libero. DANZA: 11 danza. DU PARC: ore 21 orch. Nicotia. EDEN: ore 21 orch. Roby. FANTASIA: ore 21 vari ed eleganti. FORTINO: ore 21 Rocky e Raphael. GEMELLI: 15,30-21 da sera lungo. LA PERLA: 15,30 e 21 danza. ODEON: ore 21 lacio. ODEON: 15,30-21 Nuova. TROCADERO: ore 21 Claudio Parente. CROCIET - GRAN SITA - Valentino: ore 21 The Drops. - PIANO BAR (v. Verdi 10, 1. 839.74.41): Piero e Silvana.

## LE PARADIS - Dance - Piano Bar (S. Massimo 14 - 1. 830.775): Vocamen.

MINI CABARET: (tel. 613.680). NORMAN - (v. P. Micca 22, tel. 540.854): tutta la sera 21. RISTORANTE. SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti, 3 - 532.492): Luciano - Gabino - Rita. SHAKER - (C. Battisti 3).

## GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bogino 17): P. Black. ARTE 121 (Nizza 121): L. Almona, C. Boschi, M. Caldarini, V. Cavallari, L. Deleani, C. Folini, A. Fontana, A. Lupo, C. Maggi, A. Pardini, C. Pina, B. Quadroni, E. Reynold, A. Taverrier, ecc.

(via Cavour 28): L'arte nei li, Dipinti e antiquariato. EMMERQUE (Re Umberto 10): L. Stroppa. ESSENZIALITA (v. 10): Francesco Maolo ore 8,30-12,30; 16,30-19,30 (chiuso lunedì). IDEOGRAFIA (De Gasperi, 35): Tosco. PORTICI (885.476): Torino vista da 8 pioni Or. 15,30-19,30. S. GIUSEPPE: Arzuffi, Semararo, Segia. S. A. (M. Vittoria, 18): Grafica d'autore. S. A. (piazza Cavour 10): dell'arte figurativa occidentale e orientale dal XII al XIX sec. Tel. 878.627 - 875.516.

## PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

(Po, 43): Inaug. collettiva. CARNILLO MORIO, oli e disegni. CITTADILLA (Bertola, 31): Giancarlo Braghieri ore 18 inaugurazione.

FOGLIATO (V. Mazzini, 9): Biolo. DAVICO: Guido Tellone. GUARILLO, Vellian, Vagaggini. DAMILANO, Manifatt. Epoca. FOGLIATO (V. Mazzini, 9) Biolo. (Solferino 2, 1. 534.473): «Ida per collazione». Oli, tempera, grafica contemporanea. Lunedì chiuso. LA BUSSOLA (via Po, 8): Personale Mimi Schieroni. IMMAGINI: Maestri contemporanei. NARCISO: Fontana, Capogrossi, Dorazio, opera grafica. CERAMICHE (Lungop. Cadorna 1 - tel. 877.810): «Arte in Farmacia».

## MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

LAZZO CHIABASSO: 16 e 21,15. M. Monicelli. Magnani, Toli, G. Gazzera, F. Clark (Italia 1960 min).

fa  
appello  
alla

**DONA  
SANGUE**

vostra generosità  
date un po'  
del vostro sangue







Ragazzi di Toscana

# RESPIRANO L'ANTICO ANCHE NEL 2000

Le terre fatte di folla estiva, di «mare affittarsi», per mesi regione calda, d'inverno si piomba nel vuoto - L'attesa degli amici stagionali



## I LIBRI FILM DI CHIARA

ROMA — Chiara, oltre alla biografia di Mussolini, sta preparando un **romanzo**.

Non sto preparando un nuovo romanzo, un libro di racconti del tutto inediti. Saranno otto o dieci. Sono svincolati l'uno dall'altro e come filo conduttore hanno una mia atmosfera narrativa. Per la maggior parte, ambientati in provincia, nella "mia" provincia. Probabilmente intitolero il libro Otto o nove o dieci racconti. Questa raccolta uscirà nella prima settimana di maggio del 1992. Poi sto lavorando — è un progetto importantissimo — al materiale sulla vita di Mussolini, biografia che dovrei appaiare a quella, già pubblicata, di D'Annunzio. Sono in possesso di una documentazione straordinaria, materiale di prima mano... posso dire di più.

Allora può dire di più sui personaggi dei racconti?

C'è una figura industriale, diventato potente nei primi anni dopo la guerra, che fa una tragica fine. Ci sono diversi tipi di imprenditori di provincia, c'è qualche figura del mondo burocratico, qualche giudice, e, inoltre, qualche persona invischiata in vicende...

Ha altri progetti per il futuro?

E' prossima la pubblicazione nei Meridiani di Mondadori di una nuova versione di Storia della mia vita di Casanova. Nuovamente tradotta e con maggiore ampiezza di note.

Come spiega che dai suoi romanzi si ricavano spesso dei film?

La vera ragione per la quale i produttori si rivolgono ai miei romanzi è duplice: una, la quantità dei fatti e l'intreccio logico che consente ai registi di sfruttare il mezzo cinematografico al massimo, creando anche una certa suspense. L'altra ragione, forse la principale, è che i miei libri hanno molta diffusione.

2/ «Quando la gente scopre una verità, questa è già diventata una bugia», il ragazzo con la barba, mi sorride. Ma non c'è ironia; anzi, quasi un senso aperto dell'accettazione di una misura di vita. Di fatti ormai avvenuti. Gli altri, intorno, non danno invece cenno di partecipare. Questa piazza pisana, quasi al tramonto, con vicino la perenne torre e la sua straordinaria inclinazione, sono il fondale di una recita ineguale. Ma questi ragazzi non sono pisani. Questi ragazzi, che mi hanno detto della loro condizione non felice. Ma non c'è più — in questa proclamazione di scontento — lo spirito di alcuni anni fa. Si è venato il discorso di malinconia, un senso fatalistico, che sale in superficie. Che resta stagnante nel discorso. La droga ed altro: la violenza, l'ira; anche il nuovo linguaggio che li distingue dal passato, si sono come codificati in un manuale di comportamento. Quasi monotono, uguale, disarmante. Così da noi, nel nostro paese, ma è anche così in ogni altra parte del mondo. Forse i giovani sono stati traditi. Forse dagli altri; forse da se stessi. L'indagine, la scoperta del colpevole, pare neppure possa servire. Il primo tradimento si è confuso nelle pagine della storia giornaliera. Loro stessi, ora, non sanno scegliere. Sfugge loro la possibile definizione; il modello da proporre, da proporsi. La verità si confonde con la bugia. Si mescola; si fa sostanza nuova, su cui dovere ancora lavorare. Alla nuova scoperta; con ritmo sempre più ineguale.

Ieri, ero con Giorgio Buti, che è presidente di uno degli Istituti toscani: una scuola industriale, che ha una popolazione studentesca di migliaia di giovani. Specializzazioni e corsi di tanti tipi. Con diplomi finali, abilitanti alla professione. Lui crede allo slogan della gioventù d'oggi profondamente modificata in peggio. D'accordo con me. Capisce che la risposta, data così, sarebbe solo il riflesso di un gioco di contrasti mal capiti. Dopo il '68, dopo le incertezze, le inquietudini di allora, la scuola oggi mostra già un suo volto diverso. Si è perduto qualcosa — che forse non poteva definirsi tutto da gettare — ma si è anche conquistato qualcosa di nuovo. Che è neppure questo da respingere. Quanto a che questo accada in Toscana, o altrove, il problema resta lo stesso. Un fatto, un avvenimento puramente esistenziale, che si lega a nodi fitti con realtà oggi tutta da vivere. «I ragazzi di oggi sono ancora quelli di ieri — mi dice Buti — solo che c'è una scuola che deve realizzarsi nella loro direzione. Che è anche scelta; che insomma l'unico futuro che si preveda. Inutile recriminare i idoli perduti; proporsi vette inaccessibili. Occorre una politica del reale che possa dare immediati frutti».

Qui, in Toscana, anche ogni spazio della provincia, anche ogni città minore, respira d'antico. E' fatta di pietra serena. C'è un tessuto stretto di memorie: letterarie e artistiche, che non lascia scampo. Ondeggia fra lo storico e il turistico. La Piazza del Campo a Siena, la Piazza dei Miracoli — quella pisana di cui scrivevo —, le torri medievali di Arezzo. Le roccaforti murate del Casentino, con le memorie di Dante esule — meno. Memorie scomode, così



SIENA. PIAZZA DEL PALIO. POMERIGGIO

assemblate insieme. Così disadatte alla routine di una stagione come la nostra, che attinge alla sopravvivenza di un tempo che si brucia istante per istante. Una Prato industriale, anche i tentativi di rilancio — in senso moderno — di un'agricoltura meccanizzata, strumenti anch'essi tutti «giovani», da fare usare ai giovani, non riusciamo ancora a capire se potranno dare frutti.

C'è poi questa lunga striscia di spiaggia, questa Versilia, questa costa labronica. Tenute a guardia da città così diverse per tradizione ed intenzione: una balneare Viareggio, contro una portuale — piena di traffici, Livorno, che ondeggia anch'essa fra i residui di una civiltà medicea e i nuovi palazzi sorti sulla Via Grande, dalle macerie dell'ultima guerra. Anche qui la condizione dei giovani non scopre una strada che si veda come definitiva. Qui, poi: su questa terra fatta di folla estiva, di «mare affittarsi» per mesi o intera stagione calda, dove la miriade delle pensioni, degli alberghi grandi e piccoli, delle private «noleggiate» all'ospite di quei pochi mesi, riempiono di una popolazione «straordinaria», e dove — con altrettanta fretta — si passa «al vuoto completo», si aggiunge il trauma di questa ineguaglianza. Come passare da un cosmo variopinto, fatto di incontri — anche di scontri, ma anch'essi vivificanti — ad una terra di solitudine. Quella dell'autunno, cui seguirà l'inverno, per poi di nuovo ricondurre al grande pieno estivo. Forte del Marmi, le Focette, la Marina di Pietra-

santa, quelle di Carrara, di Massa, la lunga passeggiata a mare di Viareggio, sono tutte all'insegna del turismo stagionale. Aprono e chiudono negozi, cinema, discoteche, caffè, posti di ritrovo, a seconda dell'afflusso di pubblico. E' una legge del commercio: sarebbe assurdo recriminare. Chi dei giovani vive questi luoghi, conosce bene cosa sia piombare pieno al vuoto. Vedere gli amici arrivati dalle città, poi ripartire a «stagione» conclusasi. C'è un sottile sgomento, cui si rimedia con gli incontri serali al caffè rimasto aperto, al cinema del sabato sera, nella discoteca della domenica. Il mare, la spiaggia, che sono vicini non bastano a consolare della solitudine improvvisa. Si deve in tutta fretta provvedere a ricostruirsi il nucleo, dove vivere nei mesi senza estate. Ripescare amici e amiche; servirsi della scuola per riconquistare un po' di spazio «insieme».

E loro, i giovani, provano ancora. Cercano ancora. E' faticoso vivere in una civiltà del nostro tipo. Occorre una partecipazione faticosa, per seguirli «alla pari». Resta poco spazio per vivere nella fantasia. L'obbligo di certi costumi: lo status symbol dato dall'auto, dalla moto, dall'abito corrente, un artificioso obbligo d'interessi. Difficili gli esempi di un possibile disimpegno. Vivere così è divenuto un «obbligo sociale». Il non rendersi conto di questa condizione, che un giovane d'oggi deve necessariamente «subire», è un po' tradimento. Anche tradire noi stessi; la nostra stessa partecipazione all'umanità.

FINE

Marcello Vannucci







## ASSICURAZIONI



A CURA DI  
GIUSEPPE ALBERTI

Se da una parte vi è chi diffida il mondo assicurativo, dall'altra vi è chi la mania delle polizze. Questi era, esempio, il geometra Giovanni Fenaroli (condannato alla pena dell'ergastolo per uxoricidio).

In stato prefallimentare, ebbe a dire il ragioniere: «Non mi sento di trascinarvi tutti nella mia rovina. Sono stato io a sbagliare e sarò io a pagare. Debbo farla finita e scomparire». Affogato con le assicurazioni, tanto è vero che siamo zeppi di polizze versando milioni di pre-

mi". Adesso loro a pagare. Necessita fare le cose a modo: vi è una polizza di 700 milioni sulla mia testa a favore dell'impresa: sarà sufficiente per sistemare tutto e salvaguardare la mia reputazione. In caso di suicidio le compagnie non pagano lira, quindi la mia morte deve apparire un incidente. Io vado in auto, percorro la strada di Napoli, la fettucella di Terracina. Molti finiscono fuori strada da quelle parti. Andrò fuori anch'io. Voi mi portate i fiori, una bella corona con un nastro e tutto sarà sistemato». Così disse Fenaroli nel febbraio del 1958.

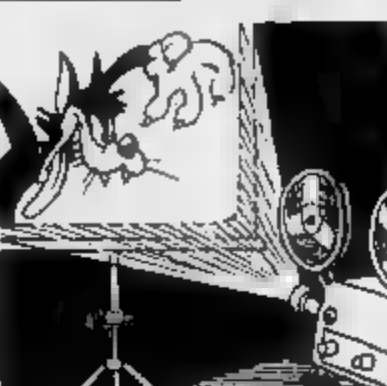
Questi «cattivi pensieri» scomparvero in breve. «Se io morrò — pare abbia detto al ragioniere qualche mese dopo — la mia ditta ricaverà appena cento milioni di lire. Se, al contrario, morrò mia moglie, l'impresa incasserà ben 150 milioni». Parve una battuta, probabilmente, l'assicurazione era molla che avrebbe fatto scattare il crimine.

Tutto sommato è molto facile che il capitale liquido previsto da una polizza assicurativa sulla vita dia, ad una mente malata, suggerimenti su come sfruttare la situazio-

ne: escluso il delitto. E' il caso del taxista tedesco fatto uccidere dalla moglie da alcuni sicari per incassare una modesta somma prevista in una polizza sulla vita che la vittima aveva un poco tempo stipulato. Ovviamente in tutti questi casi il «destinatario» del capitale garantito dall'assicurazione incasserà una lira. La storia è piena di casi dove, non certo per la polizza, è avvenuto il delitto. Quando Umberto I assassinato a Monza, si apprese che aveva una polizza sulla vita ed i suoi eredi percepirono 25 milioni di lire di allora.

Il re dei belgi, Alberto I, ritenuto tra l'altro uno dei monarchi più ricchi del mondo, era in possesso di una grossa polizza sulla vita. Anche il mahatma, Gandhi, era titolare di un'assicurazione vita per centomila rupie. Altri personaggi che credevano su questa forma di previdenza sono Napoleone, Giorgio d'Inghilterra, i presidenti americani Wilson e Roosevelt, Giuseppe Verdi, Carducci, Marconi, Pirandello e Giovanni XXIII. Papa Luciani, pare fosse assicurato e, quanto si dice, la somma garantita sarebbe andata a favore di opere pie.

## MINIFILM



A CURA DI  
ANGELO ARPAIA

Il settore cinefoto offre una gamma di articoli da regalo, non impegnativi che, possono soddisfare tutti, spendendo relativamente poco: pellicole, fotocamere pocket e sviluppo istantaneo, cineprese, proiettori, visori, moviole, cavalletti, borse pronte, filmini per adulti e ragazzi muti e sonori, diaproiettori, obiettivi, telescopi astronomici, binocoli e centinaia di altri piccoli accessori molto utili per l'appassionato del grande mondo delle immagini. Anche un flash, ad esempio, utilizzabile per ogni macchina fotografica, è dono sempre gradito.

L'ultima novità proposta dal mercato è un modello a sensore separato (prezzo circa 90 mila lire). Ha di serie la possibilità di separare il sensore con numero guida 30x100 Asa in metri, funzionamento in automatico a diaframma più manuale. La parabola di questo flash, siglato Popular 300 SBT-X, che a contatto caldo, è orientabile; accetta inoltre l'accessorio convogliatore di luce per l'uso con il teleobiettivo e diffusore per l'uso con risultati soffici.

Molte sono le occasioni di festeggiare un parente o un amico. Frugando bene nelle vetrine dei negozianti di fotocine si scopre il binocolo, og-



PRIMO PIANO IN 35 MM

getto utilissimo per mille circostanze piacevoli: gite in montagna, al mare, in campagna e nei viaggi. La Steiner, ad esempio, è un'azienda specializzata che offre una completa gamma di modelli non costosi, da quelli classici a quelli impermeabili, da quelli con bussola ad altri con telescopio prismatico. Quest'ultimo può facilmente collocato su una fotocamera.

Attaccato con l'apposito anello adattatore a un obiettivo 50 mm porta il complesso ottico a 1200 mm. Il telescopio 24x80 ha messa a fuoco da 10 metri all'infinito; è impermeabile, antiurto e l'oculare è adattabile a chi porta gli occhiali. Altri modelli particolarmente indicati per uso in barca o in montagna. Sono infatti binocoli prisma-

tici a norme militari, impermeabili e con la messa a fuoco regolabile a ciascun oculare. Spesse volte si è ospiti di amici che sono abituati a proiettare i loro filmati sulla parete bianca del salotto. Perché non regalare loro uno schermo perlinato con cavalletto? Costano pochissimo, sono utilissimi, migliorano in modo evidente le immagini e possono facilmente riposti, dopo l'uso, in qualsiasi angolo dell'armadio.

E' in edicola, per gli appassionati di cine-video, il secondo numero del mensile «Tv-Video» con il seguente sommario: «Videogames», «Tutte le novità dai saloni», «Videodisco contro videocassetta», «Il mini video tascabile», «Prove dei portatili Sharp e Nordmende».

## I SEGNI



A CURA DI  
OLGA ZONCA

Le stelle della prossima settimana registrano

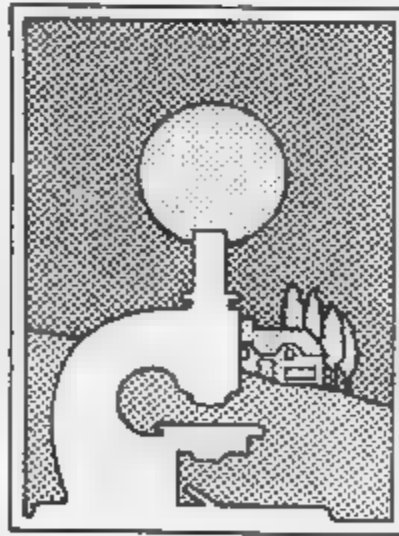
felici decisioni improvvisate per i Gemelli fortunati in ogni campo, per la Bilancia meno equilibrata del solito per l'Acquario di Febbraio che dimostra, finalmente, di possedere il senso dell'umorismo. Noie invece, a causa di errori di valutazione, per il Leone e per l'Acquario di Gennaio. Ancora nervosi a crisi il Cancro di Luglio, il Capricorno di Gennaio, l'Ariete e Toro. Lo Scorpione di Novembre incontra ostacoli sul lavoro, mentre lo Scorpione d'Ottobre vive, il Cancro di Giugno e i Pesci di Febbraio, una bellissima storia d'amore. Sereno il Sagittario, sempre alle prese con i suoi mille interessi, la Vergine

Agosto, mentre quella di Settembre potrebbe essere in preda ad una piccola crisi di malinconia, esasperata da pensieri morbosi e lontani dalla realtà.

Per chi compie gli anni — Anche per l'Acquario che festeggia il compleanno tra il 23 e il 29 Gennaio, i futuri dodici mesi possono essere vivaci e gradevoli, a patto di commettere errori di giudizio e di vagliare attentamente, almeno fino a Settembre, ogni nuova situazione per mettere in pericolo lavoro, amore, amicizie. Dicembre e nel Gennaio '83, una circostanza già logora potrebbe avviarsi malinconicamente alla sua ovvia conclusione

**Il cancro potrebbe essere vinto  
l'anno prossimo.  
O fra tre, cinque, dieci anni.  
Dipende dai soldi delle ricerche.**

**Dipende da te.**



Aderisci alla

**Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro**  
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273









1 / Non è «retorica» la proposta della cittadinanza onoraria di Torino ■ Walesa  
2 / Si allarga il dibattito sulla «Cultura ■ Torino» - Dopo la passività

## Walesa non è retorica

**1/** Una specie di «speaker» in una televisione privata torinese ha definito «retorica» la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria di Torino ■ Walesa. E' un giudizio che rivela ■ certa indotta ignoranza anche solo nei confronti della cronaca torinese e che, per altro, non meriterebbe una risposta se anche altri personaggi — in verità pochissimi — non avessero tentato ■ svilire ■ precisa scelta politica in favore della Polonia, cercando di sostenere, ahimè con poveri argomenti, la retoricità del gesto che Torino ha deliberato nell'ultima seduta di Consiglio Comunale.

Innanzitutto, ■ è retorico votare per Walesa, lo ■ stato anche votare per Terracini e per la Ravera o per qualsiasi altro cittadino illustre cui la città ha voluto ■ un segno di particolare distinzione. Si può discutere se la cittadinanza onoraria sia oggi anacronistica, ma, ■ esiste, ■ assurdo parlare di retorica solo a proposito di Walesa.

Inoltre, se un Comune non vuole limitarsi ■ far raccogliere la spazzatura, ma intende anche — com'è ■ diritto ■ dovere — fare delle scelte politiche ■ della comunità locale, la cittadinanza onoraria diventa una forma di solidarietà abbondantemente praticata insieme ai gemellaggi tra città di tutti i continenti.

Si potrà dire che il Comune ■ deve

perdere del tempo per queste cose, ■ è lecito sostenere che, di fronte alla tragedia polacca, è da cinici starsene a discutere dell'acquedotto ■ viabilità. Sarebbe ■ modo miope di porre i problemi politici ed amministrativi, poiché non si andrebbe molto ■ di là del proprio campanile.

Retorici semmai possono sembrare gli atteggiamenti di quei governi che, in base a calcoli di puro realismo politico, si limitano a stendere proclami ■ dichiarazioni di condanna per ■ golpe polacco, ■ si guardano bene da trarre delle conclusioni anche sul terreno politico e soprattutto economico.

Un governo infatti che protesti senza mettere in moto tutte le azioni necessarie ■ rendere operativa la sua protesta compie un gesto «retorico», cioè, come scrive il dizionario del Devoto, artificioso ■ convenzionale, perché potrebbe agire, ma ■ astiene.

Comunque sta di fatto che la stragrande maggioranza del Consiglio comunale non ha ritenuto che fosse tanto «retorico» votare la cittadinanza onoraria di Torino ■ Walesa, se nella «Sala rossa» si è sviluppato un dibattito animato e sempre di buon livello.

A questo riguardo, non è da trascurare innanzi tutto che i fascisti siano rimasti tagliati fuori perché sarebbe stato inaccettabile che gli eredi di chi fece morire in carcere Gramsci, potes-

sero associarsi — sotto qualunque forma — ad una proposta di cittadinanza onoraria concessa ad ■ autentico operaio che ha subito la repressione militare per le sue lotte sindacali di libertà.

Così non è da passare sotto silenzio che nella «Sala rossa» abbiano votato solo ■ consiglieri: sarebbe interessante conoscere i nomi di quei 13 consiglieri comunali che non hanno votato e che immagino fossero assenti: costoro avrebbero dimostrato ■ sensibilità politica piuttosto inesistente, se non fossero stati assenti per motivi di salute, come spero e penso.

Infine mi pare che due parole vada ■ dette anche sull'emendamento comunista inteso ad inserire nel documento unitario dei partiti democratici espressioni di condanna della «repressione» vallettiana alla Fiat e di quella «poliziesca» di Scelba.

E' fuori di dubbio che chiunque colpisca le libertà costituzionali vada condannato ■ fermezza, ■ è invece assai discutibile anche solo tentare di abbinare alcuni episodi ■ storia italiana recente con quanto ■ accadendo in Polonia in questi giorni. Fatti singoli ■ hanno intaccato ■ crescita ■ una democrazia italiana debole ed imperfetta, ma garante di certe libertà; la politica del pugno di ferro attuata in Polonia si inserisce invece in una logica antidemocratica ■ sopravvive nei Paesi del socialismo reale, malgrado Stalin sia morto ■ pezzo.

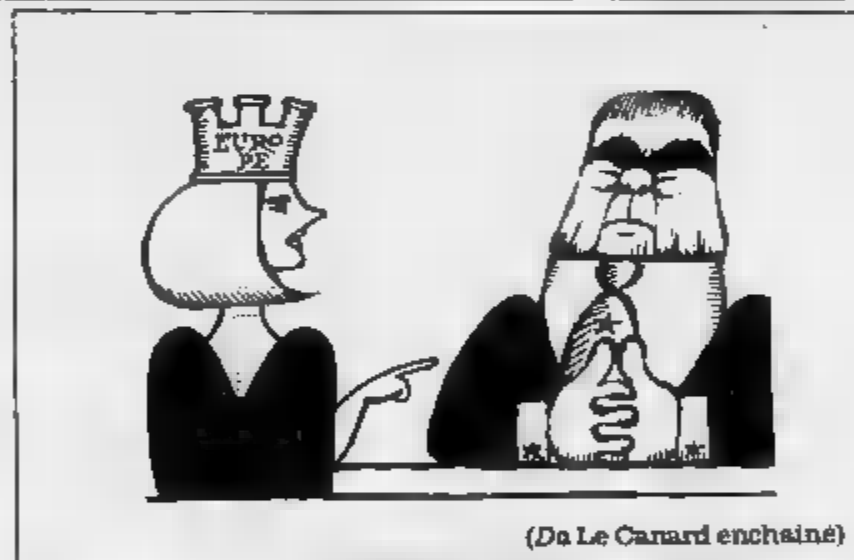
Se Berlinguer ha detto recentemen-

te con grande coraggio che «nessun operaio italiano vorrebbe vivere nell'Urss», dubito che lo stesso Berlinguer — anche negli anni più duri della guerra fredda — abbia mai potuto pensare altrettanto dell'Italia di allora, piena di contraddizioni e di arretratezza, ma pur sempre, rispetto all'Urss, libera da dittature burocratiche e da apparati militari e polizieschi di staliniana memoria.

Queste sono le ■ che sento di dover dire, con la solita franchezza, dopo che la proposta avanzata a fine dicembre sulle colonne di «Stampa ■ ■ ■ è stata approvata dal Consiglio comunale ■ una tempestività di cui ■ dato atto al sindaco Novelli in prima persona (che ringrazio per la ■ pronta e squisita disponibilità) ed ai gruppi consiliari dei partiti che hanno accolto la richiesta.

Nessuno — proponendo la cittadinanza a Walesa — pensava di andare al di là di un gesto simbolico, ma, ■ fronte all'inerzia, ha pur sempre un suo significato — come ha detto il rettore dell'Università di Torino, Cavallo — votare, senza stancarsi mai di farlo, per la libertà. ■ tratta ■ quella libertà che lo storico Romeo ha definito «difficile» perché, continuamente minacciata, necessita, da parte di tutti i democratici, di ■ costante impegno affinché ■ non solo sia tutelata dai suoi nemici, ■ si estenda come un diritto umano preliminare a tutti gli altri.

Pier Franco Quaglieni



Dal professor Gian Mario Bravo, preside della facoltà di Scienze politiche nell'Università di Torino, riceviamo ■ volentieri pubblicazione.

**2/** Una discussione sulla «cultura a Torino» è utile ■ attuale. E' questo l'indice del fatto che un'attività culturale c'è stata, ed è stata ■ consistente, nel recente passato. Si può anzi parlare del vero slancio culturale, che ha caratterizzato gli ultimi anni, dopo la passività ■ l'abbandono propri di un periodo lunghissimo, durato parecchi lustri. E' possibile perciò sostenere che si è ■ avviato un discorso culturale fra le masse (che ■ ha nulla a che fare ■ la cultura di massa).

Iniziativa pregevole, anche su un più approfondito piano scientifico, hanno interessato decine di migliaia di cittadini e spesso da Torino si sono riverberate su tutta la regione. Accanto a quelle pubbliche più note (che non sto ■ elencare, essendosene già parlato a sufficienza), ricordo però anche le attività di enti privati (dall'Unione culturale Antoninelli al Club Turati, dal Centro Pannunzio al Circolo della stampa, per citare le associazioni più vivaci), che sono servite di stimolo ■ di incentivazione per un più largo intervento dell'azione pubblica. Ma ciò che resta, ed ■ destinato ad acquistare maggior rilevanza in futuro, ■ l'impegno di enti di ricerca — cito unicamente la Fondazione Einaudi, il Centro Gobetti, l'Istituto Gramsci, l'istituen-

do Museo regionale di scienze naturali — i quali sono destinati nel futuro a fornire il sostrato e gli strumenti per il rinnovamento culturale a Torino e nell'intero Piemonte, mentre altre istituzioni, sebbene di gran nome, hanno vivacchiato stentatamente, conducendo un'esistenza spenta se non squalida.

I condizionamenti del passato hanno però pesato sempre negativamente sul dibattito culturale. Il vuoto degli Anni 50 ■ 60 ha determinato la chiusura localista successiva, ■ provincialismo dominante e la stessa mancanza di ■ progetto globale, coinvolgente, accanto agli uomini del mestiere (gli «intellettuali per professione»), masse ingenti di popolazione, ■ lavoratori, di giovani. Quindi, se non è mancata, certo è stata carente una politica delle strutture culturali, specie in alcuni settori decisivi.

1) L'Università ■ venuta meno sul piano della diffusione della cultura, ■ lingue dal punto ■ vista dell'influenza esterna, non puramente «accademica», sulla società: ciò ■ avvenuto ■ accade non tanto per debolezze intestine quanto perché risulta emarginata fisicamente dalla città (ed è destinata a esserlo ancor più quando verrà dislocata in un territorio a essa non omogeneo).

2) La scuola secondaria superiore ha sfornato nell'ultimo decennio e produce moltissimi «diplomati», ma — sommersa dai propri mali e contraddi-

## Complesso d'inferiorità?

zioni — continua ■ non fornire impulsi culturali: ■ ciò, malgrado le enormi potenzialità di azione, specie se si riuscissero a utilizzare in modo ottimale quei reali «veicoli di cultura», rappresentati dagli insegnanti.

3) Si dovrebbe pensare a ■ intervento pubblico organico ■ razionale nei settori della formazione permanente ■ della qualificazione e riqualificazione di massa, professionale e no. Sarebbe opportuno identificare pochi temi ■ campi di interesse diffuso e di utilità generale, e affrontarli sistematicamente (e non solo occasionalmente, o anche in modi eruditi, com'è avvenuto ad esempio con Torino Enciclopedia).

4) La grande editoria torinese ha brillato da sempre per il suo distacco aristocratico per i bisogni culturali «di massa» della città (e anche, all'inverso, per la politica dei prezzi elevatissimi dei testi editi). Si dovrebbe sollecitare il mondo editoriale ■ partecipare con maggiore impegno e modestia alla vita intellettuale locale e regionale.

5) La mancanza di un'informazione articolata e dialettica — sia nella stampa sia, per parecchio tempo, nella radio e nella televisione pubbliche (personalmente non credo le radio ■ le

tv private in grado di svolgere un discorso culturale compiuto, condizionato come sono dal mercato pubblicitario) — ha sicuramente inaridito ■ ostacolato il dibattito. Questo tipo di informazione ha contribuito alla formazione di quel modello ■ uomo unidimensionale e sostanzialmente agnostico, venato di qualunquismo, ■ gusti limitati ■ conservatori, che coincide grosso modo col piccolo e medio borghese torinese, ■ che ■ compito di un impegno culturale avanzato cercare di cambiare e di rivitalizzare.

In conclusione, ritengo esser dovere degli uomini di cultura, dei politici, degli «addetti» all'informazione, degli insegnanti di tutti i gradi, intervenire con le loro forze intellettuali per approfondire ■ dilatare gli ambiti degli interessi culturali, respingendo tanto il provincialismo e il settorialismo qualunquistico che l'aristocraticismo. Grazie all'opera della collettività intellettuale nella sua integralità potrà esser forse superato non tanto il complesso di inferiorità, che spesso ha connotato la cultura subalpina, quanto si potrà porre rimedio ai difetti e ai ritardi effettivi di una società che, nella ■ totalità, ■ sempre stata in grado di arrecare un cospicuo contributo alla cultura italiana tutta.

Gian Mario Bravo



# COSTRUIREMO LE CASE ANTI-TERREMOTO ANCHE IN PIEMONTE

Tra pochi giorni il ministero dei Lavori pubblici riconoscerà con un decreto quarantuno Comuni «rischio» - Edificare costerà il 3-4 per cento in più - Un corso di aggiornamento per progettatori

Costruiremo case a prova di terremoto anche in Piemonte. Tra pochi giorni, il ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con quello dell'Interno, emanerà un decreto col quale riconoscerà «zone sismiche» quarantuno Comuni: nella provincia di Cuneo (Bagnolo), quaranta in quella di Torino (Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cantalupa, Coazze, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Giaveno, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Maassello, Osaaso, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Pomaretto, Porte, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rora, Roretto Chisone, S. Germano Chisone, S. Pietro Val Lemina, San Secondo di Pineroio, Torre Pellice, Villar Focchiardo, Villar Pellice, Villar Perosa).

E' l'ultimo atto di un importante lavoro avviato dal progetto geodinamica del Cnr e dal servizio geologico della Regione Piemonte. Nel 1974, una legge nazionale imponeva la revisione degli elenchi delle zone sismiche italiane. Lo studio è basato soprattutto sulla catalogazione dei terremoti registrati in Piemonte nei secoli, nessuno dei quali ha avuto per fortuna effetti disastrosi sugli abitanti. E' così che la zona maggiormente interessata è quella del Pinerolo, con propaggini nella Valle di Susa (vedi cartina).

L'area sismica piemontese è catalogata in zona a seconda categoria: ciò significa che gli effetti del terremoto possono essere contenuti, i danni per la gente, utilizzando buone tecniche di costruzione.

Entro poche settimane, quindi, i quarantuno Comuni interessati saranno soggetti agli obblighi della legge nazionale sulle costruzioni sismiche: chiunque vorrà edificare nuove case o ristrutturare quelle esistenti dovrà sottostare a particolari attenzioni e cautele tecniche.

Norme particolarmente rigide, punitive? Per la seconda categoria come sono quelle piemontesi — risponde l'ingegner Vincenzo Cocco —, il servizio geologico regionale — le cautele — relativamente leggere. Anzi, non troppo dissimili da quelle regole d'arte che un

## Meccanizzazione agricola in forte aumento

BOLOGNA — In Italia nei primi anni Cinquanta esisteva una trattoria ogni 120 agricoltori e 10 anni dopo si ha una trattoria ogni 3; nessun altro elemento della struttura agricola ha registrato un'evoluzione così radicale.

Fare quindi considerazioni catastrofiche su presunti sintomi di crisi della meccanizzazione agricola, è parere dell'esperto, fuori luogo.



buon costruttore dovrebbe già rispettare.

In pratica, le costruzioni dovranno essere in grado di resistere agli scuotimenti orizzontali e ai sobbalzi che si possono verificare in caso di terremoto. Le fondamenta dovranno essere particolarmente profonde; l'altezza dell'edificio non dovrà superare determinati livelli, a seconda del tipo di fabbricato (11 metri fuori terra per le case in muratura, 7 per le costruzioni prefabbricate; 7 quelle in legno). Per le soprالعlevazioni, le autorizzazioni verranno concesse solo se la parte aggiunta potrà essere saldata all'armatura del fabbricato.

Le costruzioni dovranno risultare ben legate — spiega ancora l'esperto —, «scatole» dove soffici i pilastri siano ben incastrati fra loro.

I progetti dovranno ottenere prima la licenza comunale normale, poi il beneplacito di un apposito ufficio regionale che valuterà se le richieste sono adeguate alle nuove norme antisismiche. «Occorre, comunque, snellire le procedure di autorizzazione — sostiene l'ingegner Cocco —, la legge nazionale prevede un iter troppo macchinoso: consenso preventivo al progetto, collaudo in corso d'opera, collaudo finale. La Regione Piemonte sta studiando modifiche per rendere più agevoli le procedure, pur nel rispetto totale dei nuovi vincoli. C'è da tener presente, infatti, che i ritardi possono incidere fortemente sui costi di edificazione, e causa svalutazione. I lavori di sei mesi o più, significa costi aggiuntivi anche pesanti».

Ancora una novità legata all'introduzione delle nuove norme anti-sismiche. I calcoli matematici che i costruttori dovranno non essere semplici. «Questo, l'assessorato regionale alla Pianificazione territoriale ha già predisposto — attraverso il servizio geologico — una serie di incontri e di seminari con am-

spiegare meglio le nuove tecniche di costruzione. La prima riunione si è già svolta a Pinerolo, dove è stato anche aperto un apposito ufficio che provvederà ad istruire le pratiche e a concedere il placet regionale per le licenze di costruzione.

«Il primo corso è stato seguito da quasi 100 persone — ricorda l'ingegner Cocco —, risposta inattesa dei diretti interessati; testimonia l'attenzione che il settore edilizio dedica a questo problema. Gli incontri prevedevano ben 35 ore di lezione: un elemento in più, indice della serietà con cui l'iniziativa viene seguita».

Quanto costeranno in più le costruzioni anti-sismiche? Il costo delle strutture incide del 30-40 per cento sulle spese globali dell'edificio. Le norme anti-terremoto prevedono un costo supplementare del 5-10 per cento. Complessivamente, l'incidenza sarà del 3-4 per cento sul costo globale.

Un'ultima iniziativa. Il servizio geologico regionale sta studiando il potenziamento della rete sismica rilevamento. Oggi, i punti rilevamento sono l'osservatorio di Oropa, Roburent, Pinerolo ed Acqui Terme. L'obiettivo è quello di rendere più capillare il servizio, prevedendo anche la trasmissione in tempo reale a Torino, attraverso calcolatore. «I terremoti non si possono prevedere — dicono in Regione — certo l'aggiornamento scientifico del catalogo sismico può far fare molti passi in avanti nell'opera di prevenzione».

m. tor.



FROSSASCO. DANNI DEL TERREMOTO DEL GENNAIO '80

Negli ultimi anni, annotano esperti, non si mai verificate nell'arco alpino occidentale scosse distruttive, quelle registrate in Belice, Friuli, in Irpinia.

Tuttavia, le Alpi occidentali sono soggette ad una continua attività sismica di bassa energia, quella delle Alpi liguri sanremese, alla Val Pellice. L'attività più frequente si registra nell'area compresa tra la Valle di Susa e il gruppo dell'Argentera. Quella più rara, che raggiunge intensità leggermente superiori, si verifica nella parte più settentrionale, nella Val Pellice e nella zona del Biellese.

La maggiore attività si è registrata nella fascia occidentale, che raggiunge una profondità di quattro chilometri e si approfondisce sino a 15 chilometri nell'area dell'Argentera.

Fenomeni di una certa entità si sono riscontrati negli ultimi anni particolarmente nel 1976 e nelle Valli di Susa e Chisone (1980-1981).

## IL SAN PAOLO DI TORINO SESTO IN GRADUATORIA FRA LE BANCHE ITALIANE

La classifica in base ad una indagine di Mediobanca - La «Popolare di Novara» nono posto - In Piemonte su 22 istituti di credito 11 sono Casse di Risparmio

Sulla base delle graduatorie di Mediobanca delle principali imprese italiane, abbiamo costruito quella delle principali banche del Piemonte, o, quanto meno, aventi sede in Piemonte, visto che talune, esse, il San Paolo di Torino, hanno dimensioni ormai nazionali.

Si forniscono per ciascuna banca i seguenti dati:

a) la raccolta (cioè, grosso modo, i depositi della clientela);  
b) il numero degli dipendenti;  
c) il numero degli sportelli.

E' il caso di ricordare che il San Paolo di Torino è la sesta banca italiana (nella graduatoria di Mediobanca), mentre la Popolare di Novara nono posto e la Cassa di Risparmio di Torino al dodicesimo.

Undici nomi su ventidue sono di Casse di Risparmio, capillarmente diffuse sul territorio della regione (ma particolarmente nella provincia di Cuneo). Mancano però, oltre ai grandi nomi nazionali, il San Paolo di Torino, la Popolare di Novara interessanti presenze, i banchieri privati (come la Banca Sella, la Banca Cuneese, la Banca di Credito) e le poche Casse Rurali operanti nella nostra regione.

c. b.

## Le principali banche piemontesi (a fine 1980)

	Raccolta (miliardi di lire)	Numero dipendenti	Numero sportelli
Istituto Bancario Paolo di Torino	13.445	9.876	808
Banca Popolare di Novara	8.591	6.917	361
Cassa di Risparmio di Torino	8.316	4.545	215
Cassa di Risparmio di Cuneo	1.111	606	—
Cassa di Risparmio di Bra	655	492	58
Cassa di Risparmio di Alessandria	596	606	41
Cassa di Risparmio di Biella	532	374	24
Cassa di Risparmio di Ivrato	521	424	27
Banca Popolare di Intra	416	423	—
Banca Subalpina	288	335	9
Cassa di Risparmio di Mondovì	271	267	30
Banca Credito Lombari, Milano	171	107	11
Cassa di Risparmio di Susa	155	141	16
Cassa di Risparmio di Fossano	143	87	—
Cassa di Risparmio di Saluzzo	138	100	11
Banca Credito di Cuneo	111	—	15
Cassa di Risparmio di Bra	124	97	6
Cassa di Risparmio di Savigliano	121	91	5
Fratelli Cuneo	—	—	3
Cassa di Risparmio di Carrù	—	28	2
Banca Brignone	—	31	2
Cassa Rurale e Artigiana di Bra	42	—	2

Fonte: elaborazione su dati Mediobanca.

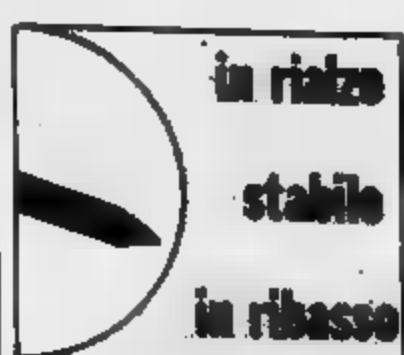


## MILANO

### Mercato debole

**MILANO** — Ripiegamento (finale) in Borsa. La settimana operativa caratterizzata da una continua altalena ■ prezzi ■ da una prevalente incertezza si ■ conclusa con una riunione povera di scambi e intonata ■ pesantezza, specie nella prima parte della riunione, dove l'offerta aveva provocato diffuse perdite ■■ una rapida flessione dell'indice ■ -1,2%.

In pratica tutti i modesti recuperi registrati ieri dai titoli patrimoniali e dai valori industriali primari sono stati rapidamente annullati. Calma generale infatti per i titoli assicurativi, per finanziari, bancari, immobiliari, mentre nel settore finanziario le Ifi hanno chiuso più o meno affian-



## TORINO

### Contrasti e cautela

**TORINO** — Si conclude la riunione odierna una settimana dall'andamento alquanto discontinuo. Anche oggi il mercato ha dimostrato molta cautela e contrasti e l'andamento ha ricalcato quello della riunione precedente, con alterne variazioni di prezzi e ■■■ affari che si sono ulteriormente ridotti.

In lieve ripresa alcuni assicurativi, le Sai che registrano un guadagno dello 0,76 per cento mentre perdono invece l'1,04 le Toro, lo 0,64 ■ Ras e lo 0,41 le Generali. Nei Finanziari prevalenza di flessioni, più accentuate per le Ifil (-2,60) ■ le Ifi privilegiate (-1). Migliorano invece le Finsider del 3,12 e le due Pirelli dello 0,30.

**Nuove flessioni anche per Sip ■ Stet (-4,34). Migliori invece le Italcavi (+2,53).**

Resistenti i valori immobiliari con progressi più sensibili per le Condotte Acqua Roma (+1,01). Nei valori locali sensibili progressi per Torino Nord e Ferco, riflessive le Unicem (-3,81). Resistenti sono apparsi anche i valori industriali in particolare Olivetti e Fiat. Nel reddito fisso discreta attività a prezzi migliori sui titoli di Stato.

FIXING: Fiat ord. 1640, pr  
1237.

## Dollaro sempre forte Oro: quotazioni stabili

Dollaro in lieve ribasso all'apertura dei mercati valutari. In Italia la valuta Usa ha aperto intorno alle 1234 lire contro 1235.50 alla chiusura di ieri. ■ un calo di circa 1.50 punti, in seguito ha recuperato.

L'oro è rimasto stabile: a Londra ha aperto a 375-378 dollari l'oncia, invariato rispetto a ieri; anche a Zurigo è rimasto invariato a 375-378

**Cambi Bancari**  
quotazioni informative

**Langgong (Milano)**

Dollaro USA	1209,50-1210
sterlina	1692,11
tedesco	536,10-536,60
franco svizzero	855,35-855,85
franco francese	211,10-211,30
franco	31,19-31,39
lirio	488,30-488,60
austriaco	76,10-76,40

## REDDITO FISSO A TORINO

Titol	22-1	21-1	Titol	22-1	21-1
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	34	33	C.C.OO.PP. 5%	52	52
Edil. Scol. 5% 67	94	94	C.C.OO.PP. 5,50%	52	52
Edil. Scol. 5,50% 67	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 6%	45 80	45 80
Edil. Sco. 5,0% 69	82	82	C.C.OO.PP. 7%	44 75	44 75
Edil. Sco. 5% 70	78	78	C.C. Int. St. 5% 68 1'	71	71
Edil. Sco. 5% 71	70	70	C.C. Int. St. 6% 67 2'	69	69
Edil. Scol. 6% 72	69	69	C.C. Int. St. 6% 68 3'	66 50	66 50
Edil. Scol. 7% 70/90	72	72	C.C. Int. St. 7% 70 1'	58 50	58 50
Edil. Scol. 9% 76/81	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2'	58	58
Edil. Scol. 9% 77/87	70	70	C.C. Int. St. 7% 72 3'	60	60
D.O.P.P. Comp. Pr 10%	70	70	C.C.OO.PP. Anas 6% 66	45	45
C.C.T. 10% 85	81	81	C.C.OO.PP. Anas 7% 72	46 50	46 50
C. Cr. Tes. 1-3-82	89 65	89 65	CC. Aut. 7% 70 1'	45	45 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	89 40	89 40	CC. Aut. 8% 74 I	43	46 50
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	89 40	89 50	FF.SS. 6% 68 1'	76	76
C. Cr. Tes. 1-6-82	89 50	89 50	FF.SS. 6% 67	87 70	87 70
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	89 80	89 80	FF.SS. 6% 69 1'	55	55
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	89 70	89 70	FF.SS. 7% 72 1'	57	57
C. Cr. Tes. 1-8-82	89 40	89 40	Amm. FF.SS. 7% 70	59 20	59 20
C. Cr. Tes. 1-9-82	89 40	89 40	Amm. FF.SS. 10% 75 I	89	89
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	89 40	89 40	Amm. FF.SS. 12% 79 I em.	83	83
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	89 15	89 25	P. Verde 8% 64 1'	84	84 20
C. Cr. Tes. 1-12-82	88 85	89 40	P. Verde 7% 71 1'	53	55
C. Cr. Tes. 1-1-83	89 80	89 80	ICIPU 6%	66 50	69
C. Cr. Tes. 1-10-83	89 80	89 80	ICIPU 8% F 75	—	64
C. Cr. Tes. 1-3-84	89 80	89 80	ICIPU 7% G 72	—	93
C. Cr. Tes. 1-4-84	89 70	89 30	IMI 25 6% 66	—	60
C. Cr. Tes. 1-6-84	89 80	89 30	IMI 26 6% 67	68 50	69 50
B.T.P. 5,50% 82	87 65	87 65	IMI 28 7% 70	67 90	69 70
B.T.P. 12% 87	82 50	82 50	IMI 29 7% 70	68 20	67
B.T.P. 12% 82 I	—	—	Obblig. 5,50% 82/82	—	—
B.T.P. 12% 82 II	88 50	88 50	Medison 13,5% 78/81 ind.	120	120
B.T.P. 15% 1-1-83	86 40	86 60	Città Torino 6% 52/84	75	75
B.T.P. 12% 1-10-83	86 40	86 10	Pr To AEM 5,5% 60/85	84	77
B.T.P. 12% 1-1-84	86 10	86 10	Pr To AEM 5,5% 62/85	84	78
B.T.P. 12% 1-4-84	85	85	Com di Milano	55	55
B.T.P. 12% 1-10-84	85	83 50	Com di Milano 10%	84 30	84 30
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	79 50	79 50	Int. S. Paolo a conv.	56 60	56 60
Enel 6% 85 II	68 20	68 20	S. Paolo O.O.PP. 5%	45 50	45 50
Enel 6% 86 I	65	66	S. Paolo O.O.PP. 6%	48 50	48 50
Enel 7% 73	54	54	S. Paolo O.O.PP. 9% Ecu 79/89	94 50	94 50
Enel 7% 75 I	96 70	96 70	C. Risap. PP.LL. 6%	47	47
Enel 7% 75 II	131	123 30	C. Risap. PP.LL. conv. 6%	49	49
Enel 7% 77 I indicizzate	128	129	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
Enel 7% 77 II indicizzate	128	128	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 80	84 80	84 80	Piemonte V.A. O.O.PP. 7%	63	63
Enel 12% 80 indicizzate	97 10	97 10	OBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 5,50% 81	89	89	Int. S. Sip 7% 73/88	71	71
IRI 6% 65	84 50	84 50	Int. S. Spirito 7%	325	325
IRI 12% 77	77	77	Med. Olivetti 12% 79/89	212	212
Autostrade 6% 68/88 I	64	64	Med. FIDIS 13% 81/91	103	104
Autostrade 7% 71/86	76	75	Med. Imm. Int. 12% 80/85	138	138
Autostrade 8% 76/88	77	77	Int. STET 7% 73/88	68 50	68 50
			S. Paolo S. Isidoro 12%	163	163

## LE AZIONI A TORINO

Titoli		22-1	21-1	Titoli		22-1	21-1
<b>ALIMENTARI</b>				<b>Centrale</b>			
Alitalia	2900	2900		Centrale risp.	3250	3250	
Alitalia		10800		Finalder	33	32	
Florio	361	358		Fiscam		2800	
Milenafr. Vlt.		10200		IFIL			
<b>ASSICURATIVI</b>				IFI priv.		3310	
C. Ass. Mi ord.		18700		IFIL		5570	
C. Ass. Mi priv.		13500		Invest	2900	2880	
Comp. Latina ord.	1050	1050		Mittel	1820	1620	
Comp. Latina priv.	658	850		Pirelli & C.	2425	2420	
Generali		145600		Pirelli S.p.A.	1275	1270	
RAS	123500	124300		Pirelli S.p.A. risp.	1250	1250	
SAI	26200	26000		SAROM	3050	3030	
SAI 1-5-81	24850	24500		Schiapperelli	870	870	
SAI priv.	24300	24300		SME	2880	2980	
Toro Ass. ord.	17000	17000		SMI	2150	2150	
Toro priv.		14350		SIFA	920	915	
<b>BANCARI</b>				STET	1100	1150	
B. Comm. Italiana		36400		<b>IMMOBILIARI</b>			
Banco di Roma		34500		B.I.I. ord.		760	
Credito Italiano	4250	4250		B.I.I. risp.	710	705	
Interbanca priv.	24700	24700		Condotte Acqua	200	198	
Mediobanca	73500	73500		Fer-Co	250	238	
<b>CARTARI - EDITORIALI</b>				Gen. Imm. Sogene	1640	1630	
Burgo ord.		4700		I.P.I.		1900	
Burgo priv.		4900		ISVIM	24000	24000	
Carl. Edit. Roma		43		Risparm. Napoli	10500	10500	
<b>CEMENTI - CERAMICHE</b>				<b>MECCANICI - AUTOMOBILISTICI</b>			
Pozzi Ginori ord.	150	150		Castagnetti	1032	1032	
Pozzi Ginori risp.	120	120		Fiat ord.		1650	
Eternit ord.	500	500		Fiat priv.		1238	
Eternit priv.	440	440		Gilardini	4280		
Unicem		18350		Graziano	800	810	
<b>CHIMICI</b>				Olivetti ord.	2590		
Italgas	975	975		Olivetti 1-4-81	2470	2450	
Mira Lanza		17100		Olivetti priv.	2150	2120	
Montedison		15650		Westinghouse		18700	
Paramati		2550		<b>MINERARI ■ ESTRATTIVI</b>			
Pierrel	1115	1105		Daimire	375	375	
Saffa ord.	4150	4180		Fornare	338	338	
Saffa risp.	3760	3750		Tal. Grafite	29950	29950	
SAIAG	1320	1320		<b>TESSILI</b>			
<b>COMMERCIO</b>				Cantoni	5800	5800	
Rinascente ord.	271	279		Fisac	8200	8200	
Rinascente priv.	189	198		Fisac risp.	7200	7200	
Silos		3700		Snia Visc. ord.	640		
<b>COMUNICAZIONI</b>				Snia Visc. priv.			
Alitalia priv.	13	1370		<b>DIVERSI</b>			
Autot. To-MI		7540		Acque	2490	2490	
Italcable	1100	7900		CIGA	5000		
NAI	143	142		CIR	12340	12175	
SIP	1220	1230		CIR risp.	12400	12175	
<b>ELETTROTECNICI</b>				Pacchetti	103	103	
M. Marelli	703			Torino	17	1550	
M. Marelli risp.	703	703		<b>INDUSTRIE CONVERTIBILI</b>			
<b>INDUSTRIE</b>				Ass. Gen. 12% 81/83	234	234	
Bastogi	145	138		Centrale 13% 81/83	150	150	
Borgosesia ord.	7000	7000		Stet 7% 73/88		70	
Borgosesia risp.				M.C. Erba 7% 73/88			
				MORL 7% 73/88	86	66	
				M. Olivetti 12% 73/88		212	
				M.S. Spirito F. 11	370	370	
				Lanza 12% 73/88	102	102	
				Pirelli 13% 81/91	99	99	

## LE AZIONI A MILANO

Titoli	22-1	21-1	Titoli	22-1	21-1	Titoli	22-1	21-1	Titoli	22-1	21-1
ALIMENTARI			Interbanca pr.	24600	24600	Standa	2480	2540			
Alivar	2870	2889	Mediobanca	73000	73500	Standa risp.	—	2330	Italmobiliare	2883	2870
Bonifiche Ferr.	23710	23200	CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			145700	145500	
Chiarì & Forti	7299	7300							Mittel	1550	1620
Eridania	10400	—							—	650	885
Ind. Bultoni P.	3755	3730	Burgo ord.	4649	4651	Alitalia priv.	9900	1420	Pirelli & C.	2430	2380
Bultoni risp.	—	3830	Burgo priv.	4830	4945	Pirelli	9200	9050	Pirelli	1270	1275
Ind. Zuccheri	—	—	De Medici	738	726	Autosir. To-Mi	7450	7550	Pirelli Spa risp.	1250	1280
Milano Agr. Vill.	10051	10000	Mondadori pr.	4830	4850	—	8052	7770	Rejna risp.	24700	24700
Sermide ord.	119 75	118	CEMENTI -			—	142 75	143	Riva Finanz.	8500	8500
— priv.	96	99 75				Milano	1385	1385	Sarco	—	3100
Sermide risp.	128	110				—	1237	1225	SME	2990	—
ASSICURATIVI			Cementi	3610	4160	ELETTROTECNICI			SME	—	2130
Alleanza Ass.	32650	33500	Pozzi-Glinori	147	150	Magneti M. ord.	—	704 50	Stet	1085	1105
Auronis	—	—	Pozzi-Glinori r.	122 50	—	Magneti M. risp.	703	704	Tecno Acqui	—	1310
C. Ass. — ord.	—	16735	Eternit	508	495	Tecnosaso	213	215	IMMOBILIARI - EDILIZIA		
C. — Mi risp.	—	13575	Eternit pref.	489	486	FINANZIARI			Aedes	7200	7070
C. Latina ord.	1052	1049	Italcement	36300	3—	Acqua Marcia	1690	1970	B.I.I. ord.	783	775
C. Latina priv.	848	850	Italcement r.	37300	38300	Agosla	12100	12300	B.I.I. risp.	709	709
FIRS	2050	2070	Unicom	—	18000	Bastogi IRBS	—	145	COGE	1591	1590
FIRS risp.	870	—	CHIMICI -			Bonif. Stelo	38050	—	Cogetar	1361	1360
General	155000	145500	Caifaro	499 75	501	Borgosesia o.	6980	6980	Cond. Acquis	—	—
Italia Ass.	20000	20300	Caifaro r.	444	442	Borgosesia r.	6900	4000	De Angeli Frua	—	15400
L'Abetite Ital.	37500	37500	Farmit. Erba	7620	7625	Brioschi	2100	2148	G. Imm. Sopene	—	1659
La Fondleria	—	48300	Italgas	960	974	La Centrale	3805	3650	Iniziativa V.	—	33000
RAS	123250	124250	Lepetit	34600	34950	La Centrale r.	5300	5300	VIII	—	24500
SAI	—	—	Lepetit priv.	—	—	Fin. Breda	3295	3240	La — Centr.	—	12100
SAI 1-5-81	24570	24420	Mira Lenza	17295	17300	Fin. Finmare	2480	2480	La — Centr. r.	12500	—
SAI priv.	—	24250	Montedison	—	155 75	Finrax	1405	1459	Risanamento	10500	10400
Toro Ass. ord.	15940	16900	—	—	—	Finlander	34	—	— - AUTOMOBILISTICI		
Toro Ass. pr.	14100	14250	Saffa	1125	1122	Finlander	34	—	FIAT ord.	1641	1685
BANCARI			Saffa risp.	4150	4150	Generalfin	—	—	FIAT priv.	1237	1248
B. Comm. Ital.	36300	36300	Sloasigeno	3700	3680	—	—	—	Franco Tosi	31400	31300
Banco Roma	—	34400	—	14490	14450	—	—	—	Gilardini	—	4290
Banco Lariano	8040	8100	COMMERCIO			—	—	—	Olivetti ord.	—	2575
Cred. Italiano	—	4249	La Rinasco. ord.	282	279 50	—	—	—	Olivetti 1-4-81	—	2451
Cred. Varesino	8290	8100	La Rinasco. p.	—	199	—	—	—	Olivetti priv.	—	2130
			Silos	—	3700	—	—	—	Tessili		
						QIL	1-1-81	—	Cent. e Zinelli	28	28
						IFI priv.	3097	3007	Canlon	5560	5500
						IFIL	3270	5580	Cucinlin	—	2020
									Cascani Seta	4980	—
									FISAC	8360	8300
									FISAC risp.	7181	7181
									Linif. e Can. o.	2240	2210
									Linif. e Can. r.	1412	1411
									Marzotto ord.	2280	2270
									Marzotto priv.	2310	2311
									Olimpia V.	29 50	30 50
									Rotondi	12620	12700
									Snia Visc. o.	638	—
									Snia Visc. p.	—	—
									Unione Man.	30900	30900
									DIVERSI		
									Acq. De Ferrari	2700	2720
									Acq. De Ferr. r.	2830	2830
									Acque Potabili	2488	2488
									Calzati Varese	—	5500
									CIGA Hotels	4980	5090
									CIR	—	1215
									CIR risp.	12340	11910
									Paschetti	112	104 50
									Trenno	7501	7600







# Altro poliziotto tra l'immondizia

«Il principe della città» di Sidney Lumet con Treat Williams

Il principe della città di Sidney Lumet. Treat Williams. Jerry Orbach. Richard Forth. Americano, drammatico, colori. (Cinema Dorica).

E' curioso che questo film, per quanto interessante, fosse l'estate scorsa candidato al Leone d'oro della Mostra di Venezia: il principe della città risulta debitore della tv per

fissità delle inquadrature, l'abbondanza dei primi piani, il dialogo sorprendente ora riflessivo. Sarà che tra piccolo e grande schermo si attenuano anche le ultime divergenze e che il pubblico chiede un prodotto indifferenziato?

## Ma il detective è più simpatico

Una città sagomata, nera, geometrica e squadrata con i suoi immensi edifici sul fondale d'un cielo cupo; migliaia di luci, di insegne, finestre, ognuna delle quali può celare un mistero. E' la metropoli in cui opera lui, l'ingegnere che scopre tutto, che tutto, abile nel visualizzare ogni enigma. E' lo scenario giallo urbano, chiuso tra le mura, costruito sotto gli occhi di eppur invisibile.

Con il metodo deduttivo operava Sherlock Holmes, fra la nebbia giallastra del londinese Baker Street, portato sugli schermi da Billy Wilder e il detective impersonato da Robert Stephens, mentre Colin Blakely «la spalla» Watson.

Con meticolosa pigritia che lo contraddistingueva, tutto preso dalle sue orchidee, Nero Wolfe, che agli italiani è rimasto impresso con le sembianze di Buazzelli, fu impersonato da Edward Arnold in quel Meet Nero Wolfe del 1936 abbastanza fedele al detective creato da Rex Stout.

Il cinema sempre rimasto «urbano», attanagliato al giallo che si sviluppa nella grande città. Le eccezioni sono poche. Solo Malignet, con il volto di Jean Gabin per i francesi e Gino Cervi per gli italiani, nella provincia, nell'ambiente piccolo borghese, alle prese con delitti meticolosi, ma spesso un po' «campagnoli», che non dal giallo classico fanno già parte di un'altra narrativa, pur carica di suspense.

Miss Marple, che ci siamo sempre immaginati, grazie al cinema e alla regia di George Pollock, con il volto pacioso e bisbetico Margaret Rutherford, si muoveva, cittadina apparentemente innocente, candida, in cui uno, prima ancora di assassinare, zia, pensa a mettere da parte marmellata per l'inverno sigillando bene ciascun barattolo. Ma Miss Marple è un altro caso a sé che la stessa autrice può trovare insopportabile; ecco perché sente il bisogno di inventare un Hercule Poirot che si muove, viaggia, che va a indagare sui crimini magari in riva al Nilo, e la grinta di Peter Ustinov, l'ideale, un detective siffatto.

L'esempio più calzante del ricercatore solitario, del poliziotto privato si fa pestare per pot mal pagato, magari licenziato, due piedi dal cliente, Marlowe, Cappello sugli occhi, sigaretta fra le labbra, impermeabile bianco, anche se piuttosto sporco. Molti nel cinema hanno dato il viso a Marlowe ma

nessuno lo ha forse fatto con la disinvoltura di Humphrey Bogart che in quell'impermeabile ci si trovava benissimo.

Il poliziotto privato Lew Harcher è forse diverso da Paul Newman. Probabilmente Kenneth Millar lo avrebbe visto sullo schermo con un'altra faccia, ma non c'è dubbio che Newman se l'è cavata egregiamente. Ciò è possibile che sia avvenuto anche per Chesterton che forse pensa a Padre più dinoccolato e meno accattivante, quanto lo sia stato nel cinema Alec Guinness, con una interpretazione però di eccezionale bravura.

Proprio nella trasposizione cinematografica il giallo sta del resto il segreto di farci abituare a vedere detective, «quel» detective, con quell'espressione, quell'occhio indagatore, con la ruga a ricamargli le labbra prima che comincino le guance, scarse come quelle di Marlowe, piene in Nero Wolfe.

Mike Hammer è un altro esempio: è il più «duro» della scuola dei «duri» lo vediamo fin troppo compassato in Ralph Meeker, soprattutto in quel me deadly («Un bacio e una pistola») dove fa conoscere nel 1955 al pubblico italiano il nero più che il giallo, dove violenza gratuita, sadismo e calci in faccia si mescolano al sesso offerto a piene mani. Tutto l'opposto dell'aristocratico Philo Vance, impassibile, «molto inglese», che nei panni di William Powell stile 1933 pare quasi odorare di talco e di dopobarba alla lavanda; il fazzoletto nel taschino viene cambiato due volte il giorno. Anche William interpretando nel 1936, per la Warner Bros, la parte di Perry Mason non è compassato.

Sono solo pochi esempi. Gli Anni Ottanta inseguono un loro idolo poiché ne sentono la mancanza. L'agente 007 è tutt'altra cosa; esce dal giallo anche nel film appartiene più alla Spy Story. Ecco perché si torna al poliziotto solitario, all'agente che, magari senza nemmeno appoggiarsi ai compagni, vuol ripulire il quartiere. Paul Newman in «Fort Apache» è già un personaggio di questa taglia. Umano, angosciato, duro, deluso. A suo è, se non il «principe della città», un principe del quartiere, e è buttato via, anche troppo lontano dai modelli e dagli schemi che lo hanno preceduto. E' in ogni caso qualcosa di nuovo.

Renzo Rossotti



### Storie vere

Il poliziotto americano del film Il principe della città, è esistito davvero? Si chiama Robert Leuci. Non è incorruttibile, è giustiziere come Serpico ma un uomo che «è entrato nel giro» della corruzione. I suoi superiori lo useranno poi come pedina per smascherare i suoi colleghi troppo insidiati in cose losche: diventerà così delatore, agente provocatore non riuscirà del tutto a riscattare il suo passato.

Il protagonista del film di Lumet, l'attore Treat Williams (quello di Hair). Sull'onda dei famosi metodi per entrare nella parte, adottati da Al Pacino, anche Williams, per interpretare l'ambiguo poliziotto, ha vissuto per



settimane col vero Leuci. L'ho fatto per documentarmi, per come vive un come lui, dopo aver passato tanti tormenti, ha detto Treat Williams. Alla domanda se la polizia New York è come all'epoca in cui è ambientato il film, cioè

negli Anni 70, l'attore ha risposto: «Dopo l'arresto di numerosi agenti l'organizzazione del corpo è modificata. Una rete controlli impedisce la corruzione, adesso sarebbe però impossibile scoprire situazioni scabrose avvenute in alto».

Piero Perona

## Hanno fatto grande Hollywood

I registi austriaci e tedeschi nella retrospettiva 1925-1959 al «Movie Club»

TORINO — I registi tedeschi e austriaci di Hollywood: basterebbe l'arido elenco nomi per dare la dimensione del fenomeno della fortuna. La retrospettiva 1925-1959 del Movie Club richiama i generi e i temperamenti più diversi. Fritz Lang e Wilhelm Murnau, Ernst



MARLENE DIETRICH ■ VON STERNBERG

Lubitsch e Billy Wilder. Ophüls e Max Reinhardt e ancora Von Sternberg, Ullmer, Preminger, Siodmak, Sirk, Maté...

La rassegna, in collaborazione il Goethe Institut e l'Unione Culturale, è presso il via ieri il ventaglio Lady Windermere, un Lubitsch del '25 recitato da Irene Rich e Ronald Colman. Non mancano gli inediti: Mad love di Karl Freund con Peter Lorre e The black cat di Edgar G. Ullmer con Boris Karloff, che sono in cartellone oggi stesso; seguiranno Hitler's Madman di Douglas girato in piena guerra, nel '42, con John Carradine, Patricia Morrison e ventenne Ava Gardner; da non trascurare la versione originale di Segno d'una notte estate di Shakespeare, regia di Reinhardt; Dietrich interpretazione di Dick Powell, Joe E. Brown, Michy Rooney, Olivia De Havilland, la versione originale di Capriccio spagnolo, regia di Sternberg e interpretazione di Marlene Dietrich, Lionel e Cesar Romero.

Nell'incontro con la stampa il direttore del Goethe, Hans Winterberg, spiegato con diplomazia che il ritardo nell'inaugurazione mostra che in via Principe Amedeo 5/3 fiancheggiata la rassegna, è imputabile alla burocrazia italiana: «avevamo dubbi. In seguito Winterberg ha accennato novità che la mostra, aperta fino al 7 febbraio, presenta rispetto analoga rassegna promossa dalla Biennale.

E' intervenuto il Movie Club, Roberto Turigliatto il quale ha precisato che il piccolo festival non riguarda la precedente produzione europea degli artisti in cartellone (si pensi, fare un unico esempio, L'angelo azzurro di Sternberg). L'obiettivo punta su Hollywood sia per evidenti motivi concisione perché il Movie ritiene con questa iniziativa dimostrare non soltanto i registi europei abbiano grande Hollywood ne abbiano ricevuto spunti e stimoli per rinnovarsi.

va inteso in pieno. Lubitsch era, oltre che «direttore», alto funzionario di Paramount e Preminger ha concluso come produttore se stesso. Come avrebbe potuto firmare i famosi melodrammi fiammegianti l'organizzazione hollywoodiana? Fred Zinnemann creare il più famoso giustiziere del cinema senza un attore tutto-americano? Il Gary Cooper di Mezzogiorno di fuoco?



# Tre mimi magici a raccontar fiabe

Successo dei «Mummenschanz» al Teatro Nuovo

TORINO — Difficile spiegare che cos'è *Mummenschanz*: è l'unione in tedesco di «dadi» e «fortuna», ricorda anche il nome della maschera che nel Medioevo simulava l'espressione contratta durante il gioco d'azzardo. Secondo le definizioni più brillanti il gioco che va bene per i bambini dai nove ai novant'anni. Secondo la pubblicità ragazzi e filosofi sarebbero la sua clientela.

In poche parole lo spettacolo che oggi si replica al Nuovo per la rassegna *Il gesto* è l'anima, patrocinata dalla Regione Piemonte, è così bello originale che vale la pena di non perderlo. I tre del *Mummenschanz* — John Murphy americano, Lydia Biondi italiana e Peter Schelling svizzero — hanno da tempo influenzato il teatro e il mimo nel repertorio per adulti e per bambini. È difficile trovare negli imitatori la loro fantasia e il loro incanto.

Murphy, Biondi e Schelling sono artisti e tecnici completi, capaci di foggarsi a occhi bendati maschere in plastilina e di delineare con movimenti minimi le persone più diverse. A volte, quando abbandonano l'imita-

zione degli animali che di per sé riesce sempre piacevole, i tre *Mummenschanz* danno persino l'impressione di giocare contro se stessi optando per esercizi e stili di volta in volta più raffinati.

Che ricordare del cento minuti trascorsi tra applausi ininterrotti? C'è chi ha preferito le molli danze delle meduse chi ha riso per la satira della mosca (ma si, sembra incredibile, la *Mummenschanz* d'un inset-

to); ma bello il corteggiamento rimediato attraverso le volute della carta igienica e commovente la lotta dei due mutevoli mascheroni per piacersi a vicenda. Ogni modo, constatato l'attivismo dei tre mimi, consigliamo di non lasciare per troppo tempo la sala nell'intervallo perché anche in quei momenti dedicati alla chiacchiera le sorprese si fanno e s'impongono senza la minima esitazione. p. per.

## Bartok diabolico

TORINO — Finalmente nel cartellone dei concerti dell'orchestra della Rai spuntano le buone occasioni, pensate: ieri *Concerto per orchestra* di Bartok e *Sinfonia fantastica* di Berlioz non sul podio un buon direttore il francese Alain Lombard e la prossima settimana *Sagra della primavera* di Stravinskij e *Sinfonia di salmi* di Stravinskij la direzione di Igor Markevich.

Il concerto sulla carta risulta così bello che ci freghiamo le mani non soddisfazione, poi però ci viene mente la partitura del *Concerto per orchestra* di Bartok e nel compiacimento si insinua qualche preoccupazione. Bartok scrisse questo lavoro in America pensando per un'orchestra virtuosa e fece clamorosamente centro dandoci una delle partiture più difficili ed entusiasmanti della musica del nostro tempo. Cosa non rara fatti della musica il *Concerto per orchestra* piace e continua a piacere al pubblico; gli specialisti invece storcono il naso, sostengono che Bartok qui è scaduto nel banale, nell'oleografico, adeguandosi fin troppo in fretta a un supposto gusto pionieristico del pubblico americano. Le cose stanno così evviva i pionieri, le oleografie e le banalità, perché per noi il *Concerto per orchestra* è un capolavoro che brilla ben più alto della fuliggine mentale degli esperti.

Il capolavoro ridicolmente misconosciuto però diabolamente difficile da suonare e l'orchestra della Rai di Torino nel fare tutte le svolte e per infilare tutte le svolte ritmiche si trova un po' nelle condizioni di un atleta che debba affrontare un difficilissimo percorso col muscoli fuori allenamento e il fiato corto. Grazie alla presenza del maestro Lombard, l'avventura si svolge in maniera più che decorosa ma il suono dei violini resta un po' debole, i fiati non proprio una meraviglia di precisione e l'impeto drammatico dell'*Elegia* e il charme dell'*Intermezzo* bisogna venire a patti, come pure la verve e la velocità. **Finale.**

Ne vien fuori un lievemente appannato e privo dei suoi folgoranti scatti ritmici. Il maestro Lombard e l'orchestra si però presi e rivineta la *Sinfonia fantastica* che è stata eseguita molto bene, con bello spicco parti solistiche dei legni e ammirevole compattezza di suono in tutti i settori dell'orchestra.

Enzo Restagno

# Vedere «Addio giovinezza» ma moltiplicato per quattro

Tutte le versioni oggi in un collage televisivo di Scaglione



LA LOTTERO E BRUSA NELLA «ADDIO GIOVINEZZA» PER LA TV

Va in onda oggi, alle 20,40 sulla Terza Rete nazionale, un curioso programma realizzato dal regista Massimo Scaglione e imperniato su quattro edizioni della popolare commedia di Camasio e Orlia *«Addio giovinezza»*. Sulla scorta del testo il regista ha ripreso la vicenda basandosi sul di Poggioli del 1941, sulla commedia registrata in tv nel 1955, sull'operetta sempre televisiva del 1965 su un'edizione in dialetto piemontese realizzata appositamente per questo programma dallo stesso regista.

Quattro edizioni di una commedia che ha divertito e molte generazioni e che in questa occasione viene presentata in un originale collage, al quale assisteremo in compagnia del critico televisivo Ugo Buzzolan e dell'attore Paolo Poli.

È interessante e curioso, in questo programma, confrontare stili e interpretazioni attraverso epoche e mezzi espressivi diversi. Vedremo, per esempio, il personaggio Dorina attraverso i volti di Maria Denis, Lucilla Morlacchi, Gillola Cinquetti e Clara Drotto; quello di Mario con Adriano Rimoldi, Umberto Orsini, Nino Castelnuovo, Mario Brusa, mentre Leone sarà interpretato da Carlo Campanini, Renzo Palmer, Mario Maranzana, Santo Versace. Campanini sarà Leone nel film di Poggioli mentre nell'operetta di Falqui rivestirà il ruolo del padre Mario.

Per la prima volta si tenta un programma genere: l'accostamento di questi diversi materiali può occasione di confronto e modi di vedere Torino primo Novecento,

## in breve

Con — 17,30, al Circolo stampa in corso Stati Uniti 27, incontro con Enrico Montesano, protagonista musical *«Bravo»* al Teatro Alfieri. L'attore risponderà alle domande del pubblico.

Concerto — Dopo Pierangelo Bertoli, Radioflash porta stasera sotto la tenda di corso Vittorio Emanuele una star americana. E' Edgar Winter, l'album rock.

di poesia — Poesia stasera al circolo «L'Uovo» di via San Domenico 1, dove 21,30 si menteranno in reading di un po' locale cinque poeti torinesi: Carlo Bertola, Marco Morello, Pier Castella, Delfino Maria Rosso e Alberto Vitacchio. La lettura testi, strettamente legati al più centi flussi e «riflessi» poesia contemporanea, è organizzata dalla rivista «offerta speciale».

TORINO — Può sembrare paradossale, ma parte del successo strepitoso del musical *Bravo!* (in scena al Teatro Alfieri) è anche merito del nostro benemerito Presidente della Repubblica. Almeno, il primo a crederci è proprio l'interprete principale: un Enrico Montesano, in ottima forma, che sul tavolo da biliardo tiene una bella foto che lo ritrae con Sandro Pertini.

«Sì — afferma — quell'istantanea è un po' un portafortuna. Stava nel camerino del Teatro Sistina, a Roma, quando abbiamo debuttato con questo lavoro. E' andata bene e da allora è diventata un amuleto. Assieme a tanti altri piccoli amuleti. Come tutti gli attori non sono molto superstiziosi ma credo negli scongiuri».

Dopo questo musical che programmi ha? «Riposarmi! Un bel programma, no? Credo che per quanto mi riguarda quest'idea avrà un grosso successo. Il riposo fa parte del lavoro — stringe gli occhi, cambia voce — continua — se no che lavoro a fa? eh?».

«Certo — prosegue — il lavoro continuerà. Allo stato attuale ci sono delle ottime prospettive per me, ma mi sembra prematuro parlarne. Parlerò piuttosto del fim che uscirà, credo, alla fine di questo mese: il paramedico dove, insieme al regista, Sergio Nasca, ho curato il soggetto e la sceneggiatura con la collaborazione di Luciano Vincenzoni. Speriamo che vada bene e che abbia la stessa accoglienza di Culo e camicia e di Bravo! In questo modo farei un en plein che non mi dispiacerebbe. In fondo — prosegue — l'82 dev'essere, sarà anno più fortunato».

Che glielo fa supporre? «Io faccio un parcheggio e di spinta. L'81 è stato di parcheggio, nonostante i quattro mesi al Sistina. Ma, insomma, l'aver portato fuori questo lavoro avere riscontrato che lo stesso successo, non forse maggiore, lo abbiamo trovato qui a Torino e a Bologna, indubbiamente sono già buoni segnali per il futuro».

Signor Montesano, recentemente lei ha interpretato il ruolo di Caleb, nel *Ladrone*, una parte comica e malinconica. Si ripeterà? «Vado sempre alla ricerca di questi personaggi che rappresentano verità; personaggi sfaccettati che vivo-

## Io, Montesano



no tutti gli stati d'animo e quindi sembrano più belli e più ricchi».

In futuro vedremo Enrico Montesano patetico? «Mah, questo non lo so. Intanto mi sono avviato verso una carriera di attore, verso una maggiore qualificazione. Sono passato per varie esperienze e non mi fermerò qui. Certo! Chissà, forse, mi aspetta... Shakespeare, forse Jonesco, non lo so... può darsi Molière o forse qualche nuovo autore che fuori e scrive un testo, fra cinque anni, dieci, chissà...».

Non ha rimpianti di che avrebbe voluto potuto fare? «Sono un po' fatalista: se le ho fatte è segno che non destino; vuol dire che non me la sentivo e se non me la sentivo che non era giusto».

Qual è il rivale di Montesano? «Montesano. Sono un terribile nemico me stesso. Quando mi gira male... Se invece vado d'accordo con me stesso, allora sì che siamo una coppia formidabile».

In un quante volte va d'accordo con se stesso? «Eh, diciamo che bella lite quotidiana».

Fra le varie macchiette che interpreta quali preferisce? «Mi piacciono tutte visto che sono le mie creazioni. Forse preferisco pensionato perché è l'ultima che ho inventato. Mi piace perché è un tema sociale che mi sta a cuore, un delitto che si commette in Italia senza che nessuno alzi un dito. Non che io, un comico, voglia fare il tribuno della plebe. Però questo spettacolo, tra risate spensierate, vi sono anche momenti in cui un minimo di satira, sociale, di costume, si trova sempre».

Ha mai patito insuccessi sul lavoro? «Se mi il successo me lo voglio ricordare; me lo ricordo».

In famiglia chi è il suo critico più feroce? «Mio padre! Non gli va mai bene niente di quello che faccio. Anche i miei figli però non scherzano. Mi dicono: «Siamo andati a vedere Terence Hill, Celentano, che comici! Sì, anche tu papà sei bravo». Lo dicono, sempre per ultimo e intanto per alcuni secondi ti fanno prendere una mezza sincope».

Ivano Barbiero



# Sorprende Andy e bravo Gaspare con Zuzzurro

Serate intense al cabaret



ZUZZURRO E GASPARE

TORINO — Spettacolo di cabaret nutrito al teatro Centralino dove si avvicendano in pedana Andy Luotto e la coppia Andrea Brambilla e Nino Formicola, meglio conosciuti con i nomi d'arte di Zuzzurro e Gaspare.

Nella prima parte della serata sono di scena i due comici milanesi che per l'occasione presentano il «primo telefilm cabarettistico» finora prodotto, dall'eccellente titolo di «Bolle ripiene». Uno «show allucicante» (come essi lo definiscono) che fornisce il pretesto per imbastire dialoghi strampalati e surreali.

Zuzzurro, spronato e punzecchiato dal suo designo compare Gaspare, si trasforma via via da uomosandwich a venditore di pelati, concludendo la sua tragica esistenza in un ascensore dove ha la sventura di restare bloccato, per colpa del solito black out, con un terrorista che ha una bomba nascosta in una torta Saint-Honoré. Le idee alla simpatica coppia come al solito non difettano e una maggior rodatura di sicuro eliminerà in seguito alcuni momenti di morte del loro recital.

Placevole rivelazione è risultato Andy Luotto, pur con alcune cadute di tono. Chi pensava di vederlo all'opera in una trita rievocazione dei fasti televisivi dell'Altra Domenica, ha

dovuto ricredersi. Mister «Uvi» è partito subito alla grande con una serie di battute a raffica su un'ipotetica campagna pubblicitaria legata alla liberalizzazione delle droghe leggere. Subito dopo ha spiegato come si può imparare l'inglese seguendo i programmi di una delle innumerevoli radio private della penisola.



Poi ha coinvolto cinque spettatori obbligandoli a recitare una breve farsa con tanto di copione. Quindi ha insegnato come conquistare un'americana già estasiata dalle meraviglie italiane («Leonardo da Vinci? Is my brother!») e sul finire ha sconcertato tutti enunciando con estrema compunzione una sua personale teoria sull'aldilà: «Le anime buone vanno a finire in un garage a Trieste».

Ivano Barbiero

## Una «pizzaiola» campione del quiz

Finalmente una donna a «Flash»

MILANO — Cani, insetti e nuvole al Flash ecologico di ieri, che ha finalmente promosso una donna. Laura Ziani, la bella pizzaiola di Gorizia, è riuscita a spodestare il maresciallo Bertola che è tornato alle sue nuvole con un buon gruzzolo, e non si lamenta più di non avere il pollice fortunato, cioè di aver troppe volte pigiato il pulsante senza risultato.

La gara ieri quasi non è esistita, perché la signora Ziani si è subito dimostrata preparata e pronta di riflessi. Infatti è riuscita ad essere in testa in tutte le prove, travolgendo non solo il campione in carica, ma anche il giovane fiorentino Luciano Salerno, che accarezzava un sogno: poter fare un viaggio in Amazonia per tornare in Italia con ogni sorta dei suoi amati insetti. «Li avrei fatti passare come materiale scientifico da donare a un museo».

Il sogno del giovane entomologo è svanito, mentre potrà essere realizzato quello della Ziani: cedere la pizzeria che ha aperto da cinque anni a Gorizia per dedicarsi all'allevamento di cani pastori tedeschi. Probabilmente riuscirà a farlo, perché in una sola puntata ha incassato ben 13.280.000 lire.

Ieri, mentre Mike esultava per la nuova campionessa Laura rideva, e pensava ai clienti che oggi affolleranno il suo locale e vorranno la pizza gratis. «Nessuno sapeva che avevo chiuso per venire al quiz a Milano. Adesso sto studiando una nuova pizza: la pizza Flash, avvolta nella carta d'argento con dentro degli ingredienti segreti e diversi di volta in volta. Chi li indovinerà non dovrà pagarla».

Laura Ziani, che ha un pastore tedesco femmina, Sorala, è nata all'Asmara, e si è fermata a Gorizia col marito perché la trova una cittadina a misura d'uomo, dove si vive bene. «Peccato che non sappiamo mangiare bene, là è il bere lo sport principale, e non hanno torto con quei meravigliosi vini bianchi del Collio».

Come sempre assai strane risultano le risposte che danno gli italiani alle indagini della Doxa: ieri abbiamo saputo che gli italiani hanno citato tra le donne del passato che considerano come ideale femminile persino Lucrezia Borgia!

Il concorso fotografico si sta rivelando un affare sempre più gravoso. Sono arriva-

te questa settimana più di 50 mila fotografie, per il tema «La terza età», e pur avendo messo ben sei persone allo spoglio delle foto, è stato impossibile esaminarle tutte. Sicché i vincitori di questo tema li avremo soltanto il 28 gennaio; quelli per «La domenica sportiva degli italiani» il 4 febbraio.

Adele Gallotti

## La cantante Elis Regina uccisa da un'overdose

SAN PAOLO — E' stata una overdose di cocaina frammista ad alcool ad uccidere a soli 36 anni di età la cantante brasiliana Elis Regina, una delle più note interpreti della «bossa nova». E' quanto ha accertato l'autopsia e quanto ha comunicato un alto funzionario di polizia.

«Nelle ore precedenti la morte Elis Regina aveva bevuto alcool ed ingerito cocaina», ha detto il comandante Gerardo Branco de Carmargo, responsabile del quarto distretto di polizia.

I funerali della cantante sono stati trasmessi in diretta dalla televisione brasiliana e conferma ulteriore della popolarità di cui godeva presso i connazionali.

Elis Regina aveva inciso nella sua intensa carriera diciannove long playing spaziando dalla bossa nova al samba, dalle ballate al jazz.

## In crisi i cinema parrocchiali

ROMA — Anche le sale parrocchiali risentono della crisi che sta investendo il cinema in Italia: circa mille hanno cessato o tutt'oggi la loro regolare attività. Ne rimangono tuttavia ancora tremila. Questi dati sono stati forniti in un'intervista all'Osservatore Romano dal presidente dell'associazione cattolica esercenti cinema don Emilio Mayer.

**ALFIERI**  
ore 21 ULTIMI 3 GIORNI  
GARIBOLDI GIOVANNINI  
di TERZOLI E VAIME

**ENRICO MONTESANO**  
IN  
**bravo!**

**RAI** RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Sede Nazionale per il Piemonte  
AUDITORIUM  
Stasera ore 21  
DIRETTORE  
**ALAIN LOMBARD**  
**BARTOK**  
Concerto per orchestra  
**BERLIOZ**  
Sinfonia fantastica op. 14  
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino  
(Ingresso L. 3000)

REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Cultura  
TEATRO NUOVO  
«IL GESTO E L'ANIMA»  
3ª rassegna internazionale di danza e mimo  
questa sera ore 21  
**MUMMENSCHANZ**  
spettacolo di mimi e maschere con  
LYDIA BIONDI - YOHAN MURPHY  
PETER SCHELLING  
Preh. C. M. d'Areglio 17 - tel. 655.552

TEATRO ITALIA - Tel. 956.40.21  
Questa sera ore 21.15  
**GIPO**  
«Un bagno per Virginia»

TEATRO CABARET CENTRALINO  
Ore 22 Cabaret  
**ANDY LUOTTO**  
**ZUZZURRO - GASPARE**  
Inf. pren. 837.500 in Sede Soci

**MINICABARET**  
(Tel. 613.660)  
**RENZO GALLO**  
(dopo teatro)  
**FRANCA NOVARA**  
**MAGIC MARCO**  
**I JOLLY**

**DJ Parc**  
Il vero salotto di Torino  
Una serata diversa prolungata  
**MINISHOW**  
omaggi floreali alle Dame  
Lunedì prossimo  
**SERATA FANTASTICA**  
Crescente successo

**GARDEN** St. Valsalice 2  
Tel. 65.58.59  
52 so - 53  
Stasera come sempre fiori e gratta party del  
**VENERDI' ELEGANTE**  
Cav. abito nero o blu  
Dame da sera lungo

**TRINGVPE**  
Ore 21 MINISHOW  
**IL BALLO DELL'AMORE**

**FORTINO**  
**VENERDI' ELEGANTE**  
Sempre novità, sempre curiosità  
sempre deliziosi omaggi  
e per chi ci conosce...

**FAIRO**  
Serata elegante con I LORDS  
Dipinto ed altri premi  
a sorte tra le Dame  
Domani ore 15.30 INGRESSO GRATUITO

**RISTORANTE CABARET**  
**LA CARRETERA**  
di LINO e NUCCIO  
C.so Vercelli 185 - Pren. 2060083  
STASERA E DOMANI SERA  
**GIGI GULA**  
**CARMEN**  
**LOS RANCHEROS**  
**MISTER X**

**PALASPORT TORINO**  
(Parco Ruffini)

**CIRCO DI MOSCA**

**TOURNEE UFFICIALE**  
da Merc. 27 gen. a Dom. 7  
ORARIO SPETTACOLI: ore 16 e 21,15  
RIDUZIONI COMITIVE ORGANIZZATE E STUDENTESCHE

**PRENOTAZIONI:**  
PALASPORT: continua  
tel. 386.214 - 377.916  
AG. VIAGGI FRANCO ROSSO  
Via Roma 69 - Telef. 548.828

**TEATRO NUOVO**  
**RENZO GALLO**  
«IL BARBONE, LA SPOSA  
E I TRE MORT 'D FAM.»  
Ultimi 2 spettacoli  
Domani ore 21  
Domenica ore 16

**FLASH 97.7**  
Stasera ore 21.15  
«TORINO TENDA  
PARCO LA MARMORA»  
**EDGAR WINTER**  
in concerto  
Ingresso 5000  
Prevedibile: Rock & Folk, Signetti,  
Jean Piperno, Arci

danze **la perla**  
Ore 15.30 **MATINEE**  
Ore 21 **VENERDI' ELEGANTE**  
**FALCHI...**  
**INTERMEZZO PIANO BAR...**  
**COCKTAIL**  
E' di rigore cav. abito nero o  
blu scuro (camicia bianca)  
dame abito da sera lungo

**EDEN**  
Via Pr. Amedeo 20 - Tel. 839.68.11  
**SERATA DELLA CORTESIA**  
**SIGNORA:**  
Non conosce ancora l'EDEN?  
Venga, sarà un piacere  
per noi averla nostra ospite  
pregandola di farsi conoscere

**le roi** Stasera ore 21  
E' ARRIVATO  
**CARNEVALE**  
collezioni - attrazioni - omaggi  
**BAL MUSETTE**

**Trocadero**  
Eccellente  
**ATTRAZIONE INTERNAZIONALE**

**ODEON** V. Pomba 7  
Tel. 548.533  
Ore 15.30 matinee con  
Cocktail offerto a tutti  
Ore 21 Gala dei fiori  
Orchidee alle dame  
e sorteggio 2 orologi al quarzo

**Milleluci**  
P. Guala 147 - I. 616169  
**QUESTA SERA**  
**PEPPINO DI CAPRI**

**IL CHATHAM**  
ha il piacere di annunciarvi  
il ritorno del  
**VENTRILOQUO**  
di «Domenica in...»  
**RENE' LUDEN**  
non lasciatelo scappare  
dal 16 al 31 gennaio

## Il cinéphile raccoglie la pallina di «Blow-up»

«AL RIPARO DA SGUAR-  
DI INDISCRETI» di Corrado  
Franco con Marco Vallora,  
Luciano Cravino, Michela  
Zio. Commedia italiana a co-  
lori (Cinema Centrale).

Anche Corrado Franco — il fortunato precedente sarebbe Nanni Moretti — ha cominciato con un super 8 e si è trovato sospinto da un certo successo a gonfiare l'opera in 16 mm e a bussare alla soglia del cinema commerciale. Sei milioni per le riprese, sei per la riduzione e sei per la sonorizzazione: diciotto milioni in tutto. Al riparo da sguardi indiscreti chiede di essere valutato né più né meno che una

poesia vergata con il lapis su un modesto taccuino.

Il regista ha 26 anni e un passato nella pubblicità. Del mondo giovanile che frequenta non conosce che la rassegnazione e il velleitarismo. Sceglie quindi come protagonista un frustrato, impiegato di banca che vive per il cinema. Ecco Marco, interpretato da un critico cinematografico, che non dice una parola in tutto il film costantemente perso nella contemplazione della pellicola. Ma ha veramente torto questo giovane che rifiuta la vita?

Nella bella parte iniziale Franco lo mostra vittima degli oggetti e delle convenzio-

nalità. Se frequenta il cineclub con la sua fauna pittorica — la coppia teneramente avvinta, l'aspirante guardone, i commentatori saputelli, lo scocciatore — ritroverà gli stessi personaggi immersi nel rituale d'una chiesa. Se si rivolge ai coetanei li trova arrabbiati a vuoto, capaci d'invertire senza calore i luoghi comuni facendo magari l'amore con sbadattaggine o cenando ritrosi al buio.

Allora Marco, dopo qualche citazione di troppo, riprende la pallina che i mimi fingevano di scambiarsi nell'immaginaria partita di tennis da Blow-up di Antonioni. Ha creato attraverso il cinema una nuova realtà e di conseguenza brucerà una delle sue carte d'identità: allo spettacolo scegliere se sopravvivere il Marco bancario oppure il Marco cinéphile.

p. per.



## Rete uno

- 14 — **Dov'è Anna?**, sceneggiato. Con Evar Maran, Mariano Rigillo, Scilla Gabel, Silvano Tranquilli, Anna Leonardi, Teresa Ricci. Settima puntata
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Un'età per crescere: Canti e immagini d'America**, documentario
- 14,50 **La pantera rosa**, cartone animato
- 15 — **Vita degli animali: Sterne in pericolo**. Documentario. Quattordicesima puntata
- 15,30 **Cronache di sport**
- 16 — **Tg1 cronache**
- 16,30 **Tre nipoti e un maggiordomo: Un anello per Cissy**, telefilm. Con Brian Keith, Sebastian Cabot
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, rubrica in diretta per i ragazzi
- 17,10 **L'isola del tesoro**, un cartone animato tratto dall'omonimo romanzo di Robert Louis Stevenson. Quindicesimo episodio: Le condizioni di resa - **Direttissima**, corrispondenza, attualità, spettacolo
- 17,45 **The Jackson five**, un cartone animato con le avventure e le canzoni del famoso com-

- 18,50 **Trapper: L'amore è una strada a due sensi**, telefilm. Con Pernel Roberts, Gregory Harrison, Mary McCarty — **Trapper John** prende in cura un uomo ricoverato d'urgenza. La vita di questo, come spesso accade, dipende da lui. Improvvisamente scopre che si tratta dell'amante di sua moglie che, stanca degli orari impossibili del marito, ha deciso di tradirlo. Sopraggiunta, la donna capisce di essere legata al consorte e di non potersene staccare ma ugualmente si rende conto di essere messa in disparte a causa dei suoi pressanti impegni di lavoro
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Missione segreta**, di Mervyn Le Roy, con Spencer Tracy, Van Johnson, Robert Walker, Robert Mitchum. Usa guerra 1945 — **Pilota americano** perde una gamba in seguito ad un atterraggio di fortuna. In patria lo attende la moglie: potrà ancora amarlo?
- 23,45 **Telegiornale**



## Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **La grande vallata**, telefilm
- 15 — **Due americane scatenate**, telefilm
- 16 — **Gli oracchiotti di Chicago**, telefilm
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: **Il principe stellare Chobin** cartoni animati - **Il cavaliere solitario**, telefilm - **I Supermici**, cartoni animati - **Il principe stellare Chobin**, cartoni animati
- 18,30 **Kodjak**, telefilm
- 19 — **Erre**, attualità
- 19,25 **Il pescatore**, rubrica di pesca a cura di Max Del Frate
- 19,30 **Gli oracchiotti di Chicago**, telefilm
- 20 — **I bambini del dottor Jamison**, telefilm
- FILM 20,30** **Ragione di Stato**, di André Cayatte, con Monica Vitti, Michel Bouquet, François Perrier. Francia drammatico 1978.
- 22,10 **FBI**, telefilm
- 23 — **Venerdì sport: pugilato**
- FILM 24** — **Sancta Maria**, di Edgard Neville, con Conchita Montes, Amedeo Nazzari, Armando Falconi. Italia commedia 1941

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- 14,28 **La voce dei poeti** di Leone Piccioni. Un programma a cura di Luigi Fantoni e Sergio Minussi
- 15 — **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
- 16 — **Il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **E' noto all'universo** e... in altri stili. Felice Romani nel libretto d'opera e altrove. Originale radiofonico di Lucio Lironi
- 18,05 **Combinazione suona**. Programma di Wolfgang Vaccaro
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. I piccoli complessi di Duke Ellington in un programma di Vittorio Castelli
- 20 — **La battaglia**. Un atto di Heiner Müller. Adattamento radiofonico e regia di Gian Carlo Sammaritano
- 20,32 **La giostra**. Cultura e società
- 21 — In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai di Torino **Stagione Sinfonica Pubblica** 1981-82. Direttore Alain Lombard. Nell'intervallo **Antologia poetica di tutti i tempi**. Programma di Bruno Cagli

### DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Radiodue 3131** (II parte). Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 **Sessantamini**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Meri e Claudia Di Giorgio
- 17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
- 18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro del Sole**. L'uomo e il suo rapporto con la natura. «A che serve lo spazio» di Luciano Porpora
- 19,57 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 22 — **Città notte: Firenze**. Testimonianze e riflessioni notturne sul vivere quotidiano

### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un canto discorreo**. Materiali di viaggio nel Mezzogiorno a cura di Pasquale Santoli
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Daria Galateria
- 19 — In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai i **Concerti di Napoli**. Direttori Vladimir Kranjcevic e Vittorio Parisi
- 21,10 **Nuove musiche**. Aggiornamenti e riletture di Paolo Camaldi
- 22,15 **Il violinista Jean-Jacques Kantorow** interpreta Joseph de Saint-Georges e Ravel

## Rete due

- 14 — **Il pomeriggio** - Frate Indovino - L'opinione
- 14,10 **L'ora della spia: Dossier Malta Hari**, sceneggiato. Con Cosetta Greco, Gabriele Ferzetti, Evi Maltagliati, Mario Ferrari, Paolo Carlini. Regia di Mario Landi. Settima ed ultima puntata
- 15,25 **Una donna intorno al mondo**, documenti. Seconda parte
- 16 — **Lucia la terribile: Lucia in città**, telefilm. Di Judrik Polak - **Apemala: il fratello di Alessandro**, cartoni animati
- 16,55 **La mossa del cavallo**, storie televisive di Enrico Roda. Ancora una domanda, con Miranda Martino, Ennio Balbo, Marisa Rechlin, Bruno Marinelli, Mario Erpichini
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Dal Parlamento - Tg2 sport-sera**
- 18,05 **Oggi: Stereo 2**, settimanale di informazione musicale. Conducono in studio: Piergiuseppe Caporale e Marina Terragni
- 18,50 **Cuore e batticuore: Errore di persona**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander

- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **In diretta dagli studi della Fiera di Milano: Portobello**, mercatino del venerdì presentato da Enzo Tortora
- 21,55 **Speciale di Primo Piano: Hong Kong, città di profughi**, documenti. Terza ed ultima puntata — **Approdo obbligato** da sempre per massicce ondate di immigrazione forzata, Hong Kong è una città dalle mille ed enormi contraddizioni. Stasera si parla dei rifugiati cinesi, coloro che ogni anno tentano di oltrepassare il confine tra la Cina Popolare e la città alla ricerca di un benessere economico che sovente si rivela effimero e difficilissimo da conquistare. Il fenomeno, che ricorda il drammatico esodo dal Vietnam è iniziato nel 1949
- 22,45 **La doppia vita di Henry Phyle: il primo crimine di Phyle**, telefilm
- 23,15 **Tg2 stanotte**
- 23,45 **Handicappati nel mondo: il tuo nome è Jonah**, documenti

## Montecarlo

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **Anna e il suo re**, telefilm
- 18,25 **Il Buggzzum e altri giochi di Montecarlo**
- 18,55 **Shopping, guida agli acquisti** presentata da Paola Protasi
- 19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 20,15 **Notiziario**
- 20,20 **Editoriale**, commento del giorno a cura del Giornale nuovo
- 20,25 **Quotazioni: oro e titoli**
- FILM 20,30** **L'uomo che non seppe tacere**, di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Lea Massari. Francia drammatico 1972. — **Agente segreto russo**, smascherato in Inghilterra, accetta di collaborare e denuncia due spie sovietiche. I suoi ex amici lo cercano dappertutto decisi a non farlo parlare oltre
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Notizie Rally Montecarlo**
- 22,25 **Rotocalco**, rubrica sportiva condotta da Sandro Mazzola
- 23,25 **Notiziario**
- 23,30 **Editoriale**

## Rete tre

- 16,55 **Vent'anni al 2000**, documenti. Alberto Sinigaglia intervista Italo Calvino
- 17,30 **L'ultimo aereo per Venezia**, cronaca sceneggiata di Daniele D'Anza e Biagio Proietti - Nell'intervallo: Le interviste del pollice: Mario Monicelli
- 19,35 **La solidarietà difficile: Chiromonte, un paese dentro di noi**, documenti. Prima serie
- 20,05 **Roma: Ventimila leghe di storia**, documenti. Decima puntata: **Roma, concludendo...** - Intervallo con: **Una città tutta da ridere**, varietà. Con Leopoldo Mastelloni, Isabella Rossellini
- 20,40 **Addio giovinezza**, di Sandro Camaso e Nino Oxilia. Cinema, operetta, teatro e televisione per una goliardia di altri tempi. Varietà. Con Maria Denis, Gigliola Cinquetti, Carlo Campanini, Ornella Vanoni, Nino Castelnuovo, Umberto Orsini. Viaggio attraverso le varie edizioni di Addio giovinezza, cinematografiche e televisive
- 21,50 **Dal teatro Odeon di Milano: Storie di gente senza storia**. Con la compagnia «i Legnanesi»
- 22,25 **Tg3**

## Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli: Nelly e Noè: Nel paese del cucù**, cartoni animati
- 18,05 **Per i bambini: il coniglietto dalle orecchie quadrate: Alla spiaggia**, cartoni animati
- 18,10 **Per i ragazzi: Un albero cade**, documentario
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **That's Hollywood**, una storia del cinema. Documenti. — **Riprende il ciclo di trasmissioni prodotte dalla Fox**. Si passano in rassegna attraverso spezzoni di celebri pellicole le situazioni più tipiche e celebrate del cinema hollywoodiano
- 19,15 **Consonanze**, tra le pieghe del quotidiano. Attualità
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Reporter**, settimanale d'informazione
- 21,40 **Siegfried e Roy**, spettacolo di illusionismo e magia presentato da Eddie Albert e Loni Anderson
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,40 **Toma: La donna che sapeva tutto**, telefilm

## Capodistria

- 15,30 **Odprta meja**, trasmissione in lingua slovena. Replica
- 16 — **Nikola Testa**, sceneggiato
- 17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Fiabe dei paesi lontani: Il fuoco sulla montagna, fiaba animata - La ciotola d'oro, favola a pupazzi animati - Terzo secolo: il prezzo del progresso, documentario
- FILM 18** — **Film**, replica. Titolo non pervenute in tempo
- 19,30 **Tem d'attualità - Zig Zag**, cartoni animati
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro - Due minuti**, attualità
- FILM 20,30** **Pendulum**, di George Schaefer, con George Peppard, Jean Seberg, Richard Killey. Usa poliziesco 1969. — **Mentre si trova lontano da casa un capitano di polizia viene a sapere che sua moglie è stata uccisa assieme con l'amante**. I superiori sospettano di lui che a sua volta sospetta invece un delinquente che aveva giurato di vendicarsi. Sgugliato all'arresto si mette sulle tracce di questo
- 22 — **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22,10 **Alta pressione**, trasmissione musicale - **Telegiornale - Tuttoggi**



### G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,15** Quel bandito sono io, di Mario Soldati, con Gordon Barker, Margaret Rutheford. Italia commedia 1949. — **Onesto cassiere di banca assomiglia come un sosia perfetto ad un gangster che approfitta della cosa per mettere a segno un colpo magistrale. La rivalità con un altro bandito però mette fine all'incubo del povero impiegato.**
- 15,45 **La donna bionica**, telefilm
- 16,50 **Grp flash**
- 17 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
- 17,55 **Fiabe animate**
- 18,30 **Gackeen**, cartoni animati
- 18,55 **Kim**, telefilm
- 19,25 **Grp flash**
- 19,40 **Grp attualità**
- 19,45 **Rubrica per il fine settimana**
- 20 — **Il tesoro degli olandesi**, telefilm
- FILM 20,35** Io la conoscevo bene, di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Mario Adorf, Jean-Claude Brialy, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Italia drammatico 1965. — **Una provinciale ingenua si adatta ad ogni mestiere pur di trovare l'occasione per entrare nel mondo del cinema. Vari individui la illudono facendo-**

- le collezionare amarezze su amarezze e portandola dopo molte umiliazioni a pensare al suicidio.
- 22,20 **Padre e figlio**, telefilm
- 23,15 **Grp flash**
- FILM 23,30** Il piacere è femmina, di Charles Ferrer, con Rose Nougé, Yves Jofa, Joanna Jung. Svizzera commedia 1978. — **In vacanza in Italia tre ragazzi e tre ragazze svizzeri hanno varie avventure per lo più dovute alla loro mania di prendere in giro i carabinieri e di giocare tutti nudi al calcio nei campi.**
- FILM 1** Le avventure di Cartouche, di Gianni Vernuccio, con Richard Basehart, Patricia Roc, Massimo Serato. Italia avventuroso 1954. — **Un conte si autoaccusa di un delitto non commesso per salvare il padre ingiustamente accusato. Costretto all'esilio torna di nascosto per scoprire il vero colpevole.**
- FILM 2,30** Il penetrante profumo dell'adulterio, di Henry Sala, con Brigitte Monnin, Isabelle Vaimant, Jacqueline Jacques. Francia commedia 1976
- FILM 4** Mondo cane, di Gualtiero Jacopetti. Italia documentario

### Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- FILM 14** — Il brutto e la bella, di Vincente Minnelli, con Kirk Douglas, Lana Turner, Walter Pidgeon, Dick Powell, Gloria Grahame, Gilbert Roland. Usa commedia 1952.
- 16 — **Dottor Bedford**, telefilm
- 16,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 17 — **Lassie**, telefilm
- 17,30 **Pinocchio**, cartoni animati
- 18 — **La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,30 **Hazzard**, telefilm
- FILM 21,30** Il tocco della medusa, di Jack Gold, con Richard Burton, Lee Remick, Lino Ventura. Inghilterra drammatico 1977. — **Un uomo è in grado di provocare distruzioni col solo pensiero. In coma all'ospedale dà filo da torcere ad un poliziotto.**
- 23,30 **Speciale Canale 5**
- FILM 24** — **Sessualità**, di George Cukor, con Eren Zimbalist, Shelley Winthers, Jane Fonda. Usa drammatico 1962. — **Inchiesta sulla sessualità delle americane**

### R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- FILM 15** — **Lo scandalo Sibelius**, di R. Jugert, con Lex Barker, Barbara Rutting. Germania drammatico, 1962. **Un ginecologo è vessato dalla moglie gelosissima che gli fa fare una vita d'inferno. Quando poi la donna scopre che nella clinica del marito è in cura una sua ex fiamma, crede che questa sia il solo per riallacciare la relazione e fa una scenata in pubblico. Poi viene a sapere che la ragazza è condannata dal cancro e si pente amaramente di tutto cambiando completamente carattere.**
- 17,30 **Documentario**
- 18 — **La fabbrica di Topolino**, i cartoni animati di Walt Disney
- 18,30 **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della Hit parade
- 19,30 **Notiziario**
- 19,45 **Il cavaliere solitario**, telefilm
- 20,15 **La fabbrica di Topolino**, cartoni animati
- 20,30 **Top**, novanta minuti per voi, spettacolo di varietà con i Gufi, Ric e Gian, Renzo Villa
- 22,15 **Una coppia quasi normale**, telefilm
- 23,15 **The collaborators**, telefilm

### Telestudio T.

Canali 24-45

- 14 — **La schiava Isaura**, telefilm
- FILM 15,45** Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra, di Terence Young, con Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Italia drammatico 1972
- 16,30 **Takkaman**, cartoni animati
- 17 — **Pinocchio**, cartoni animati
- 17,30 **Supercar**, cartoni animati
- 18 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,45 **Bem**, cartoni animati
- 20,15 **Charlie's Angels**, telefilm
- FILM 21,15** Storia di un detective, di William Castle, con Rock Hudson, Julie London, Scott Smart. Usa drammatico 1951. — **Anni dopo la rapina gli ex complici si ritrovano per spartirsi il bottino. Litigano e uno di loro viene ucciso. La sua identità è accertata dall'esame dei denti, ma il dentista che lo esegue è ucciso a sua volta. Un durissimo poliziotto indaga.**
- FILM 23** — **Verena, la contessa nuda**, di Kurt Nuchmann, con Ursula Blauth, Renate Kasche. Germania commedia 1972.
- FILM 0,45** Il mostro della strada, di Robert Fuest, con Pamela Franklin. Usa giallo 1971

### Quarta Rete

Canale 22

- 14 — **Lucy**, telefilm
- 14,30 **Gundam**, cartoni animati
- FILM 15** — **Anche i boia muoiono**, di Fritz Lang. Usa drammatico. In Cecoslovacchia durante l'occupazione nazista viene ucciso il proconsole di Hitler. La Resistenza dopo l'attentato cerca di far ricadere i sospetti su un collaborazionista
- 16,30 **Gundam**, cartoni animati
- 17 — **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 18,30** Il grido delle aquile, di Charles Haas, con Tom Tyron, Jan Merlin. Usa drammatico 1956. Durante la seconda guerra mondiale parà alleati lanciati in Francia portano lo scompiglio nelle linee tedesche. Pochissimi tornano a casa, completamente trasformati dall'avventura
- 20 — **Telefilm**
- FILM 20,30** La riva delle tre giunche, di André Pergament. Francia spionaggio 1958. Una bella spia si fa assumere come segretaria presso una contessa russa sospettata di aver nascosto alcune bombe batteriologiche da usare per un ricatto colossale
- 22 — **Lucy**, telefilm
- 22,30 **Telefilm**
- 0,15 **Film**

### Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — **Bradford**, telefilm
- 15 — **Telefilm**
- 16 — **Zambot 3**, cartoni animati
- 16,30 **Woobinda**, telefilm
- 17,45 **Star Blazers**, cartoni animati
- 18,30 **Bradford**, telefilm
- 19,30 **Love american style**, telefilm
- FILM 20,30** The belle Starr, di Nathan Wih, con Elsa Martinelli, Robert Woods, George Eastmann, Don Harrison. Italia western, 1968. Per sfuggire a un matrimonio imposto una donna se ne va di casa e cambia nome si dà ai furti di cavalli. Dopo varie vicende, rimasta sola, diventa rapinatrice di banche
- 22 — **Ironsides**, telefilm
- FILM 23** — **Agente segreto Jerry Cotton**, di Fritz Umgheheller, con Heinz Weiss. Germania spionaggio, 1965. Agente Fbi con l'aiuto della ragazza di un bandito cerca di sgominare una banda responsabile di una serie impressionante di delitti.
- FILM 0,30** L'ammazzatina, di Ignazio Dolce, con Pino Caruso, Paola Quattrini. Italia commedia, 1975.
- FILM 2,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile

### Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 **Sky boy**, telefilm
- 15 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 15,30 **Zembar**, cartoni animati
- FILM 16** — **Maciste contro i mostri**, di Guido Malatesta, con Reg Lewis, Andrea Aureli. Italia avventuroso 1962. — **In epoca preistorica un fortissimo aiuta una tribù pacifica nella lotta contro un popolo bellicoso e contro un mostro assassino.**
- 17,30 **Bluey**, telefilm
- 18,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 19 — **Zembar**, cartoni animati
- 19,30 **Buonasera con...**
- 19,45 **Caccia ai tredici**, pronostici totocalcistici di Roberto Bettega
- 20 — **Julia**, telefilm
- FILM 20,30** Passaporto per l'Oriente, con Marcello Mastroianni, Gina Lollobrigida. Italia commedia. — **Un pilota inglese dopo la guerra ha perso la memoria. Per ristabilire la propria identità cerca le ragazze che durante il conflitto ha amato.**
- FILM 22,15** Che matti ragazzi, con Robert Widmark, Elena Veronese. Italia avventuroso 1974.
- FILM 0,45** Film, titolo non pervenuto

### Videogruppo

Canali 52-54-57

- FILM 13** — **La donna del sogno**, di Henry Levin, con Pat Boone, Terry Moore. Usa commedia 1957. — **Un giovane universitario, timido e impacciato con le ragazze, se le lascia sfuggire tutte ed è sempre più solo. Sembra però che il caso voglia avvicinarlo ad una, che sembra essergli stata fatta su misura.**
- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**
- 17 — **Charlotte**, cartoni animati
- 17,30 **Lo sciattole Bannertail**, cartoni animati
- 18 — **Bornfree**, telefilm
- 18,30 **Butch Cassidy**, telefilm
- 19 — **La città domanda**, filo diretto col sindaco
- 19,30 **Videonotizie**
- 20 — **Uau**, cartoni animati
- FILM 20,30** Il principe del circo, di Michael Kidd, con Danny Kaye, Anna Maria Pierangeli. Usa commedia 1958. — **Insegnante, prossimo al matrimonio, fatta conoscenza per caso con un gruppo di circonsiciliani si sente attratto da una ragazza e dalla vita del circo e decide di diventare un clown.**
- 22,30 **Superasta Arie e mercato**, asta telefonica
- 23,30 **Videonotizie**
- FILM 24** — **Film**, titolo non pervenuto

### Tele Subalpina

Canale 46

- 17,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 18 — **Ciao ragazzi**, per i più piccoli
- 18,30 **Uomo come vivi**, rubrica religiosa
- 19,30 **Appunti di vita diocesana**
- 20 — **Popi**, telefilm
- 20,30 **Documentario**
- FILM 21** — **Omicidio perfetto** a termine di legge, di Tonino Ricci, con Philippe Leroy, Ivan Rassimov. Italia giallo, 1971
- 22,30 **Arte**
- 23,40 **Karino**, telefilm

### Studio Nord

Canali 49-43

- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Special musicale**
- 20,05 **Papà ha ragione**, telefilm
- FILM 20,50** Bourges operazione Gestapo, di Claude Autant-Lara, con Hardy Kruger. Francia commedia, 1968. Durante la seconda guerra mondiale un frate tedesco si prodiga in favore dei prigionieri favorendone la fuga e invocando per loro la grazia. Poi segue il suo esercito in fuga confortando i commilitoni
- 22,30 **Canavese oggi**
- 23 — **Film**

### Tv Flash

Canali 39-26

- 17,25 **Lupo de Lupis**, cartoni
- FILM 17,50** L'alba di un giorno, di P. Dordevica, con Milena Dravic. Jugoslavia guerra 1966
- 19,05 **Lupo de Lupis**, cartoni animati
- 19,30 **I giochi della gioventù**
- 20 — **Incontro con Buster Keaton**, presentato da Maurizio Nichetti
- 20,45 **Flash**, attualità
- 21 — **Musica a Torino**
- 21,30 **Contintasca**, settimanale di attualità economica
- FILM 22** — **Hi Mom**, di Brian De Palma. Usa commedia, 1969

### Telecupole

Canali 57-64

- 16 — **Il grande Pallo**, gioco a premi
- 17,30 **La bala di Ritter**, telefilm
- 18 — **Ufo Diapolon**, cartoni animati
- 18,30 **Jachi**, cartoni animati
- 19 — **Musicale**
- 19,30 **Spazio 4**
- 20,30 **I visitatori**, telefilm
- 21,30 **La classe dirigente**, di Peter Medak, con Peter O'Toole. Inghilterra commedia 1971
- FILM 23** — **Il letto**, con Vittorio De Sica. Italia commedia, 1954
- 0,30 **Spazio 4**
- FILM 1** — **Uno sconosciuto nel mio letto**, Francia, comico, 1962

### Rete Manila 1

Canali 37-44

- 13,30 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
- FILM 16,30** Pesci e bikini d'argento, Italia commedia, 1964
- 18,30 **Tarallucci e vino**, musica da Napoli
- 19,30 **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm
- FILM 20,30** Delitto d'autore, di Anthony Gren, con Sylva Koscina. Italia giallo, 1974. Una collezionista d'arte viene assassinata e derubata. Poco dopo è ucciso anche il suo assassino.
- 22,30 **Asta telefonica**

### A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 15,10 **Ufo Diapolon**
- 15,35 **Documentario**
- 16 — **La bala di Ritter**, telefilm
- 16,40 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
- 16,50 **Tigerman**, telefilm
- 17,15 **Bluey**, telefilm
- 18 — **La storia di Jean Fortier**, sceneggiato
- 18,30 **Side Street**, telefilm
- 20 — **Tigerman**, telefilm
- 20,30 **La bustarella**, giochi a premi fra squadre regionali. Presenta Ettore Andenna. Regia di Cino Tortorella
- 24 — **Telefilm**



